50 YEARS
1961-2011

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2010

brembo

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2010

brembo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria, presso gli uffici della società in Viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo) il giorno **29 aprile 2011 alle ore 11.00**, in prima convocazione ed occorrendo, il giorno 30 aprile 2011 stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio della incorporata Marchesini S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010, redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis cod. civ., avvalendosi della facoltà di esonero della redazione della Relazione degli Amministratori sulla gestione ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 7, cod. civ., corredato della Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2 Presentazione del Bilancio d'esercizio della incorporata Brembo Performance S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Presentazione del Bilancio d'esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2010, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione
5.1 Determinazione del numero dei componenti e della durata dell'incarico
5.2 Nomina dei Consiglieri
5.3 Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione
5.4 Determinazione del compenso annuale dei membri del Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina del Collegio Sindacale
6.1 Nomina di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti
6.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale
6.3 Determinazione del compenso annuale dei membri del Collegio Sindacale.
7. Revisione del compenso riconosciuto a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2010-2012. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
8. Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
9. Modifica degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 9, 14, 26, 27 e 28 del Regolamento Assembleare. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Stezzano, 14 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alberto Bombassei

INDICE

Lettera del Presidente 6

Cariche sociali 8

Brembo: sintesi dei risultati del Gruppo 10

RELAZIONE SULLA GESTIONE 13

Brembo e il mercato 14

Contesto macroeconomico 14

Mercati valutari 17

Attività del Gruppo e mercato di riferimento 17

Ricavi per applicazione e area geografica 21

Attività di ricerca e sviluppo 22

Investimenti 24

Politica di gestione dei rischi 26

Risorse umane e organizzazione 31

Ambiente, sicurezza e salute 33

Struttura di Brembo 34

Risultati consolidati di Brembo 36

Andamento delle società di Brembo 42

Rapporti con parti correlate 52

Altre informazioni 53

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 53

Privacy 55

Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - obblighi di cui agli articoli 36 e 39 del regolamento mercati 55

Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati 56

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 57

Evoluzione prevedibile della gestione 58

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza 59

Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A. 83

Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A. 84

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2010 95

Brembo: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 96

Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 104

Allegati al Bilancio consolidato 164

Relazione del Collegio Sindacale 174

Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39 176

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 178

BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2010 181

Brembo S.p.A.: Bilancio separato al 31 dicembre 2010 182

Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2010 189

Allegati al Bilancio separato 242

Relazione del Collegio Sindacale 250

Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39 255

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 257

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,
dopo l'anno della grande crisi economico-finanziaria mondiale, la peggiore del secondo dopoguerra, il 2010 ci ha riportati in un clima di maggiore fiducia, anche se i segnali di ripresa, pur presenti, non sono ancora tali da poterci far considerare del tutto superate le difficoltà e i problemi con cui si sta misurando il sistema economico mondiale. Il PIL globale è tornato a crescere (+4,6%), anche se in misura inferiore alle attese, con differenze ancora molto marcate fra le economie mature e quelle dei Paesi emergenti, che hanno continuato ad essere il vero motore della crescita. Cina (+10,3%), India (+8,7%) e Brasile (+7,5%) hanno fatto da traino alla ripresa. Ma anche Paesi come il Giappone (+4,3%), la Russia (+3,9%), la Germania (+3,6%) e, sia pure più blandamente, gli Stati Uniti (2,9%) e l'intera Europa dell'euro (+1,7%) sono tornati ad avere indicatori di sviluppo positivi dopo un 2009 che si era chiuso per tutti con il segno meno, in qualche caso anche molto pesantemente.

Con l'economia che ha ricominciato a crescere, ancorché a passi incerti, anche il settore dell'automotive, a cui sono da sempre destinati i prodotti Brembo, ha registrato nell'anno un andamento positivo, riprendendosi da una crisi che aveva coinvolto tutti i costruttori di veicoli del pianeta, con inevitabili ripercussioni sui fornitori di componenti. Le immatricolazioni di automobili e di veicoli commerciali leggeri, segmento nel quale Brembo realizza quasi tre quarti dei suoi ricavi, sono aumentate nel 2010 a livello mondiale di oltre il 13%, superando quota 70 milioni. Principali protagonisti della crescita sono stati ancora una volta i nuovi mercati, in primis Cina e India con incrementi superiori al 30%, che hanno bilanciato l'ancor deludente andamento delle vendite in Europa Occidentale dove, anche per il venir meno delle campagne incentivi, le nuove immatricolazioni hanno continuato a diminuire, segnando quasi un -4%.

Brembo ha saputo cogliere l'attenuarsi della crisi e, grazie all'accresciuta presenza nei mercati più dinamici ed a nuovi

importanti accordi di fornitura siglati con produttori di veicoli europei e americani, ha realizzato nell'esercizio appena chiuso un significativo rimbalzo di tutti gli indicatori. I ricavi hanno oltrepassato quota 1.075 milioni di euro, con un aumento superiore al 30% rispetto all'esercizio precedente, toccando il massimo storico nei quasi 50 anni di vita dell'azienda. Il margine operativo netto è cresciuto di quasi due volte e mezzo (+149%) e il risultato prima delle imposte è più che quadruplicato (+325,5%), collocandosi oltre i 45 milioni di euro.

Nel corso dell'anno è continuata la politica di investimenti, soprattutto finalizzati a consolidare e sviluppare la presenza del Gruppo nelle aree geografiche più promettenti per il settore automotive, oltre che a portare avanti i processi di integrazione produttiva su cui l'azienda è impegnata già da alcuni anni, con un obiettivo di riduzione dei costi e di sempre maggior efficientamento dei cicli di produzione.

In Cina, a Nanchino, a gennaio 2010 abbiamo acquisito dal principale produttore cinese di auto e veicoli commerciali una fonderia che costituirà, insieme al nostro stabilimento già attivo dal 2001, un polo produttivo integrato che, con un investimento di 50 milioni di euro, consentirà a Brembo di triplicare entro il 2013 la produzione di dischi e pinze freno per il mercato cinese e asiatico. Per lo stesso tipo di lavorazioni, in Polonia abbiamo avviato un piano di investimento per 82 milioni di euro in quattro anni, finalizzato ad aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza, dove è in costruzione una nuova fonderia, per far fronte all'acquisizione di nuove quote nel mercato europeo. In Repubblica Ceca è in fase di realizzazione un nuovo sito produttivo che, con una previsione di investimento di 35 milioni di euro, sarà operativo già dal 2011 e comprenderà la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio, con l'obiettivo di offrire al mercato europeo sistemi frenanti di qualità e ad alto contenuto tecnologico. In India, dove Brembo è presente da anni con un proprio sito produttivo, è stato creato un nuovo marchio per la produzione e commercializzazione di sistemi frenanti per motocicli e scooter destinati al mercato locale.

Di pari passo è proseguito l'impegno nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie e nuovi prodotti, per consolidare la leadership che da sempre contraddistingue Brembo su questo fronte a livello mondiale. Fra gli obiettivi su cui il Gruppo è impegnato figurano lo studio e l'applicazione di nuovi materiali in grado di migliorare le performance dei sistemi frenanti riducendone il peso, così come la ricerca volta a contenere i costi di produzione dei sistemi più sofisticati per consentirne un'applicazione più estesa anche a veicoli di classe media o medio-alta. Per poter fornire prodotti avanzati anche ai mercati emergenti, Brembo ha deciso di creare un Centro di Sviluppo specifico per questi mercati, avviandone la costituzione in Cina, mentre per i Paesi dell'area Nafta è già stato attivato un Centro negli USA.

In conclusione, il 2010 è stato un anno che ha visto Brembo tornare su livelli di produzione e di risultati assai vicini a quelli di prima della crisi mondiale. Siamo tornati anche ad assumere personale, sia in Italia che all'estero. E questo, insieme ai risultati, è il modo migliore per prepararsi a celebrare nel 2011 i cinquant'anni di attività di Brembo, con tutti coloro che sono stati e sono quotidianamente gli artefici del successo del Gruppo.

Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 29 aprile 2008 ha deliberato in merito al rinnovo delle cariche sociali per il triennio successivo (2008 – 2010). In data 27 aprile 2010 l'Assemblea ha nominato consigliere il Dott. Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente), già cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2010, a seguito della cessazione dalla carica di Consigliere e di Amministratore Delegato del Dott. Mauro Pessi (Amministratore esecutivo e non indipendente).

Al 31 dicembre 2010 l'attribuzione delle cariche risultava come segue:

Consiglio Di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Alberto Bombassei [1] [5]
Consiglieri	Cristina Bombassei [3] [5] [7]
	Giovanni Cavallini [2]
	Giancarlo Dallera [2]
	Giovanna Dossena [2] [10]
	Umberto Nicodano [4]
	Pasquale Pistorio [2] [6]
	Giuseppe Roma [2] [10]
	Bruno Saita [4]
	Pierfrancesco Saviotti [2]
	Matteo Tiraboschi [3] [5] [9]

Collegio Sindacale

Presidente	Sergio Pivato
Sindaci effettivi	Enrico Colombo
	Daniela Salvioni
Sindaci supplenti	Gerardo Gibellini
	Mario Tagliaferri

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A. (8)
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	Matteo Tiraboschi (9)

Comitati

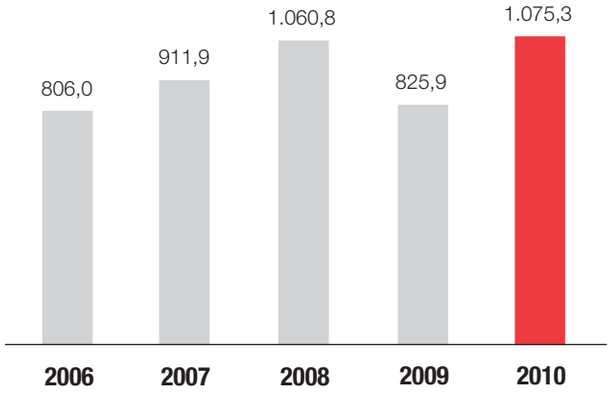
Comitato per il Controllo Interno	Giuseppe Roma **(Presidente)** Giancarlo Dallera Giovanna Dossena
Comitato per la Remunerazione	Umberto Nicodano **(Presidente)** Giovanni Cavallini Pierfrancesco Saviotti
Organismo di Vigilanza	Giovanna Dossena **(Presidente)** Giancarlo Dallera Alessandra Ramorino Pierfrancesco Saviotti

(1) Al Presidente e Amministratore Delegato spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
(2) Amministratori non esecutivi e indipendenti come da Regolamento Borsa Italiana art. 2.2.3; gli stessi Amministratori rispettano altresì i requisiti di indipendenza previsti dal Manuale di Corporate Governance Brembo S.p.A.
(3) Il Consigliere indicato riveste cariche anche in società del Gruppo.
(4) Amministratori non esecutivi.
(5) Amministratori esecutivi.
(6) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
(7) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo preposto a sovrintendere al Sistema di Controllo Interno.
(8) L'Assemblea degli Azionisti, nella riunione del 27 aprile 2007, ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.
(9) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 14 maggio 2009 quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili; riveste anche la carica di Investor Relator.
(10) Alla data del 31 dicembre 2010, si conferma la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento Mercati dei Consiglieri Giovanna Dossena e Giuseppe Roma, in quanto il Consiglio, nel corso della propria attività di autovalutazione, ha ritenuto di confermare tali requisiti alla luce della professionalità e dell'indipendenza di giudizio da sempre manifestati dai suddetti Consiglieri, del sostanziale rispetto da parte degli stessi delle condizioni di cui all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina ed all'art. IA.2.13.6 commi 2 e 3 delle Istruzioni, nonché in base al numero di Amministratori indipendenti che da anni compongono il Consiglio, superiore a quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

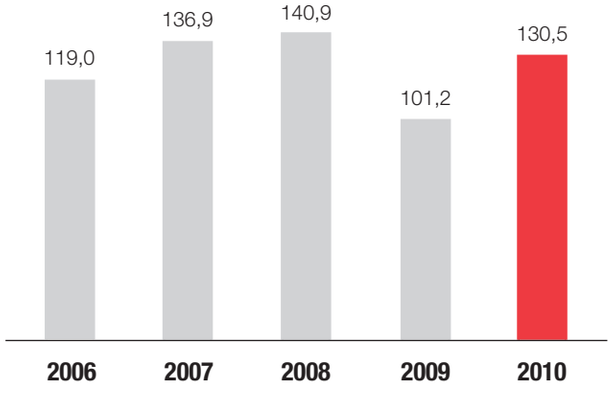
Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25
Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo – Codice fiscale (part. IVA) n. 00222620163.

BREMBO: SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

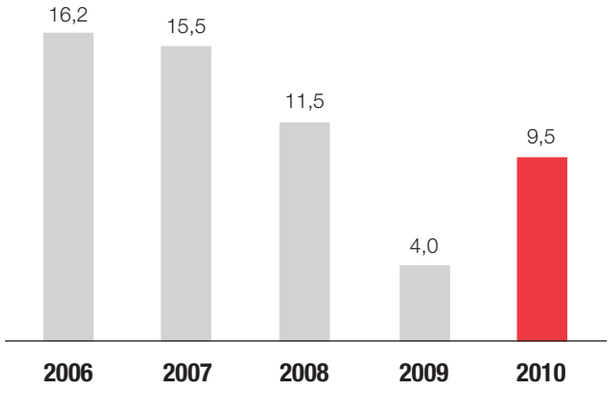
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
(in milioni di euro)



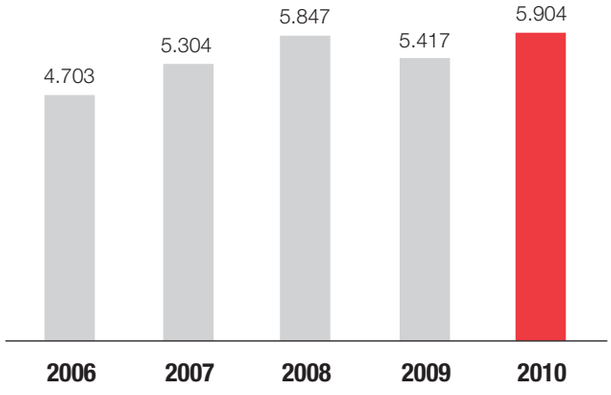
MARGINE OPERATIVO LORDO
(in milioni di euro)



ROI
(percentuale)



PERSONALE A FINE PERIODO
(numero)



Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	% 2010/2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	805.986	911.885	1.060.771	825.897	1.075.252	*30,2%*
Margine operativo lordo	118.969	136.943	140.945	101.182	130.542	*29,0%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*14,8%*	*15,0%*	*13,3%*	*12,3%*	*12,1%*	
Margine operativo netto	79.543	88.630	74.777	22.645	56.396	*149,0%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*9,9%*	*9,7%*	*7,0%*	*2,7%*	*5,2%*	
Risultato prima delle imposte	70.409	76.472	53.608	10.677	45.433	*325,5%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*8,7%*	*8,4%*	*5,1%*	*1,3%*	*4,2%*	
Risultato netto	42.945	60.764	37.505	10.528	32.271	*206,5%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,3%*	*6,7%*	*3,5%*	*1,3%*	*3,0%*	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	% 2010/2009
Capitale netto investito (1)	492.517	573.430	652.317	568.361	592.804	*4,3%*
Patrimonio netto	270.564	313.994	292.035	291.466	325.859	*11,8%*
Indebitamento finanziario netto (1)	193.290	235.885	337.443	254.990	246.735	*-3,2%*

Personale ed investimenti

	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	% 2010/2009
Personale a fine periodo (n.)	4.703	5.304	5.847	5.417	5.904	*9,0%*
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	171,4	171,9	181,4	152,5	182,1	*19,4%*
Investimenti (2) (in migliaia di euro)	84.147	116.865	149.384	47.465	77.164	*62,6%*

Principali indicatori

	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*9,9%*	*9,7%*	*7,0%*	*2,7%*	*5,2%*
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*8,7%*	*8,4%*	*5,1%*	*1,3%*	*4,2%*
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*10,4%*	*12,8%*	*14,1%*	*5,7%*	*7,2%*
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	*71,4%*	*75,1%*	*115,5%*	*87,5%*	*75,7%*
Oneri finanziari/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*1,2%*	*1,1%*	*1,8%*	*1,3%*	*0,8%*
Oneri finanziari/Margine operativo netto	*11,8%*	*11,2%*	*26,0%*	*46,6%*	*15,9%*
ROI (3)	*16,2%*	*15,5%*	*11,5%*	*4,0%*	*9,5%*
ROE (4)	*16,3%*	*19,6%*	*12,4%*	*3,3%*	*9,8%*

(1) Per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata a pag. 39.
(2) La voce comprende le acquisizioni per immobilizzazioni materiali e immateriali e gli incrementi per la variazione dell'area di consolidamento.
(3) Margine operativo netto/capitale netto investito.
(4) Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BREMBO E IL MERCATO

Contesto macroeconomico

Il contesto macroeconomico mondiale, nel corso del 2010, è stato caratterizzato da un diffuso miglioramento dei principali indicatori. Le prospettive di crescita dell'economia mondiale si sono via via rafforzate nel corso dei mesi, sia nel comparto finanziario sia in quello automobilistico nel quale Brembo opera. Evidenze di ripresa della crescita si sono manifestate con intensità e tendenze diverse in un numero crescente di Paesi nel mondo.

I Paesi emergenti hanno rappresentato, ancora una volta, il motore principale di questo sviluppo. Durante il 2010, queste aree hanno mantenuto tassi di crescita molto elevati, superiori al 6%. Per quanto riguarda le economie mature, l'anno appena trascorso ha fatto segnare andamenti eterogenei, con un rafforzamento dell'attività economica negli Stati Uniti e in Germania, mentre in Giappone e nel Regno Unito si sono registrate lievi contrazioni.
Secondo le ultime stime OCSE, nel corso del 2010 il prodotto mondiale è aumentato del 4,6%, un risultato positivo, se pure lievemente inferiore a quanto stimato in precedenza. Per il 2011 si prevede una crescita del 4,2% (invariata rispetto a quella pubblicata a fine del terzo trimestre), con una distribuzione simile a quella dell'anno appena concluso, nel quale i Paesi emergenti hanno pesato per oltre i due terzi dell'incremento atteso.
Le richieste provenienti dai Paesi emergenti hanno fatto crescere il volume degli scambi di beni e servizi, permettendo al commercio internazionale di chiudere il 2010, sempre secondo le stime OCSE, con un tasso di crescita del 12,3%, in aumento rispetto a quanto stimato a fine settembre (+11,4%).

Nell'Eurozona continua il forte clima d'incertezza legato alle tensioni sui mercati finanziari e alla loro potenziale trasmissione all'economia dell'area. Le ultime stime di Consensus Economics, diffuse a gennaio 2011, valutano nell'1,7% la crescita del PIL di quest'area nel 2010 e prevedono una lieve diminuzione a quota 1,5% per l'anno in corso.
Tra i Paesi capaci di distinguersi per dinamicità primeggia la Germania che, secondo l'Istituto federale di statistica Destatis, dovrebbe aver chiuso il 2010 con una crescita del PIL pari al 3,6%. Questo importante risultato è legato sia all'aumento delle esportazioni, sia alla ripresa dei consumi interni. Per l'Italia le stime indicano una crescita dello 0,9%, al di sotto della media Europea, ma con segnali positivi legati all'aumento del 4,1% della produzione industriale a novembre. A pesare sulla ripresa dei principali Paesi dell'area euro è ancora una volta il clima d'incertezza che condiziona fortemente il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è ancora molto elevato e tra i giovani ha raggiunto, a fine 2010, livelli record. A novembre il tasso di disoccupazione europeo era al 9,6% e il dato relativo alla sola disoccupazione giovanile era superiore al 20%. In Italia, nello stesso mese, il tasso generale di disoccupazione era inferiore alla media europea, mentre quello riguardante i soli giovani sfiorava quota 29%.
L'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ha fatto segnare un andamento oscillante, chiudendo nella media del 2010 a quota 1,6%, anche se con un andamento in crescita negli ultimi mesi (2,2% a dicembre). A influire su tale dato restano principalmente le componenti alimentare ed energetica.
Il contesto macroeconomico dell'Europa, il principale mercato in cui Brembo opera, è certamente influenzato dall'andamento del settore automotive. Le immatricolazioni di autoveicoli si sono ulteriormente contratte (-9,2% in EU27) nel quarto trimestre 2010 e i dati di fine anno hanno mostrato andamenti disomogenei nei vari Paesi. In Germania la flessione è stata superiore al 23%. In Italia le registrazioni di autovetture si sono arrestate sotto quota due milioni, con un decremento annuo pari a -9,2% rispetto al

2009. Sull'andamento del mercato automotive in Italia il Presidente di ANFIA ha dichiarato che "la chiusura del mercato auto italiano nel 2010 non poteva che confermare le aspettative già delineate da mesi", aggiungendo che "nei dodici mesi, gli ordini raccolti risultano in ribasso del 25% rispetto a gennaio-dicembre 2009 e addirittura di oltre il 40% a dicembre 2010 contro dicembre 2009. Con questo ingresso nel 2011, non possiamo attenderci un inizio anno brillante, ma speriamo che la situazione migliori dopo il primo trimestre, confidando anche nei segnali di ripresa della fiducia dei consumatori".

Negli Stati Uniti è continuato il trend di crescita anche nell'ultima parte dell'anno e per l'intero 2010 l'incremento si è attestato sul 2,9%, il livello più alto fatto registrare dalla fine del 2007. Secondo questi valori la crescita dovrebbe continuare, pur permanendo importanti elementi di incertezza e preoccupazione. Infatti, la ripresa economica non è ancora in grado di ridurre il tasso di disoccupazione in modo efficace. Il valore elevato di tale indice rimane il tasto dolente per l'economia americana, così come per la maggioranza dei mercati maturi, anche se in America nell'ultima parte dell'anno si è manifestato qualche segnale positivo, con le richieste di sussidi di disoccupazione diminuite più di quanto stimato. Per creare nuovi posti di lavoro e abbassare il livello di disoccupazione (a dicembre a quota 9,4%, una soglia che non si raggiungeva da oltre un anno e mezzo), gli USA stanno sottoscrivendo accordi con altri Paesi al fine di incrementare l'export di prodotti "made in USA". In particolare, sono stati sottoscritti accordi con la Cina per Usd 45 miliardi e con l'India per Usd 10 miliardi, che vanno a sommarsi all'accordo di libero scambio negoziato con Seul.
Altri segnali positivi sono giunti dal fronte immobiliare, con le vendite di case esistenti che a dicembre sono salite addirittura del 12,3%, oltre che dalla produzione industriale che negli ultimi due mesi dell'anno ha ripreso a salire. Nella prima parte dell'ultimo trimestre, il leggero aumento del reddito reale disponibile ha portato le famiglie americane ad aumentare la loro spesa, soprattutto per i beni durevoli.

In Giappone, le ultime stime di Consensus Economics di gennaio 2011 stimano per il 2010 una crescita del PIL pari al 4,3% rispetto al 2009. Nel mese di ottobre la produzione industriale è calata facendo segnare, nel mese successivo, solo un parziale recupero. Segnali negativi sono arrivati anche dalle esportazioni, che hanno visto i loro volumi contrarsi durante il periodo autunnale. A preoccupare l'esecutivo giapponese è inoltre il tasso di disoccupazione, tornato a salire a quota 5,1% nel bimestre ottobre-novembre rispetto al 5,0% fatto registrare nel mese di settembre. La crescita media del PIL giapponese nell'ultimo decennio è stata pari solamente allo 0,6% rispetto all'1,7% degli Stati Uniti. Un tasso di crescita dello 0,6% porta gli analisti a considerare quello trascorso come un decennio perso per il Giappone.
Questo dato, unito all'ascesa del mercato cinese, dovrà molto probabilmente spingere il governo giapponese a reagire. Fra l'altro, a novembre l'indagine mensile Tankan sulla fiducia del settore manifatturiero mostrava un peggioramento rispetto al mese precedente.

Nei principali Paesi emergenti la crescita ha mantenuto tassi elevati.

In Brasile il PIL per il 2010 è stimato, secondo le ultime valutazioni di Consensus Economics a fine 2010, in crescita del 7,5%. In quest'area la crescita economica, sebbene robusta, ha mostrato nella seconda metà dell'anno alcuni segnali di moderazione. Il mercato dell'auto va di pari passo con l'andamento favorevole dell'economia. Secondo gli ultimi dati pubblicati da Fenabrave,

l'associazione dei concessionari brasiliani, il Brasile ha chiuso il 2010 con un aumento nelle vendite di auto, veicoli pesanti e autobus superiore al 10% rispetto all'anno precedente.

In Russia, sempre secondo Consensus Economics, il PIL nel 2010 è dato in crescita del 3,9%, dopo un calo del 7,9% nel 2009. I dati riguardanti le vendite di auto e di veicoli commerciali leggeri hanno registrato addirittura un incremento del 60% nell'ultimo mese dell'anno, chiudendo il 2010 con una crescita del 30% e avvicinandosi così a quota 2 milioni di veicoli venduti.

In India l'espansione dell'attività si è mantenuta sugli alti ritmi dell'anno precedente. Le ultime stime di Consensus Economics di gennaio 2011 vedono il PIL per il 2010 in crescita dell'8,7%, un ulteriore passo avanti rispetto all'8,3% stimato nel mese di settembre. Tuttavia, le pressioni inflazionistiche in questo Paese, come nelle altre aree dove si assiste a flussi ingenti di capitali, rimangono piuttosto sostenute.

In Cina il quarto trimestre del 2010 ha fatto segnare nuovamente una forte crescita; grazie a questo risultato, dopo più di 40 anni, la Cina ha superato il Giappone in termini di Prodotto Interno Lordo. La Cina si prende così di diritto la seconda piazza mondiale alle spalle degli Stati Uniti.
A settembre, il dato nipponico ammontava a 3.959,4 miliardi di dollari, contro i 3.946,8 miliardi registrati da Pechino nello stesso periodo, con gli analisti che prevedevano il sorpasso durante il 2011. In sintesi, in Cina nel 2010 il PIL è cresciuto del 10,3%. Una nota dolente per il governo cinese resta il livello dell'inflazione, sebbene nel mese di dicembre l'aumento dei prezzi su base annua sia risultato più contenuto, scendendo a quota 4,6%, contro il 5,1% del mese precedente. I dati che si riferiscono al 2010 vedono una crescita dell'export e delle importazioni, per un aumento del volume totale dell'import-export pari al 34,7% rispetto al 2009.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del barile (media delle quotazioni delle tre qualità di greggio considerate) nel corso del 2010 si è mantenuto pari a 79 dollari al barile, in crescita del 28% rispetto alla media del 2009. Nello specifico, nel corso dell'ultimo trimestre si è assistito a un andamento compreso tra gli 80 e i 90 dollari al barile: con una media di 81,7 dollari a ottobre, salita a 84,6 a novembre e a 90,1 a dicembre. A metà gennaio 2011 la media delle quotazioni delle tre qualità di greggio considerate ha toccato quota 95 dollari al barile. Questi aumenti riflettono l'incremento della domanda proveniente da Cina e Stati Uniti.
L'Aie, l'Agenzia Internazionale dell'Energia, ha rivisto al rialzo la stima della domanda mondiale di petrolio per l'anno 2011: trainata dai mercati emergenti, la domanda globale è prevista salire dell'1,6% su base annua, portando la domanda giornaliera dagli 87,7 milioni di barili del 2010 a quota 89,1 milioni stimati per il 2011 (360.000 barili in più di quanto stimato nel precedente report Aie).
I prezzi di alcuni metalli hanno registrato notevoli rincari, riflettendo la forte domanda proveniente dai Paesi emergenti, in particolare dalla Cina.

Il mercato globale delle vendite di veicoli leggeri ha continuato a crescere grazie alla spinta dei nuovi mercati in rapida ascesa, sebbene nella seconda parte dell'anno abbia leggermente rallentato la sua corsa. Le vendite mondiali di veicoli leggeri sono cresciute del 13,3%. L'Europa dell'ovest, a causa del forte impatto negativo legato all'interruzione delle campagne incentivi, è l'area in cui si è

registrata la maggiore contrazione, con un calo pari a quasi il 4% su base annua. A ciò si è aggiunto un rallentamento del mercato cinese, sebbene i tassi di crescita fatti registrare da questo mercato nell'ultimo trimestre 2010 siano ancora superiori al 20%.

Mercati valutari

Le valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale hanno registrato in generale un apprezzamento nei confronti dell'euro, pur con un andamento discontinuo nel corso dell'anno.
Il dollaro americano, che presentava a inizio anno un cambio verso l'euro intorno a 1,44, si è inizialmente deprezzato fino a 1,456 (13 gennaio 2010) ed ha poi registrato un costante apprezzamento culminato l'8 giugno nel massimo annuale di 1,194. Dopo una nuova flessione fino a 1,424 a inizio novembre, il dollaro è tornato ad assestarsi intorno alle sue medie annue, chiudendo a 1,336 sull'euro.
La sterlina inglese ha presentato un trend altalenante durante tutto il 2010. Partendo da un cambio con l'euro a fine 2009 pari a 0,8881 è scesa fino a toccare il minimo di 0,9114 il 10 marzo. Dopo un forte apprezzamento fino a quota 0,8104 (29 giugno), ha avuto un nuovo deprezzamento fino al 25 ottobre (0,89255) per poi chiudere, come il dollaro, intorno alle sue medie annue (0,86075).
Lo yen giapponese ha mostrato nel 2010 un costante trend di apprezzamento verso l'euro. Toccato il massimo il 24 agosto (106,19), si è deprezzato leggermente in settembre, ma è tornato vicino ai massimi a fine anno, chiudendo a 108,65.
Lo zloty polacco, mantenutosi fino a metà febbraio sui livelli di chiusura del 2009, ha registrato un forte apprezzamento sull'euro fino al massimo di 3,8349 toccato il 6 aprile. Nel corso del mese di maggio si è deprezzato fortemente fino a 4,195 (4 giugno). Nella seconda metà dell'anno è invece tornato a apprezzarsi sopra le sue medie fino a metà novembre, chiudendo l'anno a 3,975.
Il real brasiliano ha toccato il minimo con l'euro il 1° febbraio (a 2,612), poi si è apprezzato costantemente (salvo un trend discendente nei mesi di settembre e ottobre), chiudendo a 2,2177.
Infine, il peso messicano si è costantemente rivalutato fino a metà giugno, con una punta massima di 15,3922 l'11 giugno, poi si è deprezzato nella seconda metà dell'anno chiudendo a 16,5475.

Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli ed opera attualmente in 15 Paesi di 3 continenti, con 39 stabilimenti e siti commerciali e con un totale di circa 5.900 dipendenti nel mondo.
L'attività del Gruppo si articola su 12 insediamenti industriali e commerciali in Italia e 27 all'estero. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Mošnov), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan), Cina (Pechino e Qingdao) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.
Il mercato di riferimento è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a

una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali che da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento che al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti offerta comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi.
Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia ed affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo. Le attività del Gruppo comprendono, inoltre, la progettazione e produzione di impianti frizioni per il racing e recentemente si sono estese anche ai sistemi di sicurezza passiva quali sedili, cinture di sicurezza e accessori.

Nel corso del 2010 Brembo ha consolidato ricavi netti per € 1.075.252 migliaia, in aumento del 30,2% rispetto all'esercizio 2009.
Di seguito vengono forniti dati e informazioni sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Applicazioni per autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare nel corso del 2010 una crescita complessiva delle immatricolazioni pari al 13,3%, grazie soprattutto alla spinta dei mercati emergenti e, in parte, di quello nordamericano. L'unica eccezione è rappresentata dal mercato dell'Europa Occidentale che, nell'ultimo trimestre dell'anno, si è ulteriormente indebolito, portando il dato progressivo del 2010 a segnare una diminuzione del 3,9% rispetto al dato di chiusura del 2009. La causa principale di tale contrazione è da ricondursi all'impatto negativo che l'interruzione delle campagne incentivi, nella maggior parte dei Paesi dell'area, ha avuto sulle vendite di veicoli. Il mercato che ha più risentito del mancato rinnovo degli incentivi è quello tedesco, che ha fatto registrare una diminuzione complessiva delle immatricolazioni auto pari al 23,4%, seguito da quello italiano (-9,2%) e francese (-2,2%). In leggera crescita, invece, le vendite di automobili nel Regno Unito (+1,8%) e in Spagna (+3,1%).
È continuato il trend positivo dei mercati dell'Est Europa, che hanno chiuso il 2010 con un deciso recupero delle immatricolazioni di veicoli leggeri, pari al 17,2% rispetto all'anno precedente, avvicinandosi così ai 4 milioni di veicoli leggeri immatricolati.
Molto positivi sono risultati i trend delle vendite sia negli Stati Uniti, con una crescita complessiva del 11,1% sul 2009, sia in Giappone, dove il mercato è cresciuto del 7,5% rispetto all'anno precedente.
Anche in Brasile e Argentina le vendite di veicoli leggeri hanno continuato a crescere durante tutto il 2010 facendo registrare un incremento pari al 15,2%. Quanto ai due mercati asiatici in più rapida crescita, l'India ha chiuso l'anno con un incremento del 31,5%, mentre la Cina, pur avendo subito un rallentamento nel secondo semestre, si è confermata quale primo mercato trainante con una crescita complessiva del 33,2% e volumi che hanno superato quelli degli Stati Uniti.

In questo contesto, nel 2010 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 716.217 migliaia pari al 66,6% del fatturato di Gruppo, in crescita del 35% rispetto al 2009.

Applicazioni per motocicli

In Europa le immatricolazioni di motocicli hanno fatto registrare nel 2010 una diminuzione complessiva del 13,4% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1.105.361 veicoli.
Nel contesto europeo, il mercato italiano ha subito una forte contrazione rispetto al 2009 (-24%). Le immatricolazioni sono diminuite anche in Francia (-11,2%), Germania (-10,5%) e Regno Unito (-14,1%), registrando un segno lievemente positivo (+0,85%) solo in Spagna. La flessione registrata in Europa ha riguardato tutte le cilindrate e, in particolar modo, le moto tra i 500 e i 750 cc, che hanno perso il 23%. Solo le immatricolazioni di moto con cilindrata superiore a 1.000 cc sono cresciute, segnando un aumento del 3,7%.
Negli Stati Uniti il trend negativo nelle immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) è continuato durante tutto il 2010 e la diminuzione complessiva rispetto al 2009 è stata pari al 17,4% (696.428 immatricolazioni nel 2010 contro 843.057 nel 2009).
La flessione relativa a moto e scooter a due ruote è stata del 15,8%, mentre è risultato ancor più colpito il segmento degli ATV, che ha perso il 20%.
In questo scenario di forte contrazione il mercato giapponese è rimasto complessivamente stabile rispetto al 2009 (380.242 immatricolazioni nel 2010 contro 380.777 nell'anno precedente) mentre, considerando solo i veicoli a due ruote con cilindrata superiore ai 50 cc, si è avuto un incremento del 19% (148.995 vs 125.216), grazie alla più consistente crescita dei segmenti tra 51 e 125 cc (+46,26%) e gli over 250 cc (+14,47%).
Segnali molto positivi sono giunti dai mercati emergenti e soprattutto dal mercato indiano che nel periodo di riferimento ha visto crescere le immatricolazioni dei veicoli a due ruote del 33% (12.102.000 contro 9.130.000).

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2010 sono stati pari a € 114.910 migliaia, in crescita del 14,1% rispetto a € 100.718 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

Applicazioni per veicoli commerciali e industriali

Il mercato globale dei veicoli commerciali in Europa, mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare nel 2010 una crescita complessiva delle immatricolazioni del 10,2% rispetto al 2009, con un'inversione di tendenza rispetto ad un periodo di crisi che durava ormai da due anni. L'andamento positivo ha riguardato tutti i segmenti, con la sola eccezione del segmento autobus, le cui vendite rappresentano circa il 2% del totale. Il dato di crescita va tuttavia inquadrato in una prospettiva corretta, tenendo conto che nel 2009 le immatricolazioni avevano subito una contrazione a livello globale del 32,4%.
Le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente in Europa dell'11,9%. Tra i principali mercati di riferimento dell'Europa Occidentale, il mercato inglese ha fatto registrare la crescita maggiore (+19,5%), seguito dalla Germania (+16%) e dalla Francia (+11,5%). La crescita è risultata invece più contenuta nei mercati spagnolo (+8,8%) e italiano (+6,2%).
Nessun segnale di ripresa per i mercati dei Paesi dell'Est Europa, che hanno mostrato un trend negativo durante tutto il 2010 e che hanno chiuso l'anno con una diminuzione complessiva delle immatricolazioni del 24,3% rispetto al 2009.

Il segmento dei veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate, sebbene abbia mostrato significativi segnali di ripresa nel secondo semestre, ha chiuso il periodo con un incremento di soli 3,3 punti percentuali, risentendo dell'andamento negativo dei primi mesi dell'anno. Analizzando i principali mercati di riferimento dell'Europa Occidentale, sono cresciuti particolarmente quello tedesco (+19,7%) e quello spagnolo (+12,1%). Leggermente in calo le immatricolazioni in Francia (-0,9%) e nel Regno Unito (-0,8%), mentre il mercato italiano ha registrato una flessione pari al 5%. Nei Paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli medi e pesanti (oltre 3,5 tonnellate) sono aumentate del 32,2%, a differenza di quanto accaduto per il segmento dei veicoli leggeri (fino a 3,5 tonnnellate).

La ripresa nelle immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha fatto sì che anche per Brembo le vendite di applicazioni per questo segmento siano quelle che hanno avuto il maggiore incremento nel corso del 2010, con ricavi netti pari € 156.228 migliaia, in crescita del 38,3% rispetto a € 112.960 migliaia nello stesso periodo dell'anno precedente.

Applicazioni per le competizioni

In questo settore Brembo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione) e Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa). Da anni Brembo ha un'indiscussa supremazia nelle applicazioni per le competizioni, con oltre 200 campionati mondiali vinti sino ad oggi. Il settore ha avuto nel 2010 una contrazione a livello globale, legata soprattutto ai regolamenti messi in campo dagli enti ufficiali, avendo come obiettivo principale la riduzione dei costi e limitando conseguentemente non solo gli aspetti di aerodinamica o potenza dei motori nel nome della sicurezza, ma anche il numero di test o ricambi autorizzati durante la stagione.

Per Brembo i risultati 2010 nelle applicazioni per le competizioni vedono un incremento delle vendite del 2% con ricavi netti pari a € 58.309 migliaia.

Sicurezza passiva

Brembo è presente anche nel settore della sicurezza passiva in seguito all'acquisizione di Sabelt S.p.A. avvenuta nel 2008. La società opera in tre diversi segmenti: nel segmento racing, in quello del primo equipaggiamento con cinture e sedili sportivi e nel segmento dell'infanzia con sistemi di ritenuta per seggiolini auto per bambini. Il 2010 è stato per la Divisione Infanzia un anno importante sotto il profilo della crescita. I clienti dei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina,) sono stati trainanti e l'Europa ha superato le attese di vendita in un settore, quello della puericultura pesante, che ha sofferto meno di altri la crisi.

In questo settore le vendite nette di Brembo nel 2010 sono state pari a € 22.231 migliaia, in aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

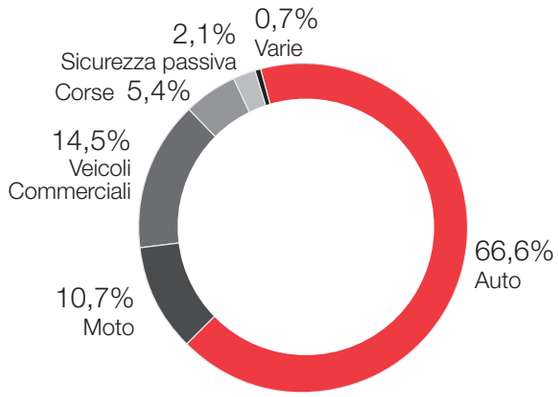
RICAVI PER APPLICAZIONE E AREA GEOGRAFICA

Le due tavole che seguono riportano il dettaglio dei ricavi netti suddivisi, rispettivamente, per settore e per area geografica di destinazione [1].

Ricavi netti per applicazione

(in migliaia di euro)	31.12.2010	%	31.12.2009	%	2010/2009	% 2010/2009
Auto	716.217	*66,6%*	530.446	*64,2%*	185.771	*35,0%*
Moto	114.910	*10,7%*	100.718	*12,2%*	14.192	*14,1%*
Veicoli Commerciali	156.228	*14,5%*	112.960	*13,7%*	43.268	*38,3%*
Corse	58.309	*5,4%*	57.165	*6,9%*	1.144	*2,0%*
Sicurezza passiva	22.231	*2,1%*	21.071	*2,6%*	1.160	*5,5%*
Varie	7.357	*0,7%*	3.537	*0,4%*	3.820	*108,0%*
Totale	**1.075.252**	***100,0%***	**825.897**	***100,0%***	**249.355**	***30,2%***

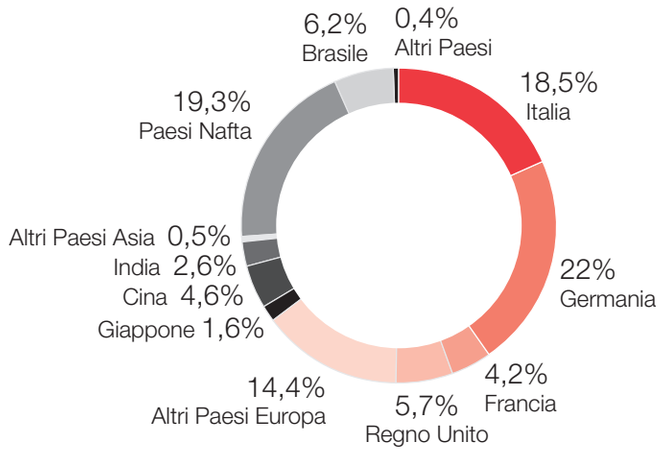
RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE
(percentuale)



Ricavi netti per area geografica

(in migliaia di euro)	31.12.2010	%	31.12.2009	%	2010/2009	% 2010/2009
Italia	198.517	*18,5%*	170.578	*20,7%*	27.939	*16,4%*
Germania	236.524	*22,0%*	166.514	*20,2%*	70.010	*42,0%*
Francia	45.000	*4,2%*	35.049	*4,2%*	9.951	*28,4%*
Regno Unito	61.285	*5,7%*	46.598	*5,6%*	14.687	*31,5%*
Altri Paesi Europa	154.347	*14,4%*	119.421	*14,5%*	34.926	*29,2%*
Giappone	17.345	*1,6%*	17.572	*2,1%*	(227)	*-1,3%*
Cina	49.214	*4,6%*	22.445	*2,7%*	26.769	*119,3%*
India	28.494	*2,6%*	18.475	*2,2%*	10.019	*54,2%*
Altri Paesi Asia	5.543	*0,5%*	9.542	*1,2%*	(3.999)	*-41,9%*
Paesi NAFTA (USA, Canada, Messico)	207.302	*19,3%*	163.043	*19,7%*	44.259	*27,1%*
Brasile	67.009	*6,2%*	53.341	*6,5%*	13.668	*25,6%*
Altri Paesi	4.672	*0,4%*	3.319	*0,4%*	1.353	*40,8%*
Totale	**1.075.252**	***100,0%***	**825.897**	***100,0%***	**249.355**	***30,2%***

RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA
(percentuale)



(1) In linea con la comunicazione Consob n. 980804143 del 27 ottobre 1998 e secondo quanto indicato dal principio contabile internazionale IFRS 8 nelle Note Illustrative vengono fornite le informazioni per settore ("segment reporting") secondo i criteri previsti dallo stesso principio IFRS 8. Le informazioni di cui sopra integrano quanto indicato nelle note illustrative, soddisfacendo i requisiti del citato principio contabile IFRS 8.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività R&D per Brembo si possono ricondurre ad un concetto di "sistema attrito", pur mantenendo la specificità delle Divisioni/Business Unit.

Con questo concetto ogni singolo componente (pinza, disco, pastiglia, sospensione) è complementare agli altri per l'ottimizzazione della funzione frenante ("sistema attrito" come elemento che integra tutti i componenti).
La funzione frenante viene ottimizzata sotto tutti gli aspetti; quindi, non solo come prestazione pura ma anche come comfort, durata, estetica ecc.

Per i dischi in ghisa è proseguita con successo l'attività di ottimizzazione dei parametri che permettono di gestire le capacità vibratorie del disco (frequenze proprie), in modo da poter governare già in fase di progetto le proprietà del disco stesso che possono migliorare il comportamento di comfort del sistema. La possibilità di intervenire su questi parametri in fase di progetto (ed il controllo successivo in produzione) rappresenta un punto di forza rispetto alla concorrenza.
Per i dischi in ghisa dei veicoli commerciali pesanti si stanno ottimizzando le caratteristiche di massa e capacità di raffreddamento/ventilazione, mantenendo le prestazioni richieste.
Per le applicazioni auto si stanno sviluppando nuovi concetti di dischi "leggeri", attraverso una significativa evoluzione del disco "cofuso", con l'obiettivo di ridurre i costi di produzione per permetterne un'applicazione più estesa.

Per i dischi in materiale CarboCeramico la costituzione di BSCCB, joint venture con SGL Group, ha portato alla possibilità di continuare a migliorare l'offerta tecnica di questo prodotto e la conseguente possibile applicazione su veicoli anche non supersportivi.

In questo ambito Brembo ha sviluppato anche un disco CarboCeramico per applicazioni racing, denominato CCM-R, che combina la tecnica dei dischi Carbon-Carbon delle applicazioni racing più spinte (F1, MotoGP ecc.) con il disco CarboCeramico stradale. In tal modo si è ottenuto un disco leggero con durata molto elevata, ottimale per applicazioni racing GT.

Anche per le applicazioni moto è in sviluppo un disco in CMC che deve rispondere a esigenze di durata e prestazioni sia su asciutto sia in condizioni di bagnato. Ne è ipotizzato l'impiego sulle prossime generazioni di moto Hyper Sport.

Brembo ha iniziato l'attività di sviluppo e produzione di materiale d'attrito innovativo specifico per le proprie applicazioni, in particolare racing e stradali, con dischi CarboCeramici. La Ferrari 599 GTO è la prima vettura di serie ad utilizzare tale materiale sviluppato e prodotto da Brembo. La prossima applicazione di serie, prevista per inizio 2011, sarà su una vettura Ferrari avente caratteristiche meno spiccatamente sportive rispetto alla GTO e, quindi, con maggiore attenzione agli aspetti legati al comfort.

Lo sviluppo dei materiali in collaborazione con Hitachi Chemical ha portato allo sviluppo di un materiale d'attrito NAO (prodotto organico privo di asbesto), tipico dei mercati America e Asia-Giappone, con applicazione in produzione di serie prevista già dall'inizio del 2011 con Daimler-Mercedes.

Anche l'utilizzo di materiali e tipologie di freno non convenzionali viene presa in considerazione da Brembo, per poter coprire le esigenze dei mercati del prossimo futuro. Per esempio, per pompe moto e pinze auto si sta valutando l'utilizzo di materiali plastici o di leghe di alluminio ottenute portando la lega allo stato tixotropico (cioè a temperature più basse di quella di fusione).

Particolare attenzione si sta ponendo anche alla definizione di trattamenti superficiali specifici atti a migliorare ulteriormente le caratteristiche estetiche dei prodotti Brembo, sempre molto apprezzate (e richieste) dai nostri clienti.

In parallelo si portano avanti attività di miglioramento di prodotto/processo per poter fornire prodotti tecnicamente avanzati anche per mercati emergenti (es. India per applicazioni moto e Cina per veicoli commerciali). Per questo motivo Brembo ha fatto nascere Centri di Sviluppo specifici per questi mercati (Cina, India e USA).

Le attività di Advanced R&D sono incentrate sui sistemi meccatronici per impianti frenanti del futuro. Si stanno ponendo le basi per poter affrontare il prossimo decennio che vedrà una forte elettrificazione dei veicoli, inizialmente auto e poi a seguire altre tipologie di veicoli.
In questo scenario gli impianti frenanti cambieranno in modo radicale, con una forte componente elettronica di controllo.
Brembo sta impostando un progetto per lo sviluppo di un sistema Brake By Wire con l'obiettivo di una forte integrazione nel sistema veicolo, pensando a quest'ultimo con un livello di elettrificazione molto elevata.
Nel frattempo si stanno definendo applicazioni di serie per i primi sistemi meccatronici sviluppati in Brembo, quali gli Electric Parking Brake (freni di stazionamento elettrico), che dovrebbero vedere la produzione di serie entro il 2013.

Proseguono le attività di Ricerca e Sviluppo con le Università e con Centri di Ricerca per trovare soluzioni nuove da applicare a dischi e pinze, sia in termini di nuovi materiali sia in termini di nuove tecnologie e/o componenti meccanici da introdurre sulle pinze freno.
Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di sempre più sofisticati strumenti di simulazione e calcolo.

Nella tabella seguente sono riassunte indicativamente le spese sostenute nel 2010 per attività di Ricerca e Sviluppo relative ai principali progetti attualmente in corso che beneficiano di sovvenzioni in base alle vigenti leggi.

Progetto di Innovazione Industriale: "LIVE – Veicoli leggeri ecocompatibili ottimizzati per il trasporto persone". Bando 2008 programmi di Ricerca e Sviluppo nell'ambito del Progetto di Innovazione Industriale Mobilità Sostenibile (art. 1 comma 842 Legge 27-12-2006) Decreto del 5-3-2008 GU n. 98 del 26-4-2008 "INDUSTRIA 2015" (valori di piano in euro).

Ricerca di base	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Totale
0	290.000	388.000	678.000

I risultati conseguiti a fronte delle attività svolte trovano riscontro nelle relazioni inviate agli enti istruttori di ogni singolo provvedimento e sono in linea con gli obiettivi previsti e troveranno applicazione nei prossimi esercizi, in linea con le prospettive di sviluppo della società e del Gruppo.

La Capogruppo Brembo S.p.A. ha potuto beneficiare di minori imposte IRAP per € 713 migliaia, grazie alla modifica strutturale introdotta con la Finanziaria 2005 ed agli elevati costi sostenuti nel 2010 per il personale addetto alle attività di Ricerca e Sviluppo (€ 18.292 migliaia).

INVESTIMENTI

In data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. (società del gruppo SAIC, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di una fonderia per un valore complessivo di € 9.433 migliaia, al cambio del 31 dicembre 2010.
Il progetto prevede nel suo complesso la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort tipici di Brembo.
A questo fine Brembo S.p.A. aveva costituito a fine 2009 una nuova società, controllata al 100% e denominata Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., con capitale sociale di Cny 99.847 migliaia (pari a circa € 10.000 migliaia).

In data 12 marzo 2010 Brembo ha annunciato che investirà in Polonia € 82.000 migliaia dal 2010 al 2014 per aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza (produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali).
L'investimento, intrapreso nel secondo trimestre 2010, è motivato dall'acquisizione di nuove quote nel mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo, con finanziamenti bancari e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (€ 13,5 milioni); si avrà inoltre accesso ad agevolazioni fiscali previste per la Zona Economica Speciale di Katowice.

Sempre a marzo è stata annunciata a Pune, in India, la creazione del nuovo marchio Brembo "BYBRE" (sintesi di "By Brembo"), studiato per la produzione e commercializzazione nel Paese di sistemi frenanti per motocicli e scooter sotto i 600 cc.

Nell'ambito della strategia di espansione internazionale e di forte crescita in nuovi segmenti di mercato, Brembo ha deciso di investire nel prossimo triennio circa € 35.000 migliaia per la realizzazione di un nuovo polo produttivo nella Repubblica Ceca. Il nuovo sito, che verrà ospitato in un edificio industriale già esistente, inizierà ad essere operativo a partire dal 2011 e comprenderà la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e di altri componenti in alluminio, con l'obiettivo di sviluppare un polo industriale integrato in grado di offrire al mercato europeo sistemi frenanti di qualità e ad alto contenuto tecnologico. A questo fine Brembo S.p.A. ha costituito una società controllata al 100% e denominata Brembo Czech S.r.o.
La costante ricerca volta a ridurre l'impatto ambientale dei veicoli, con il conseguente interesse per componenti di peso inferiore e migliore performance, è alla base della decisione di alcuni clienti di applicare anche nel segmento denominato mid-premium, grande dieci volte quello tipico di Brembo, tecnologie del segmento luxury e high premium, in cui Brembo è leader a livello mondiale. I nuovi prodotti utilizzeranno la conoscenza e le tecnologie peculiari di Brembo e avranno come principali caratteristiche la leggerezza, la performance e il design, proprie dei componenti in alluminio rispetto a quelli in ghisa.
Tra i vantaggi indiretti, legati alla riduzione del peso e della coppia residua, ci sono anche la riduzione delle emissioni inquinanti e il risparmio di carburante. Il fatturato di Brembo Czech S.r.o. sarà

di circa € 55.000 migliaia nel 2014, ottenuto attraverso nuove commesse.
Ad oggi sono stati acquisiti progetti da Land Rover, BMW, GM e Audi. Ai siti produttivi italiani continuerà ad essere affidata l'attuale produzione destinata ai segmenti top e luxury del mercato.

Nel corso dell'esercizio il livello degli altri investimenti è stato contenuto, coerentemente alle azioni di riduzione di costi e investimenti intraprese da Brembo. In totale, gli altri investimenti sostenuti dal Gruppo, esclusi quelli legati alla Business Combination in Cina, sono stati pari a € 69.219 migliaia presso tutte le unità operative, di cui € 51.915 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 17.304 migliaia in immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti si sono concentrati soprattutto in Italia (37%), in Polonia (35% – la percentuale comprende anche i primi investimenti per la costruzione della nuova fonderia), e negli Stati Uniti (7%), oltre che in Cina, come già menzionato.

Gli investimenti in costi di sviluppo sostenuti nel 2010 ammontano a € 10.231 migliaia e sono stati effettuati prevalentemente dalla Capogruppo Brembo S.p.A.

POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. La gestione di opportunità e rischi in Brembo è parte integrante del sistema di governo aziendale e non si configura come attività di una funzione organizzativa specifica. Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le unità di business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF), a cui si fa rinvio. Le linee guida per una sana gestione dei rischi, impartite dal Consiglio di Amministrazione ed a cui l'Amministratore esecutivo che sovrintende il Sistema di Controllo Interno dà piena esecuzione, sono basate sui principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo. Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.
La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza della gestione dei rischi e del Sistema di Controllo Interno nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno, al Presidente e all'Organismo di Vigilanza per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D. Lgs. n. 231/2001.

Le tipologie di rischi identificate sono:

1. Rischi strategici;
2. Rischi operativi;
3. Rischi finanziari e di reporting;
4. Rischi legali e di compliance.

Il Modello internazionale di riferimento adottato da Brembo è il CoSO (Committee of Sponsoring Organizations), che definisce il controllo interno come "un processo messo in atto dal Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire una ragionevole garanzia sul raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative, sull'attendibilità delle informazioni di Bilancio, sulla conformità alle leggi e alle norme vigenti".

Di seguito si riportano i rischi significativi per Brembo, classificati come sopra indicato. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi strategici

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Questo rischio non può essere eliminato, ma Brembo lo gestisce investendo continuativamente ingenti risorse in attività di Ricerca e Sviluppo, che coprono sia le tecnologie esistenti sia quelle di probabile futura applicazione come, ad esempio, la "meccatronica". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della Relazione sulla gestione.
Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile

futura applicazione in produzione, vengono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.
Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso le aree geografiche in cui si registrano e si prevedono i tassi di sviluppo più elevati (Cina, India e Brasile) e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti.
Gli investimenti effettuati in alcuni Paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui possono derivare cambiamenti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento; per questo, prima di effettuare investimenti esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. Le attività di M&A devono essere opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi di investimento.

Rischi operativi

I principali rischi operativi che Brembo deve affrontare sono quelli connessi ai prezzi e alla disponibilità delle materie prime, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei Paesi in cui il Gruppo è presente.
Il rischio relativo alle materie prime si può concretizzare nella volatilità dei prezzi delle stesse o, addirittura, nella possibile difficoltà di approvvigionamento. Brembo è esposta al rischio di dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche. Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nel contesto attuale sta assumendo un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.
Anche il rischio di acquistare componenti con livelli di qualità non conformi agli standard qualitativi Brembo è stato significativamente mitigato con il rafforzamento della funzione dedicata all'Assicurazione Qualità dei Fornitori.
La situazione congiunturale, soprattutto nel 2009 ma anche nel 2010, ha aumentato il rischio di insolvenza dei clienti e di ritardi nei pagamenti, rischio a cui il Gruppo ha risposto con sempre maggiore attenzione alla gestione del recupero crediti.
Sempre in relazione all'attuale congiuntura ha assunto maggiore criticità la gestione dei rapporti sindacali, sia in Italia che in India che pur per ragioni differenti, nonché il rischio collegato alla "retention" delle risorse umane chiave, soprattutto nell'area tecnica.
Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pe-

cuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro che gli aspetti ambientali.
Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.
Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- "Piani di Gestione" per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- "Piani di Sorveglianza" che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- "Piani di Audit" che monitorano l'effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo. Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti che i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l'applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell'impegno dell'azienda nelle tematiche di Salute, Sicurezza sul Lavoro e Ambiente.

Brembo sta inoltre intraprendendo una strategia di Brand Extension che comporta il rischio di deteriorare la propria percezione nel principale mercato di riferimento, di produrre prodotti con livelli di qualità non giudicati soddisfacenti, in settori senza expertise Brembo; il rischio è tuttavia mitigato dall'affidarsi a *player leader* dei mercati di sbocco.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui, in particolare, il rischio di mercato nelle sue principali componenti, quali la volatilità dei tassi di interesse e dei cambi delle valute in cui opera. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della Capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Gestione del rischio dei tassi d'interesse
L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione; per ridurre tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a medio-lungo termine a tasso fisso, che rappresentano circa il 24% della posizione finanziaria netta lorda.
L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.

Gestione del rischio di cambio
Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le

posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine. Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrano le opportunità, i contratti *forward* (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.
Per quanto riguarda altre tipologie di rischi finanziari si precisa quanto segue:

- **rischio di credito**, è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato; il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento;
- **rischio di liquidità**, si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo. Per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:
  - verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
  - ottenimento di adeguate linee di credito;
  - ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di *cash pooling*;
  - corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
  - corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Rischi legali e di compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all'evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione presidia continuativamente l'evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni.
La Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce le più appropriate azioni di gestione degli stessi.
In particolare, per quanto concerne i rischi legati alle tematiche di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, il Gruppo si avvale anche di una funzione dedicata nell'ambito della Direzione Qualità. Tali rischi sono spesso legati a fattori "esterni" al Gruppo, relativamente ai quali è solo parzialmente possibile organizzare o definire attività in grado di minimizzare i possibili impatti che si possono generare.
Tali aspetti "esterni", a cui sono riferibili alcuni tra i maggiori rischi aziendali, sono ascrivibili a:

- complessità della normativa in materia;
- presenza di leggi e norme non sempre chiare, che lasciano ampi margini di interpretazione;
- tempi non certi, e spesso anche non brevi, per il rilascio delle necessarie autorizzazioni a produrre.

I rischi connessi con quanto sopra citato sono legati sostanzialmente al fatto che una non corretta interpretazione normativa o una non completa evidenza di tutte le leggi che regolamentano

uno specifico tema potrebbe portare il Gruppo ad un inconsapevole stato di non conformità legislativa.
Per far fronte a questo rischio il Gruppo effettua un costante aggiornamento ed approfondimento legislativo, ricorrendo al supporto di società specializzate e delle funzioni competenti di Confindustria.
Con riferimento ai rischi di compliance, compresi quelli derivanti dall'appartenenza al Segmento Star di Borsa Italiana, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF). Fra i rischi legati alla compliance si colloca anche il rischio di reporting, ossia il rischio di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo non sufficientemente accurate ed affidabili. Al fine di migliorare il sistema di controllo interno (in particolar modo presso le società controllate), nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è in corso di ultimazione il progetto di diffusione dello stesso sistema informatico ERP (Enterprise Resource Planning) a tutte le società del Gruppo.

Gestione del rischio: coperture assicurative

Il Gruppo è dotato di coperture assicurative, dove disponibili ed economicamente accettabili, al fine di minimizzare gli impatti di natura finanziaria in caso di eventuale danno. L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è stata svolta in collaborazione con Jardine Lloyd Thompson che, in qualità di broker di assicurazioni, supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi anche della gestione degli eventuali sinistri occorsi.
Nel corso degli anni le mutate esigenze di Brembo hanno comportato una significativa e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk mapping, risk analisys e risk management, che ha consentito di evidenziare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi legati a Paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.
In sintesi, tutte le società del Gruppo Brembo sono assicurate contro i seguenti rischi: responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti, responsabilità civile amministratori, property-all risks/danni da interruzione di attività. Ulteriori coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2010 i cambiamenti organizzativi intervenuti hanno coinvolto maggiormente le realtà di business, senza tuttavia tralasciare le Direzioni Centrali e le società estere del Gruppo, garantendo la necessaria evoluzione richiesta dalle esigenze del mercato.

Nel primo semestre la Direzione Advanced R&D è stata inserita nella Divisione Sistemi Auto e Veicoli Commerciali in una logica di major user, accorpando al suo interno la Progettazione e il Testing & Validation delle Business Unit Auto e Veicoli Commerciali e coordinando funzionalmente lo Sviluppo Tecnico delle due Business Unit. Inoltre, nella Business Unit Moto la struttura dello Sviluppo Tecnico si è evoluta verso una più diretta integrazione con la realtà indiana e nella Business Unit Aftermarket è stato identificato un Direttore Commerciale per l'intera area europea. Infine, anche nella Divisione Dischi Freno la Direzione Commerciale è stata interessata da alcune novità. In ambito internazionale è stata riorganizzata la struttura di Brembo North America e in Cina sono stati nominati i ruoli di vertice di Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. Le strutture del Performance Group presenti nel sito di Curno (Brembo Racing, Marchesini, Brembo Performance S.p.A.) sono confluite all'interno della nuova struttura organizzativa denominata "Brembo Performance", articolatasi in maniera tale da coordinare tutte le attività Commerciali, di Sviluppo Tecnico e di Operations a livello globale. Inoltre, sono stati nominati i nuovi vertici di Sabelt.

Per quanto riguarda le Direzioni Centrali, la Direzione Qualità e Ambiente ha rafforzato sia la funzione Assicurazione Qualità Fornitori sia la funzione Ottimizzazione Centrale, mentre la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, a seguito di variazioni nelle posizioni di prima linea della direzione stessa, ha riunito varie funzioni all'interno dell'area di Amministrazione e Reporting. Infine, in ottemperanza al D. Lgs. 231/01, sono stati identificati dei referenti "231" in alcune Direzioni Centrali.

Nel secondo semestre dell'anno, le strutture commerciali della Divisione Sistemi e della Divisione Dischi sono state ristrutturate in un'ottica di maggiore sinergia sui mercati comuni. Nel sito di Mapello le logistiche degli stabilimenti della Divisione Dischi sono state integrate in un'unica struttura. Nella Business Unit Aftermarket è stata ridefinita la struttura commerciale a livello globale, mentre nella Business Unit Veicoli Commerciali è stato nominato un nuovo Responsabile Sviluppo Processi per meglio integrare gli stabilimenti polacco e cinese. Nelle Direzioni Centrali si è dato corso all'accorpamento delle attività di Marketing nella Direzione Business Development & Marketing; alla riorganizzazione della Direzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali, con una focalizzazione sulle nuove tecnologie digitali; al rafforzamento della struttura di Sviluppo Sistema Qualità e Processi della Direzione Qualità e Ambiente. Infine, nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, la posizione di Staff Cost Controller è stata distinta dal ruolo di Responsabile Contabilità Industriale.

Con l'obiettivo di consolidare la ripresa e rilanciare la crescita, l'anno 2011 sarà un anno ricco di sfide e carico di opportunità anche nell'ambito organizzativo; in quest'ottica le linee tracciate negli ultimi anni forniranno il modello per una continuità organizzativa, con un costante perseguimento dell'eccellenza in ogni area.

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un approccio integrato ai processi di formazione e sviluppo, nel segno della continuità e dell'innovazione al tempo stesso.

Per quanto riguarda la formazione finanziata, due grossi progetti si sono conclusi e sono stati rendicontati con esito positivo da parte di Fondimpresa. Il primo piano di formazione finanziata, partito nel 2009, si è concluso nel corso del 2010 e ha visto coinvolte in totale 834 persone. Con il secondo piano è stata finanziata la scuola di lingue in Brembo. I 14 corsi di inglese, a cui era possibile

iscriversi anche autocandidandosi, hanno visto il coinvolgimento di 115 risorse motivate all'apprendimento di questa lingua, ritenute fondamentali per lo sviluppo personale e professionale e degli individui. La partecipazione è stata elevata e superiore alla usuale media interna di Brembo.

Tra i percorsi formativi specifici per famiglia professionale va segnalata la "Kart Factory": un percorso completo e progressivo orientato alla lean production, che ha creato competenze e condiviso metodologie ma, soprattutto, ha divulgato la vision secondo cui la standardizzazione, nei processi industriali ma non solo, è un pre-requisito per ottenere affidabilità ed eccellenza di prestazioni, essenziali per il miglioramento continuo. Questo percorso ha coinvolto i 15 ottimizzatori degli stabilimenti italiani del Gruppo e ha lanciato il progetto di estendere tali competenze agli ottimizzatori dei siti esteri.

L'area disciplinare "Finanza e Amministrazione" ha suscitato molto interesse nel 2010: i corsi ad essa correlati sono stati seguiti da diversi gruppi di popolazione Brembo. Le cinque edizioni del corso base sono andate tutte esaurite, anche grazie alle auto-iscrizioni (oltre 100 partecipanti). Altra novità del 2010 è stata la reintroduzione della formazione informatica: i corsi base e avanzato di Power Point, Access ed Excel, frequentabili solo dopo approfondito test di valutazione delle competenze in ingresso, hanno suscitato entusiasmo. Forte interesse, inoltre, per i corsi di "Brembo Academy", il prodotto formativo caratterizzato da docenza interna e concentrazione dell'intervento in un'unica giornata: Internal Audit e Qualità sono stati i temi dell'anno appena concluso in quest'area del catalogo aziendale.

Alla fine del 2010 ha avuto inizio la IX edizione del "Percorso di Formazione Brembo per dirigenti" dedicato a manager di nuova nomina o neoassunti dall'esterno del gruppo. Obiettivo principale del percorso è offrire competenze e generare comportamenti uniformi ispirati a uno stesso modello manageriale, così da formare i manager Brembo del futuro, sempre più incisivi nei confronti del business e dell'organizzazione. Il percorso è articolato in 10,5 giornate ed è un equilibrato mix di competenze tecniche e gestionali. Offrirà competenze utili, tra l'altro, a riconoscere le dinamiche dei mercati; a confrontarsi con le strategie Brembo di sviluppo del business; a sperimentare le competenze acquisite in sfide competitive per il business Brembo (attraverso un reale progetto di business: il Brembo Competitive Challenge), guidando le persone verso i risultati all'interno di un team multiculturale. Il percorso terminerà nel mese di marzo 2011.

Gli indici di gradimento e di efficacia della formazione sono stati molto positivi ed hanno trovato conferma nelle certificazioni di qualità. I diversi auditor, sia interni sia esterni all'azienda, sono stati concordi nell'esprimere una valutazione estremamente positiva dell'intero sistema di formazione, fondato su modalità di adesione basate sia sull'iniziativa personale dei singoli dipendenti sia su invito da parte dell'organizzazione.

L'offerta formativa spazia dalle competenze gestionali base a quelle più avanzate (specifiche per funzione, business o geografia) che rivestono un reale e misurabile impatto strategico sul business. Le iniziative formative attuate nel 2010 sono state 428 per un totale di 304 corsi, 26.100 ore di formazione erogate e 3.900 partecipanti.

Sul fronte dello sviluppo sono continuati i percorsi di coaching per professionisti e manager, così come l'attività dello sportello di counselling, aperto a tutti. A quest'offerta base si sono aggiunti i Development Center, sia di gruppo sia individuali, per popolazioni manageriali, mentre le attività di gestione della prestazione attraverso la Brembo Yearly Interview (BYR) e di elaborazione delle Tabelle di Successione attraverso i Comitati di Sviluppo hanno rappresentato i cardini del Sistema di Gestione dei Talenti.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

La presenza di realtà produttive Brembo in diversi Paesi e continenti fa sì che si riscontrino localmente differenze anche notevoli nella legislazione inerente la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori per cui, ad esempio, una medesima sostanza può essere classificata con livelli di pericolosità molto diversi, oppure l'uso della stessa può essere consentito in un Paese e vietato in altri.

La policy di Brembo in merito a questi aspetti è chiaramente espressa nel Codice Etico aziendale che statuisce, fra l'altro, che "In tutti i Paesi dove è presente, Brembo promuove la salvaguardia dei diritti della Persone e dei Lavoratori, la tutela della sicurezza all'interno ed all'esterno dei luoghi di lavoro".

Per attuare questa volontà Brembo ha definito che tutti i siti, indipendentemente dalla legislazione applicabile, adottino le disposizioni più cautelative in materia di protezione della salute delle persone. In particolare, la Direzione Qualità e Ambiente ha definito l'elenco delle sostanze e/o dei manufatti pericolosi, correlati con la realtà produttiva del Gruppo, il cui uso è da considerarsi non consentito nei prodotti, nei processi e più in generale negli insediamenti produttivi Brembo; nel caso venisse ravvisata la presenza in azienda di tali sostanze, il sito deve predisporre opportuni piani di sostituzione con sostanze alternative.

Contestualmente è stata redatta la lista delle sostanze il cui utilizzo in azienda è fortemente sconsigliato, lista di cui fanno parte quelle sostanze il cui giudizio di pericolosità non è stato ancora formulato in via definitiva a livello internazionale. Per tali sostanze è stato richiesto agli enti aziendali di prevederne la sostituzione con altre meno pericolose.

All'interno dei siti produttivi del Gruppo sono in continuo divenire le attività legate alla diffusione del Sistema di Gestione Sicurezza del Lavoro ed Ambiente, oltre che alla eventuale certificazione dei siti stessi secondo le norme internazionali OHSAS 18001 e ISO 14001. A questo proposito va segnalato che nel corso del 2011 è previsto di raggiungere la certificazione anche nei siti di Betim (Brasile) e Nanchino (Cina).

STRUTTURA DI BREMBO

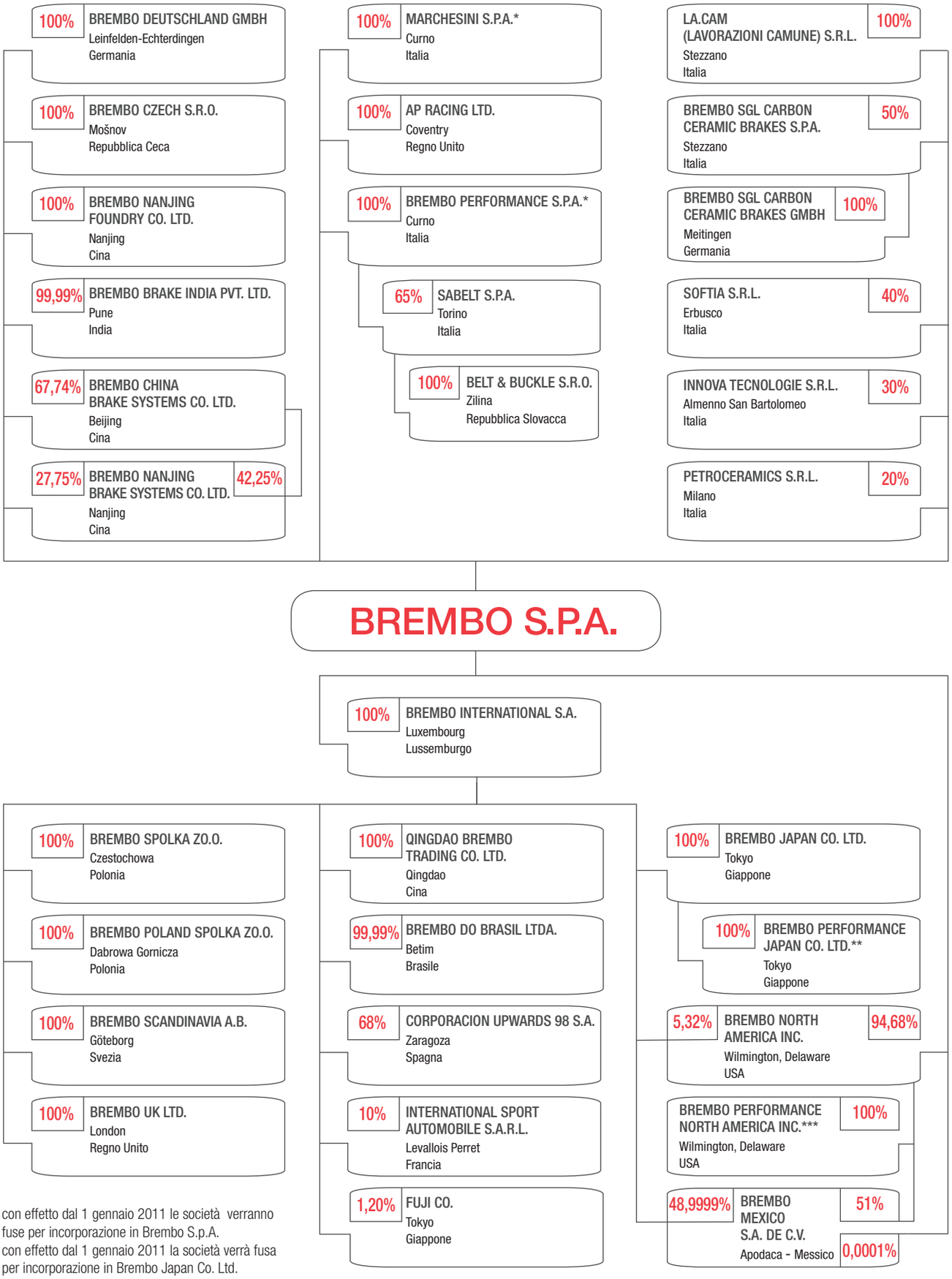
Rispetto al 31 dicembre 2009 la struttura del Gruppo ha subito i seguenti cambiamenti:

- in data 3 agosto 2010 è divenuta efficace la fusione tra le due società messicane Brembo México S.A. de C.V. (in precedenza Brembo México Puebla S.A. de C.V.) e Brembo México Apodaca S.A. de C.V. La società Brembo México S.A. de C.V. è posseduta al 51% da Brembo North America Inc., al 48,9999% da Brembo International S.A. e per lo 0,0001% da Brembo S.p.A.;

- in data 3 agosto 2010 è stato sottoscritto un nuovo contratto (che risolve consensualmente quello del 19 febbraio 2008) tra Brembo S.p.A. e gli azionisti di minoranza di Brembo Performance S.p.A.; in base al nuovo contratto in data 27 settembre 2010 Brembo ha acquisito il 30% di Brembo Performance S.p.A., società attiva nel campo dei componenti di sicurezza passiva e di accessori speciali per auto e motoveicoli, raggiungendone il controllo al 100%. Contestualmente Brembo Performance S.p.A. ha ceduto il 35% della sua partecipazione in Sabelt S.p.A. ai precedenti soci di minoranza di Brembo Performance. L'operazione si inquadra nell'ambito del già annunciato programma di riorganizzazione e semplificazione societaria, avente come obiettivo una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura. In particolare tale programma ha previsto negli ultimi mesi del 2010 i seguenti passaggi:
  - fusione tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A. in data 27 dicembre 2010;
  - approvazione della fusione tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A. in data 12 novembre 2010 (l'atto di fusione è avvenuto il 20 gennaio 2011);
  - cessione del 100% delle quote di Brembo Perfomance Japan Co. Ltd. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo Japan Co. Ltd. in data 20 ottobre 2010 e delibera della fusione tra le due società giapponesi il 22 ottobre 2010;
  - cessione del 100% delle quote Brembo Performance North America Inc. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo North America Inc., in data 31 dicembre 2010, con successiva fusione delle due società.

    Le fusioni sopra descritte hanno tuttavia efficacia a partire da gennaio 2011;

- in data 4 ottobre 2010 è stata costituita la società La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l. detenuta al 100% da Brembo S.p.A.



* con effetto dal 1 gennaio 2011 le società verranno fuse per incorporazione in Brembo S.p.A.
** con effetto dal 1 gennaio 2011 la società verrà fusa per incorporazione in Brembo Japan Co. Ltd.
*** con effetto dal 1 gennaio 2011 la società verrà fusa per incorporazione in Brembo North America Inc.

Questo schema adempie agli obblighi informativi al pubblico ex art. 125 Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999.

RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	% 2010/2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**1.075.252**	**825.897**	**249.355**	**30,2%**
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti (1)	(731.683)	(539.594)	(192.089)	35,6%
Costi per il personale	(213.027)	(185.121)	(27.906)	15,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**130.542**	**101.182**	**29.360**	**29,0%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*12,1%*	*12,3%*		
Ammortamenti e perdite di valore	(74.146)	(78.537)	4.391	-5,6%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**56.396**	**22.645**	**33.751**	**149,0%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,2%*	*2,7%*		
Proventi (oneri) finanziari e da partecipazioni	(10.963)	(11.968)	1.005	-8,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**45.433**	**10.677**	**34.756**	**325,5%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*4,2%*	*1,3%*		
Imposte	(13.620)	(1.155)	(12.465)	1079,2%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**31.813**	**9.522**	**22.291**	**234,1%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*3,0%*	*1,2%*		
Interessi di terzi	458	1.006	(548)	-54,5%
RISULTATO NETTO	**32.271**	**10.528**	**21.743**	**206,5%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*3,0%*	*1,3%*		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	**0,49**	**0,16**		

(1) La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico secondo lo schema IAS: "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

Il trend positivo di mercato che aveva caratterizzato gli ultimi mesi del 2009 è stato confermato anche dall'andamento del 2010, caratterizzato da ulteriori segnali di ripresa. Il quadro globale rimane tuttavia estremamente disomogeneo, con forti disparità nell'andamento economico delle differenti aree geografiche del mondo, dove risultano in decisa crescita i mercati emergenti e, in particolare, quello cinese. Si ricorda che nel 2009 il mercato automotive, in cui opera il Gruppo, è stato uno dei più colpiti dalla crisi finanziaria ed economica mondiale.
Brembo ha registrato nell'esercizio 2010 una significativa ripresa

degli ordini e del fatturato, i ricavi netti realizzati ammontano a € 1.075.252 migliaia, in aumento del 30,2% rispetto all'analogo periodo del 2009 e in leggero aumento (+1,4%) se confrontato con il 2008. Gli esercizi 2009 e 2010 non sono tuttavia omogenei tra loro a causa della variazione dell'area di consolidamento, per l'avvio dell'attività in Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., di cui hanno beneficiato soprattutto le applicazioni per autovetture nel mercato cinese. Senza tale variazione l'incremento sarebbe stato pari a 28,4%.

La ripresa del fatturato ha riguardato in generale tutte le applicazioni, ma è stata più significativa per le applicazioni per veicoli commerciali (+38,3%) e per autovetture (+35%), ossia quelle che nel 2009 erano state maggiormente penalizzate dalla crisi, a conferma della leadership indiscussa di Brembo nei propri mercati di riferimento.

Le applicazioni per motociclette hanno registrato un +14,1% mentre il settore delle corse è risultato sostanzialmente stabile (+2%) e quello della sicurezza passiva in leggera crescita (+5,5%).

A livello geografico la crescita è stata riscontrata in tutti i Paesi. Le vendite in Cina, che hanno indubbiamente beneficiato, come già menzionato, delle politiche di internazionalizzazione del Gruppo, hanno avuto un notevole incremento, pari a +119,3% (+53,1% a parità di area di consolidamento). Importanti incrementi si sono registrati in due altri mercati sui quali il Gruppo sta puntando nel proprio processo di crescita, ossia l'India (+54,2%) e il Brasile (+25,6%).

Anche su mercati più maturi, quali l'Europa, l'aumento di fatturato è stato elevato: in Germania, che continua ad essere il principale mercato di riferimento di Brembo con il 22% delle vendite totali, si è registrato un +42%, nel Regno Unito +31,5% e in Francia +28,4%. Anche l'Italia, che rappresenta il 18,5% del fatturato totale di Brembo, ha registrato una buona crescita, pari al 16,4%.

Il mercato NAFTA, il secondo più importante mercato per il Gruppo con una quota del 19,3% del fatturato totale, ha avuto una crescita del 27,1% con ottimi risultati, soprattutto nell'ultimo trimestre.

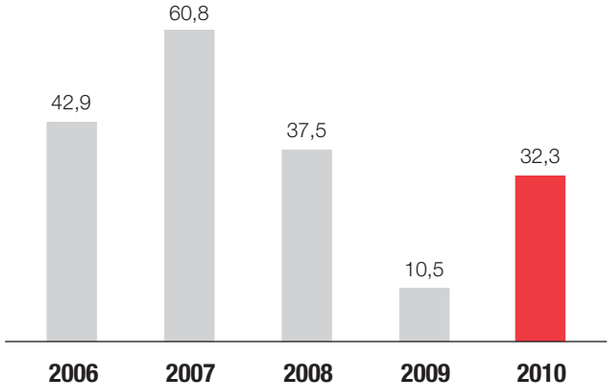
Solo il Giappone e in generale gli altri Paesi asiatici hanno evidenziato un momento di difficoltà con fatturati in calo.

Nel 2010 il costo del venduto e gli altri costi operativi netti ammontano a € 731.683 migliaia, con un'incidenza del 68% sulle vendite, rispetto al 65,3% dell'anno precedente.

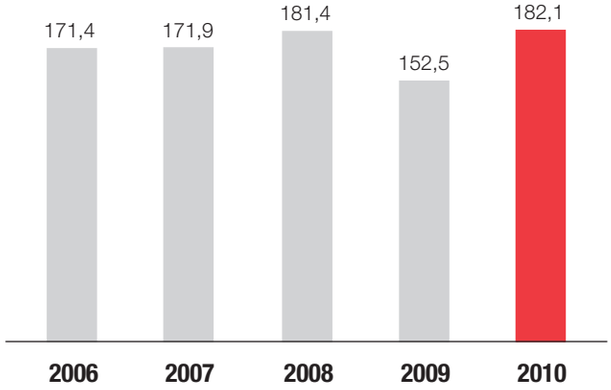
Un significativo calo si riscontra nella voce "Altri ricavi e proventi" dove nello scorso esercizio erano compresi il risarcimento danni da un fornitore pari a € 4.000 migliaia e la plusvalenza per la cessione del 50% di Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. (ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.) pari a € 3.874 migliaia.

Inoltre, il Gruppo non ha potuto fruire del contributo per la ricerca

RISULTATO NETTO
(in milioni di euro)



FATTURATO PER DIPENDENTE
(in migliaia di euro)



ex lege 296, erogato sotto forma di credito di imposta, in quanto non più previsto dalla Legge Finanziaria e pari lo scorso anno a € 2.475 migliaia.
I costi di sviluppo capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 10.035 migliaia e si confrontano con € 9.233 migliaia del 2009, con un'incidenza sul fatturato inferiore dell'1%.

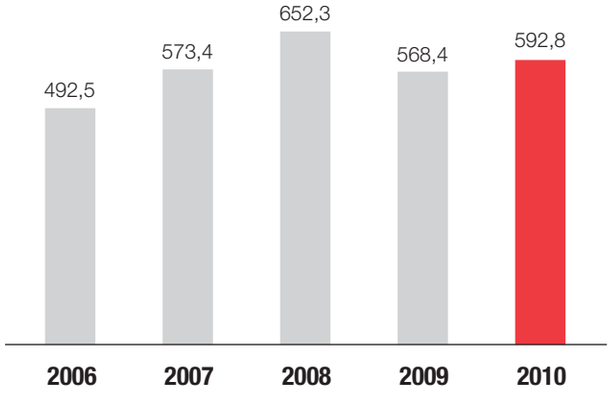
I costi per il personale nel 2010 sono pari a € 213.027 migliaia, con un'incidenza sui ricavi (19,8%) che risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (22,4%), in quanto erano stati sostenuti costi per interventi di riorganizzazione e per azioni volte a ridurre gli organici di vari stabilimenti in Italia e nelle società estere del Gruppo.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2010 sono 5.904, in aumento del 9% rispetto allo scorso anno, ma solo dell'1,9% se escludiamo gli effetti della variazione dell'area di consolidamento.

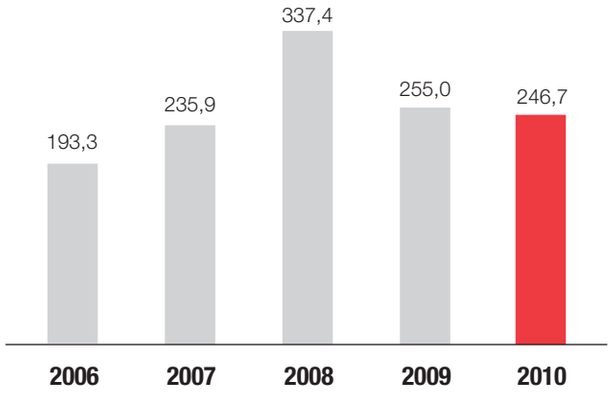
Il margine operativo lordo nell'anno è pari a € 130.542 migliaia (12,1% dei ricavi), a fronte di € 101.182 migliaia del 2009 (12,3% dei ricavi).

Il margine operativo netto è pari a € 56.396 migliaia, rispetto a € 22.645 migliaia dell'esercizio precedente, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 74.146 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel 2009 pari a € 78.537 migliaia. Lo scorso anno la voce comprendeva anche le svalutazioni effettuate nell'ambito della riorganizzazione produttiva degli stabilimenti messicani, più importanti svalutazioni nei costi di sviluppo per l'abbandono di progetti da parte dei clienti e nella voce avviamento.
L'ammontare degli oneri finanziari è pari a € 8.950 migliaia (nel 2009 era di € 10.550 migliaia), composto da differenze cambio nette positive per € 395 migliaia (nel 2009 negative per € 1.434 migliaia) e da oneri finanziari netti pari a € 9.345 migliaia (€ 9.116 migliaia nel precedente esercizio). Il decremento degli oneri finanziari è da ricondurre ad un'accorta gestione della leva finanziaria.
Nel confronto con l'esercizio precedente occorre inoltre tenere presente che il 2009 beneficiava di € 2.980 migliaia di proventi finanziari legati alla revisione della stima del debito finanziario relativo alla put option del 30% di Brembo Performance S.p.A., concessa agli azionisti di minoranza. In questo esercizio la revisione della nuova opzione di vendita del 35% di Sabelt S.p.A., definita in base agli accordi del 3 agosto 2010, già menzionati, si traduce in un onere pari a € 821 migliaia.

CAPITALE NETTO INVESTITO
(in milioni di euro)



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
(in milioni di euro)



Gli oneri finanziari da partecipazioni, pari a € 2.013 migliaia, sono principalmente il risultato delle valutazioni a patrimonio netto delle società collegate.
Il risultato prima delle imposte evidenzia un utile di € 45.433 migliaia, contro € 10.677 migliaia del precedente esercizio.
La stima delle imposte, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta pari a € 13.620 migliaia (€ 1.155 migliaia nel 2009), con un tax rate del 30% rispetto al 10,8% dell'anno precedente.

Il risultato netto del 2010 è pari a € 32.271 migliaia (3% dei ricavi), dedotti interessi di terzi per € 458 migliaia, in aumento di € 21.743 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Immobilizzazioni materiali	322.951	311.838	11.113
Immobilizzazioni immateriali	104.192	103.294	898
Attività finanziarie nette	42.030	42.905	(875)
(a) Capitale immobilizzato	*469.173*	*458.037*	*11.136* *2,4%*
Rimanenze	181.650	142.867	38.783
Crediti commerciali	201.297	161.663	39.634
Altri crediti e attività correnti	36.513	26.707	9.806
Passività correnti	(279.685)	(203.812)	(75.873)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(16.144)	(17.101)	957
(b) Capitale di esercizio netto	*123.631*	*110.324*	*13.307*
(c) CAPITALE NETTO INVESTITO (a)+(b)	**592.804**	**568.361**	**24.443**
			4,3%
(d) Patrimonio netto	*325.859*	*291.465*	*34.394*
(e) T.F.R. e altri fondi per il personale	*20.210*	*21.906*	*(1.696)*
Indebitamento finanziario netto a medio - lungo termine	225.461	122.593	102.868
Indebitamento finanziario netto a breve termine	21.274	132.397	(111.123)
(f) Indebitamento finanziario netto	*246.735*	*254.990*	*(8.255)*
(g) COPERTURA (d)+(e)+(f)	**592.804**	**568.361**	**24.443**
			4,3%

Il prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili di Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le immobilizzazioni materiali ricomprendono anche le "Attività non correnti possedute per la rivendita";
- le attività finanziarie nette sono composte dalle voci: "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività finanziarie" (da cui sono stati esclusi gli strumenti finanziari derivati e riclassificati nell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine), "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate", "Attività finanziarie correnti e strumenti derivati" (al netto degli strumenti finanziari derivati riclassificati nell'indebitamento finanziario a breve termine), "Altre passività non correnti";
- le passività correnti sono composte da: "Debiti commerciali", "Debiti tributari" e "Altre passività correnti";
- l'indebitamento finanziario netto accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività e passività finanziarie derivate.

Il Capitale Netto Investito a fine periodo ammonta a € 592.804 migliaia. Al 31 dicembre 2009 era pari a € 568.361 migliaia, con un incremento di € 24.443 migliaia. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 è pari a € 246.735 migliaia rispetto a € 254.990 migliaia al 31 dicembre 2009.
La gestione reddituale è stata positiva con un margine operativo lordo pari a € 130.542 migliaia. Gli investimenti hanno assorbito € 72.526 migliaia di cui € 9.433 migliaia per l'acquisizione fonderia in Cina da DAI Co. Ltd. già menzionata. La variazione del capitale circolante ha assorbito € 13.247 migliaia. Sono stati pagati dividendi per € 14.703 migliaia.
Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo (*)	**(254.990)**	**(337.443)**
Margine operativo netto	**56.396**	**22.645**
Ammortamenti e svalutazioni	74.146	78.537
Margine operativo lordo	**130.542**	**101.182**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(51.915)	(30.342)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(17.304)	(13.842)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(60)	(30)
Operazione Brembo Rassini	0	(2.784)
Acquisizione assets da Sawem Industrial Ltda. (**)	0	(3.281)
Business combination Cina (***)	(9.433)	0
Cessione 50% di BSCCB S.p.A.	0	(3.874)
Effetti del cambiamento degli assetti proprietari Brembo Performance S.p.A./Sabelt S.p.A.	5.000	0
Disinvestimenti	1.186	3.826
Investimenti netti	**(72.526)**	**(50.327)**
Variazione rimanenze	(37.736)	39.872
Variazione crediti verso clienti e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto	(38.214)	25.366
Variazione debiti verso fornitori e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto	64.785	(15.787)
Variazione di altre passività	11.240	(10.631)
Variazione crediti verso altri e altre attività	(13.322)	19.391
Variazione del capitale circolante	**(13.247)**	**58.211**
Variazione fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	(5.482)	3.231
Free Cash Flow Operativo	**39.287**	**112.297**
Proventi e oneri finanziari	3.191	(9.596)
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	(7.966)	5.817
Dividendi incassati	0	6
Imposte correnti pagate	(11.554)	(12.498)
Rilascio svalutazione Fundimak S.A. de C.V.	0	1.373
Flusso di cassa ante dividendi	**22.958**	**97.399**
Dividendi pagati	(14.703)	(14.703)
Flusso di cassa netto	**8.255**	**82.696**
Posizione finanziaria netta di BSCCB S.p.A. alla data di deconsolidamento	0	(243)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo (*)	**(246.735)**	**(254.990)**

(*) si rimanda alla nota 13 delle note illustrative del bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio
(**) tradotto al cambio del 31 dicembre 2009
(***) tradotto al cambio del 31 dicembre 2010

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estrapolati dalle situazioni contabili e/o dai progetti di bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

BREMBO S.P.A.
CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2010 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 554.074 migliaia, in aumento del 20,5% rispetto a € 459.732 migliaia del 2009. L'incremento del fatturato ha avuto come motore, in particolare, il buon andamento delle vendite di applicazioni per autovetture. L'incidenza del fatturato estero è elevata (circa il 74,6%) ed è risultata in aumento rispetto all'esercizio precedente, anche se le vendite sono tuttora concentrate soprattutto in un mercato ormai maturo quale è l'Europa, ed in particolare in Germania.
In merito alla voce "Altri ricavi e proventi", nel 2010 pari a € 18.526 migliaia contro € 24.366 migliaia del 2009, va segnalato che nel 2010 non è stato previsto dalla legge il contributo per la ricerca che nel 2009 era stato pari a € 2.281 migliaia e che nello scorso esercizio la voce comprendeva € 4.000 migliaia quale risarcimento da un fornitore.
I costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono leggermente superiori all'esercizio precedente e sono pari a € 9.922 migliaia.
Il margine operativo lordo è passato da € 40.001 migliaia (8,7% sui ricavi) del 2009 a € 49.995 migliaia (9,0% sui ricavi) nel 2010, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 41.878 migliaia, si è chiuso a € 8.116 migliaia rispetto a € -2.698 migliaia dell'anno precedente. La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 6.963 migliaia, che si confrontano con € 9.298 migliaia del 2009. I proventi da partecipazioni, pari a € 24.568 migliaia, sono dovuti alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate (AP Racing Ltd., Brembo International S.A.) per un importo complessivo di € 25.476 migliaia, a fronte dei quali si registrano in negativo le svalutazioni delle partecipazioni in alcune società controllate e collegate per un importo complessivo netto di € 908 migliaia. Il conto economico prevede infine lo stanziamento di imposte correnti, anticipate e differite per € 4.515 migliaia. Il risultato netto dell'esercizio è di € 21.207 migliaia, contro € 21.144 migliaia del 2009.
Il numero degli addetti al 31 dicembre 2010 è pari a 2.704 unità, in aumento di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2009.

Società consolidate integralmente

AP RACING LTD.
COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

La società progetta, produce, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Produce e vende anche freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.
I ricavi netti realizzati nel 2010, ammontano a Gbp 27.639 migliaia (€ 32.204 migliaia), in aumento del 19,1% se si confrontano con Gbp 23.208 migliaia (€ 26.046 migliaia) al 31 dicembre 2009. Nel 2010 la società ha realizzato un utile di Gbp 2.937

migliaia (€ 3.422 migliaia), con un incremento del 26,4% rispetto a quello del 2009, che era pari a Gbp 2.323 migliaia (€ 2.607 migliaia).
Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2010 è di 118 unità, in aumento di 3 unità rispetto a fine 2009.

BELT & BUCKLE S.R.O.
ZILINA (REPUBBLICA SLOVACCA)

Attività: lavorazione di cinture di sicurezza per seggiolini da bambino e tute per il settore racing.

Controllata al 100% da Sabelt S.p.A., svolge lavorazioni di cucito di cinture di sicurezza per bambino e di tute per il settore racing per conto della stessa. Al 31 dicembre 2010 la società registra ricavi netti, principalmente infragruppo, per € 5.572 migliaia (a fronte di € 3.688 migliaia realizzati nel 2009) e un utile di esercizio di € 61 migliaia (€ 5 migliaia nel 2009).
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è di 84 unità, contro le 74 presenti al 31 dicembre 2009.

BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD.
PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata originariamente costituita come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Da novembre 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A. a seguito dell'acquisizione del controllo da parte della stessa. La denominazione della società era in precedenza "KBX Motorbike Products Private Ltd." ed è stata modificata nei primi mesi del 2009 in "Brembo Brake India Ltd.". Nel 2010 la società ha realizzato ricavi netti delle vendite pari a Inr 1.784.087 migliaia (€ 29.425 migliaia) contro Inr 1.042.517 migliaia (€ 15.489 migliaia) nel 2009, conseguendo un utile netto di Inr 150.078 (€ 2.475 migliaia) che si confronta con Inr 100.990 migliaia (€ 1.500 migliaia) del 2009.
Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2010 è di 330 unità, in aumento rispetto alle 259 unità presenti alla fine dell'esercizio precedente.

BREMBO CHINA BRAKE SYSTEMS CO. LTD.
BEIJING (CHINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto. Promozione e sviluppo del mercato cinese.

La società, attiva nell'area industriale di Pechino, è stata costituita nel 2005 ed è partecipata al 67,74% da Brembo S.p.A. e al 32,26% da Simest, una merchant bank pubblico-privata che promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. Brembo China ha acquisito alla fine di aprile 2008 il 42,25% della società Nanjing Yuejing Automotive Brake System Co. Ltd. di cui Brembo S.p.A. possedeva già il 27,75%, che ha successivamente assunto la denominazione di Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. Dal 2010, a seguito della riorganizzazione delle attività del Gruppo in Cina, la società svolge attività di promozione e sviluppo del mercato cinese ed ha trasferito la propria attività di vendita di dischi freno alla consociata Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.
Al 31 dicembre 2010 la società ha realizzato ricavi netti delle vendite pari a Cny 14.767 migliaia (€ 1.644 migliaia), quasi tutti verso altre società del Gruppo, registrando una perdita pari a Cny 7.898 migliaia (€ 879 migliaia).
A fine periodo il numero dei dipendenti è di 7 unità, 10 in meno rispetto a fine dicembre 2009.

BREMBO CZECH S.R.O.
MOŠNOV (REPUBBLICA CECA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.

La società è stata costituita il 15 luglio 2009 ed è ancora in fase di start up. Non ha realizzato ricavi nel 2010 e chiude il periodo con una perdita di Czk 1.766 migliaia (€ 70 migliaia).
La società non ha al momento nessun dipendente e si avvale del supporto di consulenti esterni.
Come già menzionato, nell'ambito della strategia di espansione internazionale e di forte crescita in nuovi segmenti di mercato, Brembo ha deciso di investire nel prossimo triennio circa € 35.000 migliaia per la realizzazione di un nuovo polo produttivo nella Repubblica Ceca. Il nuovo sito comprenderà la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e di altri componenti in alluminio, con l'obiettivo di sviluppare un polo industriale integrato in grado di offrire al mercato europeo sistemi frenanti di qualità e ad alto contenuto tecnologico.

BREMBO DEUTSCHLAND GMBH
LEINFELDEN – ECHTERDINGEN (GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico – commerciali.

Controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società è stata costituita nel 2007 e si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, oltre che di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione, acquisizione, sviluppo e gestione progetti. Nel 2009, a causa della difficile congiuntura, la società aveva interrotto le attività tecnico-commerciali e di assicurazione della qualità con clienti dell'area germanica a supporto di Brembo S.p.A.; tali attività sono riprese nel 2010.
Al 31 dicembre 2010 i ricavi netti delle vendite ammontano a € 183 migliaia, con utile di € 10 migliaia.
La società non ha dipendenti ma si avvale dell'attività di consulenti esterni.

BREMBO DO BRASIL LTDA.
BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e volani motore per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di promuovere la presenza di Brembo sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento di sistemi frenanti per auto.
A gennaio 2009 la società aveva acquisito dalla società brasiliana Sawem Industrial Ltda. asset per la produzione e commercializzazione di volani motore per l'industria automobilistica. La produzione dei volani avviene a Sao Paulo e occupa circa 70 dipendenti.
I ricavi netti nel 2010 hanno visto una crescita del 6% e sono stati di Brl 156.122 migliaia (€ 66.877 migliaia), con un risultato netto di Brl 10.674 migliaia (€ 4.572 migliaia); nel 2009 le vendite erano state pari a Brl 147.272 migliaia (€ 53.156 migliaia), con un risultato netto di Brl 9.630 migliaia (€ 3.475 migliaia).
Il personale in forza al 31 dicembre 2010 è di 383 unità, in aumento rispetto alle 366 unità presenti alla fine dell'esercizio precedente.

BREMBO INTERNATIONAL S.A.
LUXEMBOURG (LUSSEMBURGO)

Attività: holding di partecipazioni.

La società opera come holding di sviluppo con l'obiettivo di potenziare l'attività finanziaria; ad essa fa capo la maggior parte del-

le partecipazioni in società estere del Gruppo Brembo. Controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha chiuso il 2010 con un utile netto di € 27.219 migliaia, dovuto principalmente alla distribuzione di dividendi da parte delle società Brembo Spolka Zo.o. e Brembo Scandinavia A.B. Ha quindi proceduto alla distribuzione di dividendi a Brembo S.p.A. in data 10 dicembre 2010, per un importo di € 25 milioni.

BREMBO JAPAN CO. LTD.
TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese del racing e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo Brembo attive nel territorio. I ricavi netti realizzati nel 2010, ammontano a Jpy 402.387 migliaia (€ 3.455 migliaia), in aumento del 13,9% rispetto a quelli del 2009, pari a Jpy 353.389 migliaia (€ 2.713 migliaia). Il risultato netto è passato da un utile di Jpy 7.254 migliaia (€ 56 migliaia) conseguito nel 2009 a un utile di Jpy 18.679 migliaia (€ 160 migliaia) nel 2010, con un incremento del 157,5%. L'organico al 31 dicembre 2010 è di 13 unità, invariato rispetto al 2009.

BREMBO MEXICO S.A. DE C.V. (EX BREMBO MEXICO PUEBLA S.A. DE C.V.)
APODACA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto.

La società, controllata al 100% da Brembo dal luglio 2009, ha sede ad Apodaca dal 2010. A partire dal 2009 ha progressivamente abbandonato l'attività produttiva per dedicarsi alla commercializzazione di dischi freno per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio nel settore auto.
Il 2 giugno 2010 è stato deliberato il cambio della denominazione sociale in Brembo México S.A. de C.V., mentre in data 21 giugno 2010 è avvenuta la fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. A seguito di tale fusione la società Brembo México S.A. de C.V., è posseduta al 51% da Brembo North America Inc., al 48,9999% da Brembo International S.A. e per lo 0,0001% da Brembo S.p.A.
I ricavi netti del 2010 sono stati pari a Usd 63.743 migliaia (€ 48.043 migliaia), con una perdita di periodo pari a Usd 373 migliaia (€ 281 migliaia).
Al 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti è di 160 unità.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.
NANJING (CINA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001. Il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo alla fine di aprile 2008. Nel corso del 2009 la società ha cambiato la propria denominazione sociale da "Nanjing Yuejin Automotive Brake System Co. Ltd." in "Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.". Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2010 a Cny 292.772 migliaia (€ 32.601 migliaia) con un utile di Cny 11.151 migliaia (€ 1.242 migliaia); nel 2009 il fatturato era pari a Cny 224.975 migliaia (€ 23.638 migliaia) e l'utile di Cny 10.025 migliaia (€ 1.053 migliaia).
Al 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti è di 244 (345 a fine 2009).

BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD.
NANJING (CINA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di prodotti di fonderia per il mercato automotive, compreso il mercato del ricambio.

La società, costituita nel settembre 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., il 15 gennaio 2010 ha acquistato le attività di fonderia dalla società cinese Donghua appartenente al gruppo SAIC, il primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali. Il progetto prevede la progressiva realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali. Le vendite nette realizzate nell'esercizio ammontano al 31 dicembre 2010 a Cny 144.752 migliaia (€ 16.118 migliaia), a fronte delle quali si registra una perdita di Cny 79.931 migliaia (€ 8.901 migliaia).
Al 31 dicembre 2010 la società ha 146 dipendenti.

BREMBO NORTH AMERICA INC.
WILMINGTON (USA)

Attività: produzione e commercializzazione di dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività negli Stati Uniti, a Plymouth (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio oltre che, nella sede operativa di Moresville (North Carolina), sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto e moto da competizione. La società si avvale del supporto degli staff tecnici di Brembo S.p.A., oltre che di staff tecnici locali per lo sviluppo e la vendita sul mercato USA di soluzioni innovative in termini di materiali e design. I prodotti sono destinati ai principali costruttori di auto e ad alcuni componentisti attivi negli Stati Uniti.
I ricavi netti realizzati nel 2010 ammontano a Usd 126.817 migliaia (pari a € 95.581 migliaia), in deciso incremento (+52,1%) rispetto all'esercizio precedente in cui la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 83.379 migliaia (pari a € 59.844 migliaia). Il risultato netto al 31 dicembre 2010 segna un utile di Usd 9.486 migliaia (€ 7.150 migliaia) a fronte della perdita di Usd 6.724 migliaia (€ 4.826 migliaia) registrata nel 2009.
Il personale a fine periodo è di 221 unità, in incremento del 28,5% rispetto al 31 dicembre 2009.

BREMBO PERFORMANCE S.P.A.
CURNO (ITALIA)

Attività: progettazione, fabbricazione e commercializzazione di componenti accessori per auto e motoveicoli, sia stradali sia da competizione.

La società, posseduta al 70% da Brembo S.p.A. dal 2008, da settembre 2010 è controllata al 100% in seguito all'esecuzione dei già sopramenzionati accordi del 3 agosto 2010 tra Brembo e gli attuali azionisti di minoranza di Sabelt. All'inizio del 2011 si è fusa per incorporazione in Brembo S.p.A. con atto del 20 gennaio 2011.
La società opera, anche attraverso la controllata Sabelt S.p.A., nella produzione e vendita di componenti di sicurezza passiva (cinture di sicurezza, sedili, abbigliamento protettivo racing, sistemi di sicurezza per l'infanzia) e di accessori speciali per auto e moto. I ricavi netti realizzati nel 2010 da Brembo Performance ammontano a € 11.508 migliaia, con un incremento del 4,3% rispetto al 2009. L'andamento del mercato è stato sostanzialmente stabile.

La società ha chiuso l'esercizio 2010 con un margine operativo netto positivo per € 599 migliaia e con una perdita di € 2.679 migliaia. Il risultato è stato penalizzato soprattutto dalla svalutazione della partecipazione in Sabelt S.p.A. (detenuta al 65% da settembre 2010) ma ha d'altro canto beneficiato della plusvalenza per la cessione della partecipazione in Brembo Performance Japan Co. Ltd. pari a € 941 migliaia.
I dipendenti in forza al 31 dicembre 2010 sono 24, con un incremento di 3 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

BREMBO PERFORMANCE JAPAN CO. LTD.
TOKYO (GIAPPONE)

Attività: fabbricazione e commercializzazione di componenti accessori per auto e motoveicoli, sia stradali che da competizione.

Costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo Performance S.p.A., la società è stata ceduta a Brembo Japan Co. Ltd. ad ottobre 2010 nell'ambito del piano di semplificazione societaria.
La sua attività è legata alla trasformazione prestazionale di autovetture e moto in Giappone e nell'area asiatica.
Nel corso del primo semestre 2008 era stato conferito alla società il ramo d'azienda High Performance Kit di Brembo Japan Co. Ltd.
Al 31 dicembre 2010 la società registra ricavi netti pari a Jpy 281.375 migliaia (pari a € 2.417 migliaia), in calo del 27,8% rispetto all'esercizio 2009 che presentava un fatturato di Jpy 389.918 migliaia (pari a € 2.994 migliaia).
L'utile dell'esercizio è di Jpy 39.447 migliaia (€ 339 migliaia), a fronte di Jpy 38.314 migliaia (€ 294 migliaia) conseguito nel 2009.
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è pari a 4 unità, contro le 7 del 2009.

BREMBO PERFORMANCE NORTH AMERICA INC.
WILMINGTON (USA)

Attività: progettazione e commercializzazione di componenti accessori per auto e motoveicoli, sia stradali sia da competizione.

Controllata al 100% da Brembo Performance S.p.A. dal 2008 e ceduta a Brembo North America Inc. a fine esercizio nel quadro dell'azione di semplificazione societaria, precedentemente descritta, la società è stata costituita nel 2007. Ad aprile 2008 era stato conferito alla società il ramo d'azienda High Performance Kit di Brembo North America Inc.
I ricavi netti 2010 ammontano a Usd 582 migliaia (€ 439 migliaia), in calo del 30,2% rispetto all'esercizio 2009 in cui i ricavi erano stati pari a Usd 834 migliaia (€ 599 migliaia). A fine esercizio si registra una perdita di Usd 88 migliaia (€ 67 migliaia), che si confronta con una perdita di Usd 286 migliaia (€ 205 migliaia) nel 2009.
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è di 3 unità, in diminuzione di 1 unità rispetto al 2009.

BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.
DABROWA GORNICZA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto e veicoli commerciali.

La società dispone di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo. Come già segnalato nel capitolo dedicato agli "Investimenti", per questa società è previsto un investimento pari a € 82 milioni da effettuarsi fra il 2010 e il 2014 al fine di aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza. L'investimento, già intrapreso

nel 2010, è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione.
I ricavi netti realizzati nel 2010 ammontano a Pln 514.805 migliaia (€ 128.864 migliaia) contro Pln 381.589 migliaia (€ 88.130 migliaia) del 2009. L'utile netto al 31 dicembre 2010 è di Pln 104.283 migliaia (€ 26.104 migliaia), in deciso aumento rispetto a quello di Pln 81.989 migliaia (€ 18.936 migliaia) conseguito nel 2009. Il personale a fine periodo è di 676 unità, in aumento rispetto alle 656 presenti al 31 dicembre 2009.

BREMBO SCANDINAVIA A.B.
GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico relativo al solo mercato del ricambio.
I ricavi netti realizzati nel 2010 sono pari a Sek 7.953 migliaia (€ 833 migliaia) in aumento del 15,2% rispetto a Sek 6.902 migliaia (€ 650 migliaia) del 2009. L'utile netto è di Sek 2.747 migliaia (€ 288 migliaia), ugualmente in crescita sull'utile conseguito nel 2009 pari a Sek 2.061 migliaia (€ 194 migliaia).
Il personale al 31 dicembre 2010 è di 1 unità, invariato rispetto al 2009.

BREMBO SPOLKA ZO.O.
CZESTOCHOWA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per veicoli commerciali.

Lo stabilimento ha sede a Czestochowa e produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento dei veicoli commerciali.
I ricavi netti della società realizzati nel 2010 ammontano a Pln 362.533 migliaia (€ 90.747 migliaia), a fronte di Pln 272.580 migliaia (€ 62.954 migliaia) conseguiti nel 2009, con un incremento del 33,0% grazie alla ripresa delle vendite di applicazioni che avevano maggiormente risentito della crisi nel 2009.
Il risultato netto del 2010 è di Pln 37.320 migliaia (€ 9.342 migliaia), in aumento del 23,9% rispetto a Pln 30.121 migliaia (€ 6.957 migliaia) dell'esercizio precedente.
A fine periodo l'organico della società è pari a 385 unità, mentre a fine 2009 i dipendenti erano 372 unità.

BREMBO UK LTD.
LONDON (REGNO UNITO)

Attività: commercializzazione di dischi freno per il mercato del ricambio.

La società si occupa della commercializzazione di dischi Aftermarket per il mercato britannico.
I ricavi netti sono passati da Gbp 1.029 migliaia (€ 1.155 migliaia) al 31 dicembre 2009 a Gbp 1.143 migliaia (€ 1.332 migliaia) al 31 dicembre 2010, con un incremento dell'11,1%. Il risultato netto evidenzia una perdita di Gpb 89 migliaia (€ 103 migliaia) che si confronta con una perdita di Gpb 19 migliaia (€ 21 migliaia) registrata nell'esercizio precedente.
Il personale in forza alla data del 31 dicembre 2010 è di 2 unità, invariato rispetto al 2009.

LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) S.R.L.
STEZZANO (ITALIA)

Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. il 4 ottobre 2010 e a partire dal 22 ottobre ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo Brembo, attualmente in difficoltà finanziaria. L'obiettivo è stato di salvaguardare la continuità delle forniture, il know-how e il patrimonio tecnologico acquisito da queste società nel corso della loro pluriennale collaborazione con il Gruppo.
L'operazione di affitto ha riguardato la IMMC S.n.c. e la IRAL S.r.l., aziende di proprietà di una famiglia imprenditoriale che si trovano entrambe in alta Val Camonica, nel Bresciano, nei Comuni di Berzo Demo e Sellero. I contratti di affitto durano fino al 31 dicembre 2011.
Con circa 240 dipendenti complessivi, le due aziende sono specializzate nelle lavorazioni meccaniche di componentistica, in gran parte destinata al Gruppo Brembo. La IRAL è specializzata nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali. La IMMC produce altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto.
Nel corso del 2010 La.Cam ha registrato vendite pari a € 4.672 migliaia, per il 97% a società del Gruppo Brembo. L'esercizio si è chiuso con un margine operativo netto negativo per € 1.163 migliaia (-24,9% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni) e chiude con una perdita di € 848 migliaia.
I dipendenti della società al 31 dicembre 2010 sono 238.

CORPORACION UPWARDS '98 S.A.
ZARAGOZA (SPAGNA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società ha progressivamente abbandonato l'attività produttiva per svolgere esclusivamente attività commerciali.
I ricavi netti delle vendite 2010 ammontano a € 21.338 migliaia, contro € 19.840 migliaia realizzati nel 2009. Il risultato netto registra una perdita di € 483 migliaia, in diminuzione rispetto alla perdita di € 3.216 migliaia dell'esercizio precedente.
Il personale in forza al 31 dicembre 2010 è di 91 unità, contro le 104 al 31 dicembre 2009.

MARCHESINI S.P.A.
CURNO (ITALIA)

Attività: progettazione e commercializzazione di ruote in lega leggera per motociclette.

La società detiene una posizione di rilievo nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di ruote in lega leggera per motocicli da competizione e uso stradale.
La situazione di crisi dell'ultimo biennio ha pesantemente colpito la società che, a fine 2009, è stata oggetto di significativi interventi di ristrutturazione con il trasferimento delle attività da Jerago con Orago a Curno. Con atto del 27 dicembre 2010, la società si è fusa per incorporazione in Brembo S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2011.
I ricavi netti realizzati nel 2010 sono stati pari a € 3.011 migliaia, a fronte di € 2.501 migliaia conseguiti nel 2009.
Il risultato netto dell'esercizio in esame mostra una perdita di € 492 migliaia, rispetto alla perdita del 2009 di € 1.121 migliaia.
Il personale in forza al 31 dicembre 2010 è di 5 unità, con un decremento di 9 unità rispetto all'esercizio precedente.

QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.
QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Nel mese di dicembre 2009 la presenza di Brembo in Cina si è ulteriormente rafforzata con la costituzione della società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A. e destinata ad accogliere attività logistiche all'interno del polo tecnologico di Qingdao a partire dal 2010.
Nel 2010 la società ha realizzato ricavi per Cny 179.262 migliaia (€ 19.961 migliaia) e un utile di Cny 9.444 migliaia (€ 1.052 migliaia).
Al 31 dicembre 2010 i dipendenti sono pari a 10 unità.

SABELT S.P.A.
TORINO (ITALIA)

Attività: progettazione, costruzione, assemblaggio e commercializzazione di accessori e componenti per l'industria automobilistica, comprese calzature e articoli di abbigliamento in genere per il mercato racing.

La società è entrata a far parte del Gruppo Brembo nel 2008 e al 31 dicembre 2010 risulta controllata al 65% tramite Brembo Performance S.p.A. a seguito degli accordi del 3 agosto 2010 tra Brembo S.p.A. e gli attuali azionisti di minoranza, come precedentemente descritto.
La società svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti destinati alle competizioni sportive (cinture, sedili, abbigliamento), di sistemi di ritenuta per i seggiolini da bambino per auto e di sedili stradali di alta gamma per alcune prestigiose case automobilistiche.
L'attività di progettazione e sviluppo viene svolta in Moncalieri (TO) mentre quella produttiva viene esercitata, oltre che presso lo stesso sito di Moncalieri, presso la controllata slovacca Belt & Buckle S.r.o. e presso altri terzisti italiani.
Anche nel 2010 i risultati dell'esercizio hanno risentito dei riflessi di una congiuntura sfavorevole e nonostante l'incremento del fatturato, i margini risultano ancora negativi.
Al 31 dicembre 2010 la società registra ricavi netti pari a € 27.004 migliaia e una perdita di € 3.997 migliaia, che si confrontano per il 2009 con ricavi per € 23.839 migliaia e con una perdita di € 3.782 migliaia.
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è pari a 72 unità, contro le 73 del 2009.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH
MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Il 28 maggio 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.
Le vendite nette realizzate nel 2010 ammontano a € 47.273 migliaia, con una perdita netta di € 2.313 migliaia. La situazione di crisi che aveva pesantemente condizionato il 2009 si è andata attenuando traducendosi in un deciso aumento del fatturato ed in una significativa riduzione delle perdite rispetto all'esercizio precedente.
Il personale in forza al 31 dicembre 2010 è di 217 unità.

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A.
STEZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società, nata da una joint venture di Brembo S.p.A. con la tedesca Daimler AG, è stata costituita nel 2004 e svolge attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni; la società svolge inoltre attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.
Nel mese di maggio 2009, la società, posseduta interamente da Brembo S.p.A. da settembre 2008, ha effettuato un aumento di capitale interamente sottoscritto dalla SGL Technologies GmbH ed ha acquistato l'intero pacchetto di azioni della SGL Brakes GmbH di Meitingen. Con queste operazioni si è venuta a formare la joint venture fra i due Gruppi SGL e Brembo nel campo dei dischi carboceramici, dopo aver ricevuto l'avallo delle Autorità Anti Trust della Commissione Europea di Bruxelles. La joint venture dispone di due stabilimenti di produzione di dischi carboceramici, uno a Stezzano (Bergamo) e uno a Meitingen (in Germania, nelle vicinanze di Augusta) ed è leader mondiale in questo campo.
A seguito di questa operazione la società ha modificato anche la propria denominazione sociale in Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. da Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A.
Nell'anno 2010 la società ha realizzato un fatturato pari a € 28.668 migliaia contro € 27.479 migliaia del 2009.
L'attività produttiva e le spedizioni si sono sviluppate con un buon utilizzo della capacità produttiva, anche se ancora non completamente sfruttata, grazie agli ordini dei clienti tradizionali, posizionati nella nicchia di mercato più alta, rappresentata dalle applicazioni ad altissime prestazioni.
Il risultato di esercizio registra un utile di € 63 migliaia contro una perdita nel 2009 di € 699 migliaia. Si ricorda che l'esercizio precedente beneficiava della plusvalenza per la cessione di alcuni brevetti a Brembo S.p.A. pari a € 2.696 migliaia.
I dipendenti della società al 31 dicembre 2010 sono 107.

INNOVA TECNOLOGIE S.R.L.
ALMENNO SAN BARTOLOMEO (ITALIA)

Attività: valorizzazione e promozione immobiliare, costruzione, ristrutturazione, locazione e sublocazione di beni immobili.

La società è stata costituita nel 2008, ha sede in provincia di Bergamo ed è partecipata al 30% da Brembo S.p.A.
Nel corso dell'esercizio ha registrato una perdita di € 194 migliaia.

PETROCERAMICS S.R.L.
MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.
I ricavi netti realizzati nel 2010 sono pari a € 1.367 migliaia, con un utile di € 113 migliaia. Nel 2009 la società aveva realizzato ricavi pari a € 1.105 migliaia, con un utile di € 37 migliaia.

SOFTIA S.R.L.
ERBUSCO (ITALIA)

Attività: informatica gestionale orientata alla tecnologia Internet.

La società, di cui Brembo detiene una quota del 40%, è attiva nel settore dell'informatica e sviluppa prodotti software che consentono l'effettiva comunicazione tra l'ambiente software gestionale e Internet.
Il 2010 si è chiuso con un utile di € 102 migliaia, rispetto a € 10 migliaia realizzati nell'anno precedente.

Altre società partecipate

INTERNATIONAL SPORT AUTOMOBILE S.A.R.L.
LEVALLOIS PERRET (FRANCIA)

Attività: vendita di prodotti per autoveicoli e motocicli da competizione.

International Sport Automobile S.a.r.l. è una società della quale Brembo International S.A. detiene una quota del 10%. La sua attività è finalizzata alla distribuzione di prodotti per autoveicoli e motocicli nel settore racing del mercato francese.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel rimandare all'apposita sezione delle Note illustrative ai Prospetti contabili consolidati (nota 31), che commenta in maniera estesa i rapporti intercorsi con le parti correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state attuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con altre parti correlate, al di fuori delle società del Gruppo, sono di importo complessivo non rilevante e sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato.
Le operazioni di finanziamento intercorse nel corso dell'esercizio con parti correlate sono evidenziate anch'esse alla nota 31 del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010 ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno (identificato quale organo deputato ad esprimersi sulla materia e attualmente composto da soli Amministratori indipendenti), l'adozione della procedura che disciplina le operazioni con parti correlate, nel rispetto di quanto richiesto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. La procedura, che si pone l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute con parti correlate, è stata pubblicata sul Sito Internet della società nella sezione Corporate Governance.

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

- Come già evidenziato, in data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. (società del gruppo SAIC, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di una fonderia. Il progetto prevede nel suo complesso la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort di Brembo.
- Il 1° febbraio 2010 Brembo ha firmato un accordo strategico con TMD Friction per la distribuzione nel mercato spagnolo dei Prodotti Friction con Marchio Textar, Mintex e Don per il mercato dei veicoli per turismo e dei veicoli industriali.
- In data 12 marzo 2010 Brembo ha annunciato che investirà in Polonia € 82.000 migliaia dal 2010 al 2014 al fine di aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza (produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali). L'investimento è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo, con finanziamenti bancari e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (€ 16.500 migliaia); avrà inoltre accesso ad agevolazioni fiscali previste per la Zona Economica Speciale di Katowice.
- A marzo 2010 è stata annunciata a Pune, in India, la creazione del nuovo marchio Brembo "BYBRE" (acronimo di "By Brembo"), studiato per la produzione e commercializzazione nel Paese di sistemi frenanti per motocicli e scooter sotto i 600 cc.
- Il 27 aprile 2010 l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e la distribuzione di un dividendo lordo di € 0,225 per ogni azione in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie; il rimanente importo è stato destinato a riserva. L'Assemblea ha inoltre nominato un nuovo Consigliere, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2010. Si tratta del Dott. Bruno Saita che, dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo, ha assunto la carica di Consigliere non esecutivo. L'Assemblea ha inoltre approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie e deliberato il Piano di Incentivazione Triennale per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza per il periodo 2010-2012.
- In data 3 agosto 2010 è stato sottoscritto un nuovo contratto (che risolve consensualmente quello del 19 febbraio 2008) tra Brembo S.p.A. e i soci di minoranza di Brembo Performance S.p.A.; in base al nuovo contratto in data 27 settembre 2010 Brembo ha acquisito il 30% di Brembo Performance S.p.A., società attiva nel campo dei componenti di sicurezza passiva e di accessori speciali per auto e motoveicoli, raggiungendone il controllo al 100%. Contestualmente Brembo Performance S.p.A. ha ceduto il 35% della sua partecipazione in Sabelt S.p.A. ai precedenti soci di minoranza di Brembo Performance. L'accordo prevede anche un'opzione di vendita della quota dei soci di minoranza a Brembo da esercitarsi dal 1° gennaio 2015 ed entro i successivi 5 anni. L'operazione si inquadra nell'ambito del già annunciato programma di riorganizzazione e semplificazione societaria, avente come obiettivo una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura. In particolare tale programma ha previsto negli ultimi mesi i passaggi descritti di seguito:

– fusione tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A. in data 27 dicembre 2010;
– approvazione della fusione tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A. in data 12 novembre 2010 (l'atto di fusione è avvenuto il 20 gennaio 2011);
– cessione del 100% delle quote di Brembo Perfomance Japan Co. Ltd. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo Japan Co. Ltd. in data 20 ottobre 2010 e delibera della fusione tra le due società giapponesi il 22 ottobre 2010;
– cessione del 100% delle quote Brembo Performance North America Inc. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo North America Inc. in data 31 dicembre 2010, con successiva fusione delle due società.

Le fusioni sopra descritte hanno tuttavia efficacia a partire da gennaio 2011.

- Sempre in data 3 agosto 2010 ha avuto effetto l'operazione di fusione in Brembo Mexico S.A. de C.V. deliberata in data 21 giugno 2010 dalle Assemblee delle due società messicane Brembo México S.A. de C.V. (in precedenza Brembo México Puebla S.A. de C.V.) e Brembo México Apodaca S.A. de C.V.
- Nel mese di settembre Ford Motor Company ha incluso Brembo nella sua rete globale ABF, Aligned Business Framework, una lista di fornitori selezionati dalla casa automobilistica americana con l'obiettivo di sviluppare congiuntamente, nel lungo periodo, un rapporto di partnership e di sempre più stretta collaborazione, promuovendo lo sviluppo tecnologico e la redditività a vantaggio reciproco.
- Nell'ambito della strategia di espansione internazionale e di forte crescita in nuovi segmenti di mercato, Brembo ha deciso di investire, nel prossimo triennio, circa € 35.000 migliaia per la realizzazione di un nuovo polo produttivo nella Repubblica Ceca. Il nuovo sito, che verrà ospitato in un edificio industriale già esistente, inizierà ad essere operativo a partire dal 2011 e comprenderà la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio, con l'obiettivo di sviluppare un polo industriale integrato in grado di offrire al mercato europeo sistemi frenanti di qualità e ad alto contenuto tecnologico, applicando anche nel segmento denominato mid-premium, grande dieci volte quello tipico di Brembo, tecnologie del segmento luxury e high premium, in cui Brembo è leader a livello mondiale.
- In data 22 ottobre 2010 Brembo ha stipulato un contratto di affitto, fino al 31 dicembre 2011, di due società di un suo importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche. L'operazione si è resa necessaria per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano le società IMMC e IRAL, per salvaguardare il know–how e l'importante patrimonio tecnologico trasferiti da Brembo alle suddette aziende nel corso della loro pluriennale collaborazione e per garantire la continuità delle forniture al Gruppo Brembo. L'operazione è avvenuta per il tramite di una Newco recentemente costituita e controllata al 100% da Brembo S.p.A., denominata La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l. Gli stabilimenti delle società oggetto del contratto di affitto si trovano a Berzo Demo (BS) e Sellero (BS), occupano circa 240 addetti e producono particolari metallici e minuteria di alta precisione normalmente utilizzati dal Gruppo Brembo per la realizzazione di impianti frenanti, per applicazioni auto e moto, di primo equipaggiamento e racing. Entro il termine del periodo di locazione ed in base all'esito della ristrutturazione patrimoniale delle due società oggetto dell'affitto, Brembo potrà eventualmente essere coinvolta nel successivo processo di acquisto dei rami d'azienda.

- Ad ottobre 2010 Brembo è diventata fornitore di Suzuki anche per le moto stradali, dopo anni di collaborazione nella MotoGP, con una nuova pinza freno disegnata appositamente per la nuova versione del modello supersportivo di punta del costruttore giapponese. Grazie a questa nuova fornitura, che durerà circa tre anni, Brembo si riconferma in vetta alle preferenze delle principali Case motociclistiche e rafforza la sua presenza sul mercato delle due ruote giapponesi, sul quale è già presente da alcuni anni con Yamaha.
- Il 26 ottobre 2010 è stato rimborsato il prestito obbligazionario, pari a € 50.000 migliaia, attraverso l'ottenimento di un nuovo finanziamento di pari importo e per la durata di 5 anni.
- Il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. del 12 novembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative obbligatorie introdotte dai D. Lgs. n° 27/2010 (in attuazione della Direttiva sull'esercizio dei diritti degli azionisti di società quotate) e n° 39/2010 (in attuazione della Direttiva relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati). In conformità a quanto previsto nei Decreti, le principali innovazioni adottate riguardano:
  – la convocazione assembleare e l'informativa pre-assembleare;
  – la rappresentanza in Assemblea e le deleghe di voto;
  – la legittimazione all'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto;
  – i termini di deposito delle liste per la nomina degli organi sociali;
  – l'introduzione della nozione di "revisione legale dei conti".

Il nuovo testo dello Statuto Sociale è stato messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul Sito Internet della società, sezione Corporate Governance.

Privacy

In base al "Codice in materia di protezione dei dati personali", D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, Brembo S.p.A. sta aggiornando entro il 31 marzo 2011 il previsto Documento programmatico per la sicurezza ed ha attuato tutte le misure ivi previste, estese anche alle società partecipate aventi la loro sede sociale in Italia. In particolare sono state svolte o pianificate le necessarie iniziative a livello organizzativo, tecnico e formativo.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - obblighi di cui agli articoli 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 5 società controllate, con sede in 4 Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato articolo 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso.
Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello statuto, della composizione e dei poteri degli organi sociali.

Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio evidenziato nei Prospetti della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato evidenziato nei Prospetti Consolidati mostra che al 31 dicembre 2010 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 120.807 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e il risultato netto consolidato è pari a € 32.271 migliaia, superiore di € 11.064 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2010	Patrimonio Netto al 31.12.2010	Utile netto 2009	Patrimonio Netto al 31.12.2009
Brembo S.p.A.	**21.207**	**197.212**	**21.144**	**190.237**
Rettifiche di consolidamento:				
Eliminazione del Patrimonio Netto delle società consolidate e attribuzione del risultato delle stesse	67.717	368.281	36.448	327.724
Avviamenti e altri plusvalori allocati	(997)	14.370	(1.706)	14.683
Eliminazione dividendi infragruppo	(52.419)	0	(52.040)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(1.258)	(238.124)	4.143	(230.910)
Valutazione di partecipazioni in società collegate/jv valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(2.013)	(1.602)	(2.799)	422
Plusvalenza cessione 50% BSCCB S.p.A.	0	0	3.874	0
Eliminazione degli utili infragruppo	(352)	(5.296)	(1.383)	(4.329)
Altre rettifiche di consolidamento	(72)	(8.982)	1.841	(6.361)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	458	(7.840)	1.006	(7.459)
Totale rettifiche di consolidamento	**11.064**	**120.807**	**(10.615)**	**93.770**
VALORI CONSOLIDATI	**32.271**	**318.019**	**10.528**	**284.007**

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'ambito delle attività di organizzazione societaria già descritte, le fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., tra Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Perfomance Japan Co. Ltd., tra Brembo North America Inc. e Brembo Performance North America Inc., hanno avuto efficacia a partire da gennaio 2011.

Non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2010 e fino alla data del 2 marzo 2011.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche il 2011 si presenta con un trend positivo per quanto riguarda i fatturati, che porteranno alla saturazione degli impianti di nuova realizzazione più velocemente di quanto inizialmente previsto.

Gli investimenti annunciati prevedono, in particolare:

- raddoppio dell'attuale fonderia e stabilimento di lavorazione a **Dabrowa, Gornicza Polonia**: l'inizio della produzione è previsto per giugno 2011;
- nuovo stabilimento per la produzione di pinze freno in alluminio a **Ostrava, Repubblica Ceca**: l'inizio della produzione è previsto per giugno 2011;
- ristrutturazione della fonderia acquisita a gennaio 2010 a **Nanchino, Cina**: il termine dei lavori è previsto entro la fine 2011;
- raddoppio dell'attuale stabilimento per la produzione di sistemi frenanti per motociclette a **Pune, India**: la conclusione dei lavori è prevista per maggio 2011.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 marzo 2011.

GLOSSARIO

Brembo/Emittente/società: indica la Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163

CIGO: la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/C.d.A.: il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

CoSO: The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework"

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31.12.2010

Gruppo: il Gruppo Brembo

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina delle società quotate

Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate: il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010

OdV: Organismo di Vigilanza

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 16191 del 2007 in materia di mercati

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob

SCI: Sistema di Controllo Interno

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

Il Gruppo Brembo aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
La presente relazione intende fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa.
Nei propri comportamenti Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.
La presente relazione è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com - sezioneInvestorRelations,CorporateGovernance).

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 2 marzo 2011)

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo ammonta a € 34.727.914, interamente versato, ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52, ciascuna avente diritto di voto.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti che detengono azioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale sono:

	% di possesso
Nuova FourB S.r.l.	56,52%
Dynamic Global Value Fund	2,083%
Morgan Stanley Asset Management UK Ltd.	2,00%

Dati al 25 febbraio 2011

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi fra azionisti

Non vi sono patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti noti alla società.

Con riferimento alle deleghe che autorizzano gli Amministratori all'acquisto di azioni proprie della società si rendono note le seguenti informazioni:

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo nella riunione del 27 aprile 2010 ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibilità di acquistare in una o più volte un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale. L'autorizzazione è valida per la durata massima di 18 mesi decorrenti dalla data del 27 aprile 2010. Il prezzo di acquisto è fissato per ciascuna azione tra un minimo di € 0,52 e un massimo di € 10,00. Per quanto attiene alle modalità di eventuale alienazione di azioni proprie acquistate è determinato solamente il corrispettivo minimo, in misura non inferiore al prezzo ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di disposizione, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. In base al piano approvato, le azioni proprie acquistate possono essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti finalità:

- trading di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo;
- alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie, nel contesto di eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con partner strategici;
- destinazione (in tutto o in parte) di azioni proprie a favore di Amministratori dipendenti e/o collaboratori della società e/o di società da essa controllate in attuazione di piani di incentivazione azionari.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 aprile 2010 ha

attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma. Nell'ambito del suddetto piano, nel corso del 2010 non sono state acquistate né vendute azioni proprie. Alla data del 2 marzo 2011 la società detiene un totale di 1.440.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,16% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di € 7,94 e per un valore complessivo di € 11.435.811.

1.1 Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.
Per contro Brembo S.p.A. svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate, direttamente o tramite Brembo International S.A. e Brembo Performance S.p.A. Per quest'ultima società nel corso dell'anno 2010 è stato avviato un processo di fusione per incorporazione in Brembo S.p.A. (i cui effetti contabili e fiscali decorrono a far data dal 1° gennaio 2011). Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

2. COMPLIANCE

Brembo recepisce integralmente, attraverso il Manuale di Corporate Governance, il codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, promosso da Borsa Italiana S.p.A. e approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance.
Lo stesso è disponibile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).
La consapevolezza che la Corporate Governance ricopre un ruolo centrale ai fini di una costante creazione di valore per tutti gli azionisti e per i portatori di interesse della società porta Brembo a mantenere costantemente aggiornato il proprio sistema di governo societario, cercando di allinearsi alle best practices nazionali ed internazionali.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli amministratori

Lo Statuto di Brembo ([1]) prevede che:

- almeno uno dei Componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF;
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, sulla base di liste di candidati presentati dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza;
- hanno diritto a presentare le liste dei candidati i soci che, alla data in cui le liste sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la percentuale minima delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista ai sensi di legge e di regolamento di volta in volta vigenti;
- ciascun socio nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona

(1) Statuto adeguato alle disposizioni obbligatorie previste dal D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010) dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso.

o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;

- le liste dei candidati, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dal presente Statuto, dovranno essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Il deposito della lista dei candidati, effettuato conformemente a quanto indicato nel presente articolo 15-bis, sarà valido anche per le convocazioni dell'Assemblea successive alla prima, ove previste;
- gli Amministratori sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi.

3.2 Composizione

La struttura organizzativa di Brembo S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, così come delineato nello Statuto Sociale attualmente in vigore.

Ai sensi dello Statuto di Brembo S.p.A., il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di cinque e non più di undici membri, che durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2008 e rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da undici Consiglieri e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non-esec.	Indip. Da Reg. Emit.	Indip. da TUF	% partecipazione *	Numero altri incarichi **		*		*
Presidente e AD	Alberto Bombassei	29.04.08	(1)	X				100%	4				
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.08	(1)	X				100%	–				
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.08	(1)		X	X	X	90%	4			X(2)	100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	29.04.08	(1)		X	X	X	90%	1	X(2)	66%		
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.08	(1)		X	X(3)	X	80%	–	X(3)	83%		
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.08	(1)		X			80%	1			X(2)	100%
Amministratore	Pasquale Pistorio	29.04.08	(1)		X	X	X	80%	2				
Amministratore	Giuseppe Roma	29.04.08	(1)		X	X(3)	X	100%	–	X(2)	100%		
Amministratore	Bruno Saita	27.04.10	(1)		X			100%	–				
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.08	(1)		X	X	X	20%	3			X(4)	100%
Amministratore	Matteo Tiraboschi	29.04.08	(1)	X				100%	–				

N. riunioni svolte durante l'esercizio 2010: Consiglio di Amministrazione: 10, Comitato Controllo Interno: 6, Comitato Remunerazione: 2

NOTE:

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore ricoperti presso altre società, diverse da Brembo, in virtù di quanto previsto dall'art. 1.4 del manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

(1) In carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.

(2) Il Consigliere, membro del Comitato anche sotto il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

(3) Alla data del 31.12.2010, si conferma la sussistenza dell'indipendenza del Consigliere, ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento Mercati, in quanto il Consiglio nel corso della propria attività di autovalutazione ha ritenuto di confermare tali requisiti alla luce della professionalità e dell'indipendenza di giudizio da sempre manifestati dal Consigliere, del sostanziale rispetto da parte dello stesso delle condizioni di cui all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina ed all'art. IA.2.13.6 commi 2 e 3 delle Istruzioni nonché in base al numero di amministratori indipendenti che da anni compongono il Consiglio, superiori a quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

(4) Il Consigliere è stato nominato in tale ruolo dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

Tutti gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. nonché di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF. Tutti i Consiglieri sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni di legge e di regolamento.
Nella Tabella sopra riportata sono illustrati, ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo, i dettagli degli incarichi dei Consiglieri, il numero degli incarichi in altre società e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2010.

3.3 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale, senza definire a priori criteri e limiti numerici, ma basando la propria valutazione sulle dichiarazioni rilasciate dagli stessi, sulla professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e sulla verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società.

3.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte (di cui 5 in via straordinaria) presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società.
Ai sensi dello Statuto, ciascun Consigliere è informato, prima dello svolgimento del Consiglio di Amministrazione, su tutti gli argomenti all'ordine del giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa.
Ad alcune riunioni consiliari sono intervenuti, oltre al Segretario, soggetti esterni al Consiglio come di seguito indicato:

- alle riunioni del 15 e del 30 marzo 2010 è intervenuto il Direttore Risorse Umane & Organizzazione per illustrare i temi relativi alla Chiusura del Piano Ponte 2009 del Gruppo Brembo (risultati a consuntivo e pay-out individuale) e al nuovo Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza;
- nell'ambito della riunione del 17 dicembre 2010 sono intervenuti alcune funzioni centrali di Business e di Corporate, al fine di analizzare il Forecast 2010, il Budget 2011 ed il Piano 2010-2014, che sono stati quindi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2011 è stato stabilito lo svolgimento di 6 riunioni del Consiglio, il cui calendario è stato approvato dal Consiglio stesso in data 12 novembre 2010 e quindi diffuso al pubblico.

Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la gestione ordinaria e straordinaria della società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea, a norma di legge e di Statuto.
Al Consiglio competono inoltre le funzioni ad esso attribuite dal Manuale di Corporate Governance Brembo e, quindi, anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad esaminare ed approvare l'attuazione di piani specifici relativi ad operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Brembo S.p.A. nel corso delle riunioni del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010, del 12 novembre 2010 (con particolare riferimento ai progetti industriali in Repubblica Ceca, Polonia e Cina), e nella riunione del 17 dicembre 2010.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in via straordinaria nelle riunioni del 15 settembre 2010, del 1° ottobre 2010, del 25 ottobre 2010 ed ordinaria del 12 novembre 2010, per dare esecuzione al processo di "Semplificazione societaria di

Brembo Performance" con l'obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni e del contenimento dei costi di struttura. Tale processo ha avuto come primo passaggio l'acquisizione del 30% di Brembo Performance S.p.A., società attiva nel campo dei componenti di sicurezza passiva e di accessori speciali per auto e motoveicoli, in modo da ottenere il controllo al 100% da parte di Brembo S.p.A.

Successivamente, in virtù dei poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione dall'art. 16 dello Statuto Sociale lett. a), previa approvazione del relativo progetto di fusione, si è dato corso all'effettuazione delle seguenti operazioni:

- in data 25 ottobre 2010, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Marchesini S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile;
- in data 12 novembre 2010, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Brembo Performance S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile.

Sempre in via straordinaria, il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 1° e del 22 ottobre 2010 ha approvato l'operazione di affitto di aziende costituite da due società, appartenenti ad un importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche, attraverso la costituzione della società La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l., controllata al 100% da Brembo S.p.A.

Il Consiglio ha altresì valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel corso delle riunioni del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010 e del 12 novembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2010 ha provveduto ai sensi di Statuto a ripartire il compenso annuo totale per gli Amministratori, previo parere espresso dal Comitato per la Remunerazione che, nella medesima riunione, ha sottoposto all'attenzione dei Consiglieri le proprie valutazioni in merito a:

- chiusura del Piano di Incentivazione Ponte 2009 del Gruppo Brembo, risultati a consuntivo e pay-out individuale;
- proposta di un "Bonus di Retention 2010" agli Amministratori esecutivi e ai Dirigenti di Alto Livello alla luce dei risultati raggiunti dagli stessi destinatari pur nella grave situazione di crisi;
- principi del Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza;
- proposta di ripartizione del compenso dell'Organo Amministrativo e dei membri dei Comitati di Brembo S.p.A.

Nel corso della riunione del 30 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza.

Nel corso della riunione del 25 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato la corresponsione del "Bonus di Retention 2010" ai 34 Dirigenti destinatari del Piano Ponte 2009 ed ha deliberato di corrispondere al Presidente e Amministratore Delegato un "Bonus di Retention 2010", utilizzando in parte il fondo residuo del compenso all'Organo Amministrativo.

Nelle riunioni del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010, del 12 novembre 2010, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, anche per il tramite delle informazioni degli organi a ciò delegati in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti.

In virtù di quanto previsto dal Manuale di Corporate Governance:

- nella riunione del 2 marzo 2011 il Consiglio ha proceduto, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, a rilevare le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società ai sensi dell'art. 1.4 del Manuale di Corporate Governance, nonché ad effettuare la verifica periodica dei requisiti di onorabilità ed indipendenza sempre in base al Manuale di Corporate Governance; l'esito di tale attività di autovalutazione è resa nota nella presente Relazione;

- durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010, del 12 novembre 2010 e del 2 marzo 2011 il Consiglio ha ricevuto l'informativa periodica in merito all'esercizio delle deleghe conferite, nonché alle operazioni significative ed in potenziale conflitto d'interessi (nessuna operazione in tal senso rilevata);
- non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.6 del Manuale di Corporate Governance Brembo (deroga al principio di concorrenza);
- il Consiglio ha incaricato il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere allo svolgimento di una Board Performance Evaluation sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati per l'anno 2010, il cui esito è stato illustrato nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 12 novembre 2010 e successivamente, in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno.

In relazione all'attuazione del sistema di Controllo Interno di Brembo, nel corso delle riunioni del 4 agosto 2010, del 17 dicembre 2010 e del 2 marzo 2011, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione la Relazione dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e le Relazioni periodiche degli organismi di controllo e di vigilanza.
Al fine di procedere al costante miglioramento ed adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 15 marzo 2010 il nuovo testo della sezione "Elementi del Modello Brembo", dove è stato meglio evidenziato che l'analisi dei rischi potenziali indicati nella parte speciale avviene anche attraverso specifici referenti individuati per funzione, i quali operano di concerto con il Comitato Analisi e Prevenzione Rischi in base ad uno specifico Action Plan.

Nella riunione del 13 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato lo schema di classificazione relativo al grado di applicabilità in astratto delle fattispecie di reati di cui al D. Lgs. 231/01, precedentemente validato dall'Organismo di Vigilanza;
- richiesto al Presidente, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, di rilasciare la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

In virtù di quanto previsto dal nuovo Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo Interno (all'uopo designato in data 4 agosto 2010 in quanto composto da tre Amministratori indipendenti), la Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate. Il testo della procedura è stato messo a disposizione del pubblico e riprodotto sul Sito Internet di Brembo S.p.A., sezione Corporate Governance.

In virtù dei poteri previsti all'art.16 e) dello Statuto, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha adeguato lo Statuto Sociale di Brembo S.p.A. alle disposizioni normative obbligatorie introdotte dal D. Lgs n. 27 del 27 gennaio 2010 in attuazione della Direttiva n. 2007/36/CE sull'esercizio dei diritti degli azionisti di società quotate e dal D. Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti, al fine di richiamare integralmente tutti i compiti di vigilanza demandati al collegio. Lo Statuto adeguato è stato quindi messo a disposizione del pubblico e riprodotto sul Sito Internet di Brembo S.p.A., sezione Corporate Governance, previo deposito presso il Registro delle Imprese.

3.5 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.
Il Presidente ha la legale rappresentanza della società ai sensi di legge e di Statuto ed allo stesso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione della società. Egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.
A far data dal 1° settembre 2009, il Presidente Alberto Bombassei ha assunto altresì la funzione di Amministratore Delegato ed i relativi poteri. Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta con cadenza trimestrale.

Al Presidente Alberto Bombassei il Consiglio ha attribuito ampi poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla rappresentanza in materia sindacale, alla possibilità di contrarre mutui e finanziamenti rimborsabili non oltre 36 mesi ed alla possibilità di concedere ed iscrivere ipoteche.

Restano pertanto riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni in merito alla compravendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di budget annuali e di piani strategici.
Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria amministrazione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.

3.6 Altri consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente, che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato di Brembo S.p.A., sono considerati esecutivi i Consiglieri:

- Cristina Bombassei, che ricopre il ruolo di Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno;
- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di CFO e Investor Relator in Brembo S.p.A. e che svolge la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

3.7 Amministratori indipendenti

Il Consiglio ha verificato all'atto della loro nomina la sussistenza e successivamente la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2).
Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri.
Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri, che non intrattengono e non hanno intrattenuto di recente, neppure indirettamente, con Brembo S.p.A. e con soggetti legati a Brembo S.p.A. relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Giuseppe Roma, Pierfrancesco Saviotti.
I Consiglieri Umberto Nicodano e Bruno Saita sono stati qualificati come non esecutivi.
Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno, coordinati dal Lead Independent Director, in assenza degli altri Amministratori. Nel corso dell'esercizio in esame si sono riuniti il 12 novembre 2010 per esaminare i risultati della Board Performance Evaluation ed affrontare tematiche connesse al funzionamento del Consiglio e di maggiore approfondimento del business dell'azienda.

3.8 Lead Independent Director

Ai sensi dell'art. 2.8 del Manuale di Corporate Governance Brembo, il Lead Independent Director è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, nella persona del Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio.
Come precedentemente illustrato, il Lead Independent Director ha coordinato lo svolgimento della Board Performance Evaluation Brembo 2010, il cui esito è stato illustrato nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 12 novembre 2010 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione svoltasi nello stesso giorno.
La Board Performance Evaluation 2010 è stata condotta attraverso il preliminare invio a tutti i Consiglieri di un apposito e dettagliato questionario teso a raccogliere i giudizi dei Consiglieri stessi su una serie di indicatori relativi, tra l'altro, alla composizione del Consiglio e dei Comitati, al loro funzionamento, ai contenuti trattati, alle eventuali aree di miglioramento. I risultati, pervenuti sono poi stati rielaborati e sintetizzati in apposite "slides" illustrate nelle riunioni sopraindicate.
Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto ad una valutazione delle azioni poste in essere dalla società in un'ottica di costante miglioramento delle attività di funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.
Nel corso dello stesso incontro sono state approfondite alcune tematiche connesse al funzionamento del Consiglio e di business dell'azienda.
Gli Amministratori Indipendenti ed il Consiglio di Amministrazione hanno espresso un generale ampio consenso relativamente al Consiglio di Amministrazione di Brembo e al suo funzionamento complessivo, auspicando un maggior coinvolgimento nelle riunioni del Consiglio delle funzioni centrali di Business e di Corporate. Tale auspicio è stato accolto dalla società già a partire dalla riunione del Consiglio del 17 dicembre 2010.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni privilegiate o "price-sensitive" è regolata da un'apposita sezione del Manuale di Corporate Governance Brembo, che recepisce i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana.
Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

4.1 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo ha adottato un apposito Regolamento di Internal Dealing che, nel rispetto della vigente normativa, prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della società il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto di compiere tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del CdA chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investor Relations.
Nel corso del 2010 è stata effettuata una sola comunicazione ai sensi del Regolamento di Internal Dealing.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione ed è stato nominato il Lead Indipendent Director. Il Consiglio di Amministrazione ha rinominato nel corso della riunione del 29 aprile 2008 i componenti dei due comitati di Governance obbligatori per le società appartenenti al segmento STAR (Comitato Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione).

6. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, in quanto le candidature degli Amministratori sono proposte direttamente dall'Assemblea ai sensi di legge.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008 ed è composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giovanni Cavallini e Pierfrancesco Saviotti e dal Consigliere Non Esecutivo Umberto Nicodano (Presidente).
Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto una riunione, il 15 marzo 2010, alla quale è stato invitato a partecipare, oltre al Segretario, anche il Direttore Risorse Umane & Organizzazione. Nell'ambito di questa riunione sono stati trattati i seguenti argomenti:

- chiusura del Piano di Incentivazione Ponte 2009 del Gruppo Brembo, risultati a consuntivo e pay-out individuale, con la presa d'atto del non conseguimento dei risultati previsti nel Piano Ponte 2009 (in quanto uno solo degli obiettivi è stato raggiunto in base alla consuntivazione effettuata) e la conseguente proposta al Consiglio di Amministrazione di non corrispondere alcuno dei compensi previsti nel Piano; contestualmente, rilevando gli ottimi risultati raggiunti dagli Amministratori esecutivi e dal management, pur nella grave situazione di crisi verificatasi nel 2009, il Comitato ha ritenuto opportuno proporre al Consiglio di Amministrazione il riconoscimento di un "bonus di retention 2010", da corrispondere unitamente alla retribuzione di settembre 2010, ai Dirigenti di Alto Livello di Brembo da identificare con modalità analoghe a quelle con cui furono identificati i destinatari del Piano Ponte 2009 e nell'ambito delle dinamiche retributive ordinarie di Brembo;
- esame dei principi del Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza, con la presa d'atto dei principi del nuovo Piano Triennale ai fini della proposta per l'approvazione, avvenuta in data 30 marzo 2010 da parte del Consiglio di Amministrazione, del testo definitivo del Regolamento del nuovo Piano Triennale e della relativa documentazione a norma di legge;
- proposta di ripartizione del compenso dell'Organo Amministrativo e dei Membri dei Comitati di Brembo S.p.A., deliberato dell'Assemblea del 24 aprile 2009.

Successivamente, il 25 ottobre 2010, il Comitato ha esaminato e ratificato la corresponsione del "Bonus di Retention 2010" ai 34 Dirigenti destinatari del Piano Ponte 2009 ed ha concordato sulla proposta di corrispondere al Presidente e Amministratore Delegato il "Bonus di Retention 2010", utilizzando in parte il fondo residuo del compenso all'Organo Amministrativo.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo.
La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non è legata ai risultati economici di Brembo S.p.A.
L'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 27 aprile 2010 ha deliberato il Piano di Incentivazione Triennale per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza per il periodo 2010-2012, basato anche e indirettamente su strumenti finanziari azionari (andamento del titolo).
Quali potenziali beneficiari del Piano sono stati individuati 31 soggetti (incluso il presidente) che svolgono funzioni di direzione all'interno di Brembo e che hanno il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società.

In virtù di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24.02.2011 si precisa che:

– non esistono accordi tra Brembo ed i propri amministratori (di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto;
– il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori nel corso dell'esercizio 2010 è riportato nelle Note Illustrative del Bilancio consolidato 2010 alla **nota 31.**

In merito all'attuazione del nuovo Art.7 del Codice ("Remunerazione degli Amministratori") pubblicato nel Marzo 2010, si precisa che il Consiglio in data 2 Marzo 2011, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato:

(i) di predisporre la Relazione sulle Remunerazioni, ex Art. 123-ter del TUF (inserito dal D. Lgs. 259/2010) nel corso dell'esercizio 2011 in modo da sottoporla all'Assemblea che sarà convocata nell'anno 2012, ciò:
   a) in base a quanto previsto:
      - dall'Art.2 del D. Lgs. 259/2010, (che stabilisce che tale relazione sia presentata all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio nell'esercizio successivo a quello nel corso del quale entra in vigore il regolamento previsto dai commi 7 e 8 dello stesso Art. 123-ter del TUF);
      - dall'Avviso di Borsa Italiana n.18916 del 21 Dicembre 2010 (che prevede che ai fini della valutazione di Borsa Italiana dei requisiti previsti in tema di remunerazione degli amministratori per gli emittenti STAR, nelle more della prossima revisione regolamentare di Borsa, rilevi quanto previsto dall'Art. 7 del Codice nella versione pubblicata nel 2006);
      - in via transitoria, sino all'attuazione del D. Lgs. 259/2010, dalla Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 Febbraio 2011, in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto fra amministratori ed emittenti e in merito all'informativa sui compensi degli amministratori, nonché
   b) in attesa del regolamento Consob attuativo del D. Lgs. 259/2010 (di cui a commi 7 ed 8 dell'Art. 123-ter del TUF);

(ii) di non procedere alla deliberazione di alcuna modifica del "Piano d'Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza" di Brembo, alla luce di quanto disposto dal nuovo Art. 7 del Codice, al fine di inserire eventuali meccanismi di "share retention" ivi previsti, in attesa di poter disporre di un quadro normativo e regolamentare più chiaro e completo e di poter altresì confrontarsi con le *"best practices"* di settore.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob vengono riportati nella seguente tabella i dati relativi alle

azioni movimentate nel corso del 2010 dai componenti gli Organi di Amministrazione e Controllo.

Nome e Cognome	Numero di azioni detenute al 31.12.2009	Numero di azioni acquistate nel corso del 2010	Numero di azioni vendute nel corso del 2010	Numero di azioni detenute al 31.12.2010	Titolo del possesso	Modalità del possesso
Consiglio di Amministrazione						
Alberto Bombassei	–	–	–	–	n/a	n/a
Alberto Bombassei (Nuova FourB)	37.744.753	–	–	37.744.753	P	I
Cristina Bombassei	5.320	–	5.320	–	n/a	n/a
Giovanni Cavallini	–	–	–	–	n/a	n/a
Giancarlo Dallera	38.000	–	–	38.000	P	D
Giovanna Dossena	–	–	–	–	n/a	n/a
Umberto Nicodano	–	–	–	–	n/a	n/a
Pasquale Pistorio	–	–	–	–	n/a	n/a
Giuseppe Roma	–	–	–	–	n/a	n/a
Pierfrancesco Saviotti	–	–	–	–	n/a	n/a
Bruno Saita (1)	–	–	–	100.000	P	I
Matteo Tiraboschi	–	–	–	–	n/a	n/a
Collegio Sindacale						
Sergio Pivato	–	–	–	–	n/a	n/a
Enrico Colombo	–	–	–	–	n/a	n/a
Daniela Salvioni	–	–	–	–	n/a	n/a

(1) Si precisa che lo stesso è stato cooptato il 15 marzo 2010 e nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2010.

Legenda: D = controllo diretto
I = controllo indiretto (tramite interposta persona o società controllate o fiduciarie)
P = piena proprietà
N/a = non applica

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti: Giuseppe Roma (Presidente), Giovanna Dossena e Giancarlo Dallera.
In data 23 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguata la competenza in materia di revisione contabile di due membri del Comitato Controllo Interno, Giovanna Dossena e Giuseppe Roma, essendo tali membri iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.
Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato Controllo Interno ha tenuto 6 riunioni, regolarmente verbalizzate, nelle seguenti date: 3 febbraio 2010, 10 marzo 2010, 5 maggio 2010, 1° ottobre 2010, 3 novembre 2010, 12 novembre 2010.
A queste riunioni è stato invitato l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno ed ha partecipato, direttamente o mediante proprio rappresentante, il Presidente del Collegio Sindacale.
Per l'esame di specifici punti all'Ordine del Giorno, sono altresì intervenuti alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, i rappresentanti della Società di Revisione, il Direttore Legale e Societario, il Direttore Qualità e Ambiente, il Direttore Acquisti.
Nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo Interno:

- ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno;
- ha espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di Revisione;
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, ha espresso pareri su specifici aspetti ine-

renti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno ed ha esaminato la relazione presentata, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2010, dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno ("SCI") e dal Preposto al controllo interno;

- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Dirigente Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche predisposte;
- ha valutato le proposte formulate dalla Società di Revisione per l'integrazione del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto e i risultati delle attività svolte;
- ha valutato i contenuti della Management Letter 2009 emessa dalla Società di Revisione, contenente suggerimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai processi di financial reporting; i suggerimenti sono stati quindi analizzati dal Comitato con riferimento alla Legge 231 e sono stati approfonditi gli aspetti eventualmente connessi al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno per l'anno 2010, attraverso le apposite relazioni del Presidente del Comitato presentate in data 17 dicembre 2010 e 23 febbraio 2011;
- ha valutato l'assetto organizzativo del Gruppo Brembo;
- ha vigilato sul Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza e sulla Security del Gruppo Brembo.

In particolare, il Comitato Controllo Interno in ogni riunione ha analizzato:

- l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nel corso del 2010;
- l'avanzamento delle attività relative alle previsione della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. e l'estensione alle società del Gruppo;
- l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in potenziale conflitto d'interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere.

Inoltre, in data 4 agosto 2010, il Comitato Controllo Interno (in quanto attualmente composto da 3 Amministratori indipendenti) ha ricevuto mandato dal Consiglio di Amministrazione di coordinare e supervisionare la stesura della nuova procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate (secondo quanto previsto a questo proposito dal Nuovo Regolamento Consob) ed esprimere il relativo parere prima dell'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione.

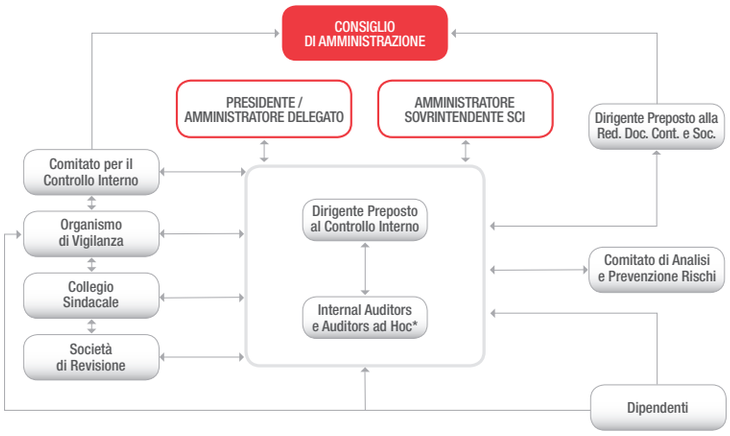
A fronte del piano di lavoro predisposto dalla società, il Comitato Controllo Interno ha supervisionato, per il tramite del Presidente del Comitato all'uopo delegato dal Comitato stesso, i lavori di stesura della procedura e in data 5 novembre 2010, sentiti i pareri del Preposto al Controllo Interno e del Collegio Sindacale, ritenendo che la procedura nella sua versione finale rispettasse i principi fissati dal Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate, ha rilasciato all'unanimità il parere favorevole ai sensi dell'art. 4, comma 3, dello stesso Nuovo Regolamento Consob.

Sempre in virtù di quanto previsto dal Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo Interno è stato altresì identificato dal Consiglio di Amministrazione, poiché attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi indipendenti, nell'ambito della nuova procedura per operazioni con parti correlate, quale organo deputato a:

- esprimere il parere preventivo motivato e non vincolante sull'interesse della società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate;
- partecipare alle trattative ed alle attività istruttorie condotte prima del compimento delle Operazioni di Maggior Rilevanza ed

esprimere il parere preventivo motivato e vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla correttezza sostanziale e procedurale dell'operazione ai sensi dell'art. 8 del Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO



* Soggetti selezionati di volta in volta per capacità professionali in base alle problematiche

Il Sistema di Controllo Interno di Brembo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (recepiti nel Manuale di Corporate Governance Brembo) ed è così è configurato:

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Per il 2010, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione e le relative linee di indirizzo negli incontri del 4 agosto 2010, del 17 dicembre 2010, e del 2 Marzo 2011 sulla base delle relazioni ricevute dall'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, dal Presidente del Comitato Controllo Interno, dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Preposto al controllo interno.

10.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Presidente del Comitato Controllo Interno nelle relazioni del 17 dicembre 2010 e del 23 febbraio 2011 ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un generale giudizio di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio, tenuto conto delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo Interno, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della società, degli incontri svolti dal Preposto al controllo interno con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato Controllo Interno, ha preso atto che l'attività di prevenzione dei rischi si è svolta sino ad oggi con sistematicità sulle diverse aree di attività dell'azienda e sulle attività delle società controllate estere e, in base a tali presupposti, ha valutato come adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.
Sulla base di quanto in precedenza precisato, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che:

- le attività di identificazione dei principali rischi e il monitoraggio dei relativi piani di miglioramento proseguono in modo strutturato e costante anche secondo il piano di audit presentato dal Preposto al Controllo Interno;
- costanti sono i contatti tra le Direzioni della Capogruppo e quelle delle Società Partecipate per la razionalizzazione delle procedure e l'affidabilità dei processi;
- l'azione di Internal Audit è stata anche di stimolo in ogni settore operativo del Gruppo per la condivisione degli obiettivi di controllo dei rischi e di rispetto delle normative vigenti, in un'ottica di continuo recupero di efficienza e di trasparenza dei comportamenti;
- il presidio del disegno del Sistema di Controllo Interno Brembo prosegue con la partecipazione agli incontri istituzionali portando all'attenzione le linee guida recepite durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

10.2 Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi di Brembo, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale. Il Dirigente Preposto, in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi, provvede ad aggiornarlo.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rilevate in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopracitati. Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo Piano.

Il Piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la società decide di rimediare: ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati.

Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.

Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del Piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale, oppure che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente (tramite il Compliance Officer) al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (tramite il Compliance Officer). Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando

che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere. Il Compliance Officer, qualora non ricevesse tale dichiarazione, deve farsi carico di sollecitarla.
Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.
Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (supportato dal Compliance Officer) richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.
L'Internal Audit, d'accordo con il Compliance Officer, pianifica e svolge periodicamente un programma di verifiche da svolgere presso le società controllate. L'esito delle verifiche è riportato al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che intraprende, ove necessario, le eventuali azioni correttive.
Il Dirigente Preposto basa la sua attestazione anche su un processo, interno al Gruppo Brembo, di autodichiarazioni da parte del top management che fornisce informazioni utilizzate ai fini del reporting finanziario e che è responsabile dei processi/sistemi che generano dati finanziari.

10.3 Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere il Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno è identificato nella persona del Consigliere Cristina Bombassei.
Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione la propria relazione annuale nelle riunioni svoltesi il 23 febbraio 2011 e il 2 marzo 2011.
L'Amministratore esecutivo, anche in base alle indicazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha verificato che l'attività di monitoraggio dei piani di azione degli audit svolti nel periodo 2007-2010 sia stata svolta adeguatamente.
Anche nel 2010 è proseguita l'attività di identificazione dei principali rischi aziendali, attraverso il coinvolgimento di tutto il management aziendale in un processo di autovalutazione dei rischi, con il supporto del Preposto al controllo interno e della Direzione Internal Audit.
L'Amministratore esecutivo, inoltre, ha verificato che le nuove procedure rilasciate nel corso del 2010, sia dall'Internal Audit che dai principali enti di controllo, rispettino i contenuti del documento "Politiche per l'Attuazione del Sistema di Controllo Interno".

10.4 Preposto al controllo interno

Dal 2008 il Preposto al controllo interno è identificato nella persona di Alessandra Ramorino.
Il Preposto al controllo interno si identifica con il Direttore Internal Audit, è membro dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. e non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico, ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ed ha partecipato ad alcune riunioni del Collegio Sindacale.
Al Comitato Controllo Interno, nella riunione del 23 febbraio 2011, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Preposto al controllo interno per l'anno 2010, attraverso la relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno.
Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Preposto al controllo interno in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2010, attraverso le relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di

controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla Funzione Internal Audit in tale ambito.
Il Preposto al Controllo Interno in data 5 novembre 2010 ha emesso parere favorevole a beneficio del Comitato Controllo Interno sull'adeguatezza della procedura relativa alle operazioni con parti correlate.
Il Preposto al controllo interno riferirà al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2011, relativamente alle attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno.

10.5 Internal Audit

La funzione Internal Audit riporta gerarchicamente al Presidente di Brembo S.p.A. e funzionalmente al Comitato Controllo Interno, i quali ne assicurano l'indipendenza organizzativa. Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.
L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.
Nel corso del 2010 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi nelle società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D. Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.
Nel 2010 la funzione Internal Audit ha proseguito la collaborazione per l'implementazione del nuovo sistema informativo, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo implementati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.
La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore esecutivo sovrintendente il Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione e l'aggiornamento periodico di un "Report dei rischi aziendali".
Nell'ambito del D. Lgs. 231/01, la funzione Internal Audit ha supportato i referenti aziendali nel progetto di risk assessment delle attività sensibili ai reati 231.
L'Internal Audit ha intensificato le attività di monitoraggio sulla gestione dei principali rischi anche attraverso attività di follow–up dei piani di miglioramento definiti dal management ed ha inoltre svolto attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

10.6 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2004 ha nominato per la prima volta l'Organismo di Vigilanza ed in data 12 novembre 2004 ha approvato la prima edizione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito il "Modello"), successivamente aggiornato con nuove edizioni.
Nell'ambito del processo di costante miglioramento ed adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è stato approvato in data 15 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il nuovo testo della sezione "Elementi del Modello Brembo", nel quale è stato meglio evidenziato che l'analisi dei rischi potenziali indicati nella parte speciale avviene anche attraverso specifici referenti individuati per funzione, i quali operano di concerto con il Comitato Analisi e Prevenzione Rischi (composto da 10 manager di primo livello della società) in base ad uno specifico Action Plan.
L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti (Giovanna Dossena, Presi-

dente; Giancarlo Dallera e Pierfrancesco Saviotti) e dal Preposto al Controllo Interno (Alessandra Ramorino).
Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza (OdV), si segnala che nel corso del 2010 l'operatività si è svolta regolarmente nelle riunioni del 3 febbraio 2010, 10 marzo 2010, 5 maggio 2010, 14 luglio 2010, e del 3 novembre 2010.
Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si è, inoltre, autonomamente incontrato con la Direzione Internal Audit per approfondire alcune analisi di risk assessment dei referenti "231".
Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha tenuto cinque riunioni, durante le quali è stato verificato il continuo aggiornamento del Modello rispetto alla normativa e ne sono stati analizzati i requisiti di solidità e funzionalità nonché le modalità di attuazione dello stesso e le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto dell'OdV. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'OdV ha suggerito alcuni miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ed ha segnalato la necessità di un aggiornamento del Modello stesso per tener conto delle analisi di risk assessment effettuate;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di audit, con il supporto della Direzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'OdV;
- l'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:
  - l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
  - l'analisi del flusso di informazioni contenute nel Report semestrale all'OdV dalle funzioni interne di Brembo S.p.A. e dai referenti delle società del gruppo;
  - incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

In data 13 maggio 2010, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato, nella riunione del 13 maggio 2010, lo schema di classificazione relativo al grado di applicabilità in astratto delle fattispecie di reati di cui al D. Lgs. 231/01, predisposto dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi (composto da manager di primo livello della società), precedentemente validato dall'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 sono inoltre proseguite le azioni volte ad assicurare in Brembo il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare sono continuate le seguenti ulteriori attività:

- revisione ed integrazione delle attività di risk assessment dei processi sensibili del Modello, con coinvolgimento dei soggetti apicali e nomina di specifici referenti operativi;
- iniziative di formazione, rivolte ai soggetti apicali ed ai referenti operativi di Brembo S.p.A., nonché ai referenti nelle società del Gruppo.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

10.7 Società di Revisione

L'incarico di revisione legale è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. Successivamente, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.

10.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Matteo Tiraboschi, Consigliere di Amministrazione, è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009. Egli ricopre altresì la carica di CFO del Gruppo.

In base allo Statuto, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è affidata al Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dei Consigli di Amministrazione tenutisi il 15 marzo 2010, il 13 maggio 2010, il 4 agosto 2010, il 12 novembre 2010 e il 2 marzo 2011 è stata data informativa sulle operazioni poste in essere con parti correlate, previa segnalazione al Comitato Controllo Interno ai sensi delle istruzioni Brembo sulle operazioni significative e/o in conflitto di interesse.

Tali operazioni, per oggetto e natura, non sono state considerate estranee al normale corso degli affari della società, non hanno presentato particolari elementi di criticità, hanno rispettato i valori di mercato per operazioni similari e non sono risultate significative.

In materia di Operazioni con Parti Correlate ed in virtù di quanto disposto dal Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità in data 12 novembre 2010 la Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno (all'uopo incaricato dal Consiglio in quanto composto da 3 Amministratori indipendenti sia ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF che ai sensi dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.).

La Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate definisce, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- identifica il Comitato Controllo Interno (in quanto attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti) quale organo deputato a:
  - esprimere il parere preventivo motivato e non vincolante sull'interesse della società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni ai sensi dell'art. 7 del nuovo Regolamento Consob;
  - partecipare alle trattative ed alle attività istruttorie condotte prima del compimento delle Operazioni di Maggior Rilevanza ed esprimere il parere preventivo motivato e vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla correttezza sostanziale e procedurale dell'operazione ai sen-

si dell'art. 8 del Regolamento OPC del nuovo Regolamento Consob.

- non estende l'applicazione della procedura a soggetti diversi da quelli previsti dall'Allegato 1 del Regolamento Consob (che rinvia allo IAS 24 alla data di pubblicazione del Regolamento stesso);
- fissa nell'importo di € 250 migliaia, prevedendo la revisione annuale di tale parametro, la soglia delle operazioni esigue escluse dall'applicazione della nuova procedura, in quanto è stato ritenuto che le operazioni di valore inferiore a tale soglia non possano costituire un rischio per la società;
- identifica in valore assoluto le soglie degli indici di rilevanza delle operazioni di Maggior Rilevanza in base ai dati di Bilancio dell'ultimo esercizio, prevedendone la revisione annuale in base ai risultati dell'esercizio stesso;
- esclude dall'applicazione della nuova procedura le delibere (diverse dalle deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.) in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto in tali deliberazioni è coinvolto anche il Comitato per la Remunerazione, costituito esclusivamente da Amministratori non esecutivi e in maggioranza Amministratori indipendenti;
- si avvale della facoltà di esenzione per le operazioni ordinarie e per le operazioni infragruppo, così come definite nell'allegato 2 della procedura stessa;
- indica le regole per la valutazione delle operazioni di Minore e di Maggiore Rilevanza, compiute direttamente da Brembo o per il tramite delle società controllate;
- definisce i presidi organizzativi ed i flussi informativi, ritenuti idonei ad assicurare che agli organi competenti siano fornite in modo esaustivo tutte le informazioni utili e tempestive per la valutazione delle operazioni stesse.

La Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione InvestorRelations/CorporateGovernance/PrincipieCodici.

12. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto di Brembo S.p.A. ([2]) precisa che:

- il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista;
- non possono essere nominati Sindaci (e se già nominati decadono dalla carica) coloro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge. I Sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti, intendendosi per tali coloro che, oltre a possedere i requisiti di legge, non siano stati Amministratori o Sindaci effettivi di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- i Sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili. Il compenso dei Sindaci è determinato dall'Assemblea;
- hanno diritto a presentare liste i soci che, alla data in cui le liste stesse sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la quota minima di partecipazione fissata per la presentazione delle liste ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 15-ter dello Statuto ovvero la diversa quota di partecipazione nel capitale sociale della società, quale stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile;

2) Statuto adeguato dal Consiglio di Amministrazione alle disposizioni obbligatorie previste dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010) in data 12 novembre 2010 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso.

- ciascun avente diritto al voto (nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;
- le liste, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle leggi e regolamenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;
- il Collegio Sindacale assolve i compiti di vigilanza ad esso demandati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme in materia;
- il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'indipendenza della Società di Revisione.

13. SINDACI

- Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2008, in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza	% partecipazione (2)	Peso altri incarichi ai sensi All.5 bis R.E. (3)
Presidente	Sergio Pivato	29.04.08	(1)	x	80%	3,8
Sindaco Effettivo	Enrico Colombo	29.04.08	(1)	x	60%	5,36
Sindaco Effettivo	Daniela Salvioni	29.04.08	(1)	x	100%	0
Sindaco Supplente	Gerardo Gibellini	29.04.08	(1)	–	–	–
Sindaco Supplente	Mario Tagliaferri	29.04.08	(1)	–	–	–
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento						

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%.
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 5.

NOTE
(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.
(2) in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
(3) peso altri incarichi ai sensi dell'art. 144 terdecies e seguenti (limite cumulo altri incarichi) R.E.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal Manuale di Corporate Governance Brembo.
Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite in fase di prima nomina, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5 bis del Regolamento Emittenti.
Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea in data 29 aprile 2008 ed è pari a € 105 migliaia lordi annui. Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte e la maggioranza dei suoi membri ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel 2010 e a far data dalla chiusura dell'esercizio non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Brembo cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, gli investitori istituzionali e privati, gli analisti finanziari e con la comunità finanziaria in genere, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.
Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità di informazione e di dialogo con la società, nell'ambito di una comunicazione coerente, efficace e continuativa. Sono inoltre previsti eventi dedicati agli analisti finanziari, conference call e incontri con azionisti e investitori svolti presso i maggiori mercati finanziari o presso la sede della società.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria è stata creata un'apposita sezione all'interno del Sito Internet aziendale ("www.brembo.com" - InvestorRelations) dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, tutte le informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.
Specifica attenzione è rivolta agli azionisti privati, ai quali viene inviata regolarmente una newsletter che riporta gli ultimi risultati economici approvati ed un aggiornamento generale sull'andamento del Gruppo.
La funzione Investor Relations dedica inoltre particolare attenzione agli Investitori Etici, ovvero a quanti privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende particolarmente attente ai parametri ambientali, sociali ed etici, in aggiunta ai tradizionali indicatori economico-finanziari.
La Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, CFO di Brembo S.p.A.
I recapiti ai quali è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

15. ASSEMBLEE

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello Statuto Sociale, ha adeguato lo Statuto stesso alle disposizioni obbligatorie previste dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010), recependo quanto previsto dalla direttiva comunitaria n. 2007/36/CE in merito all'esercizio di alcuni diritti da parte degli azionisti delle società quotate.

Lo Statuto Sociale prevede:
- al nuovo articolo 10 bis (INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO), la facoltà che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possano chiedere per iscritto, entro i termini e secondo le modalità

previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;

- all'art. 11 (INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA), che siano legittimati all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del voto i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro il terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (o entro il diverso termine fissato dalla disciplina regolamentare vigente), un'idonea comunicazione attestante la loro legittimazione rilasciata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.
  Ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.
  La delega può essere altresì conferita in via elettronica, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della società ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.
  La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari affinchè essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi, gli azionisti ricevono in corso di Assemblea, oltre a quanto messo a disposizione dagli organismi di Borsa e Servizio Titoli, il fascicolo dei lavori Assembleari (che riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed inoltrate ai sensi di legge e regolamento a Borsa e Consob) e il fascicolo di Bilancio. È inoltre consuetudine fornire agli azionisti intervenuti anche un'esposizione di sintesi sull'andamento del titolo della società.

Il nuovo Statuto adeguato alle disposizioni normative obbligatorie è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance, Principi e Codici.
Il Regolamento dell'Assemblea è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2010

Non sono intervenute variazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.

INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.P.A.

Al termine dell'illustrazione del Bilancio separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione e delle Note Illustrative al Bilancio separato nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di riparto dell'intero utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 21.207.287,79 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo di € 0,30 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data dello stacco cedola, escluse quindi le azioni proprie;
- alla riserva ex art. 6 c. 2 D. Lgs. 38/2005 € 247.061,90;
- alla riserva straordinaria il rimanente.

Si propone inoltre di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 12 maggio 2011, con stacco cedola il 9 maggio 2011.

Ai soli fini fiscali si presume la distribuzione di utili formatisi anteriormente all'esercizio 2008.

Stezzano, 2 marzo 2011

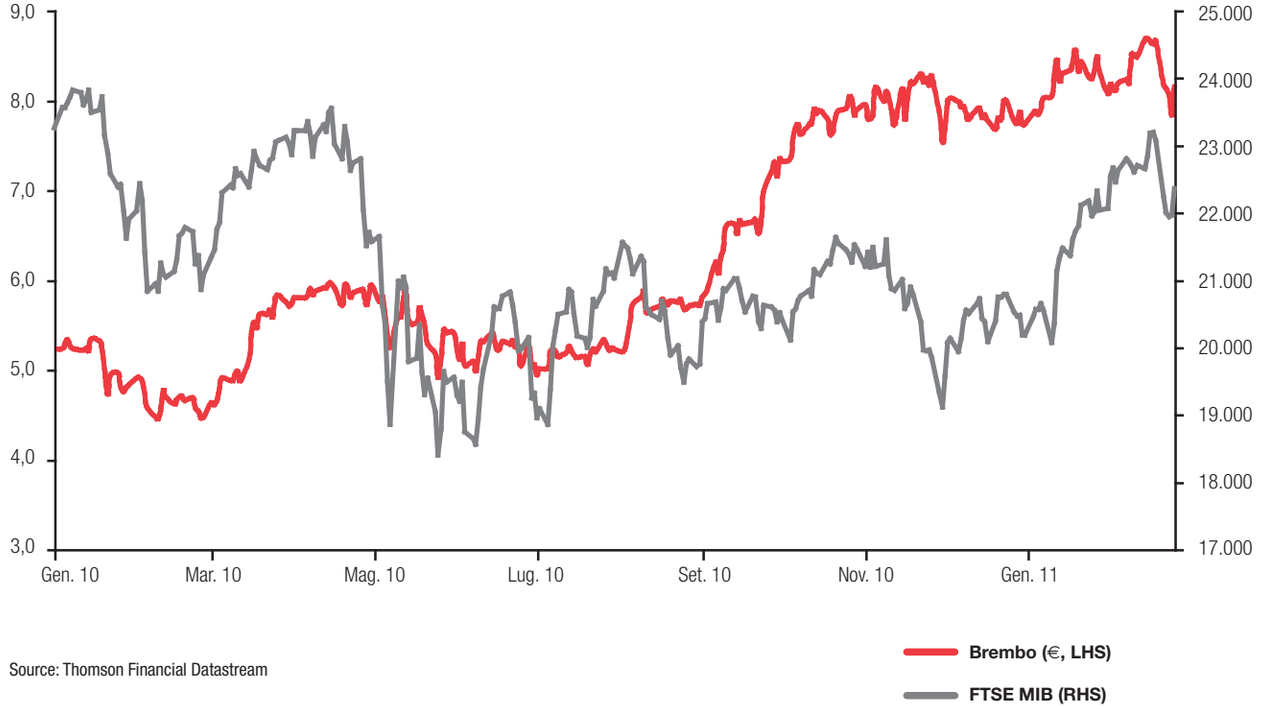
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.

Il titolo Brembo ha chiuso il 2010 a € 7,725, segnando un progresso del +47,7% rispetto all'inizio dell'anno. La crescita è stata costante, con una netta accelerazione nel periodo tra agosto e ottobre, anche in seguito alla presentazione dei risultati del primo semestre 2010 (avvenuta il 4 agosto 2010).
Brembo ha abbondantemente sovraperformato l'indice italiano FTSE MIB, che ha chiuso l'anno a -14,3%, tra i peggiori indici in Europa.

Il 2010 è stato complessivamente un anno favorevole per i mercati azionari, con numerosi indici positivi e alcune buone performance settoriali.
In particolare, l'indice della Componentistica Automobilistica Europea (BBG EMEA Automobiles Parts) ha registrato un andamento molto positivo, superando sia l'indice del Settore Auto sia l'indice europeo di riferimento (Eurostoxx50), chiudendo il 2010 con un incremento superiore a quest'ultimo di ben 56,6 punti percentuali.

Brembo performance relative a Mib General Index



Source: Thomson Financial Datastream

I mercati europei, a partire dalla fine del mese di aprile, hanno cominciato a mostrare una correzione di tendenza, che ha portato ad una seconda metà dell'anno caratterizzata da una maggiore volatilità e da volumi inferiori alle aspettative. In questo contesto, il settore automobilistico, pur caratterizzato da una maggiore rischiosità percepita, ha riscontrato una buona ripresa a partire dalla fine dell'estate, concludendo l'anno intorno ai massimi.
Il titolo Brembo ha raggiunto il massimo dell'anno il 22 novembre 2010, con un prezzo di € 8,28 e si è mosso generalmente in linea con il settore della componentistica europea, marcando tuttavia una sovraperformance relativa di 8,4 punti percentuali rispetto al BBG EMEA Auto Parts.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	31.12.2010	31.12.2009
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	66.784.450	66.784.450
Patrimonio netto (escluso utile del periodo) (euro)	176.004.507	169.092.465
Utile netto del periodo (euro)	21.207.288	21.144.284
Prezzo di Borsa (euro)		
Minimo	*4,45*	*2,22*
Massimo	*8,28*	*6,00*
Fine esercizio	*7,725*	*5,22*
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
Minimo	*297*	*147*
Massimo	*553*	*401*
Fine esercizio	*516*	*347*
Dividendo lordo unitario	0,30 (*)	0,225

(*) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 29 aprile 2011

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il Sito Internet Brembo: www.brembo.com – sezione Investor Relations.

Investor Relator: Matteo Tiraboschi.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

PALMARES
2010

BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati “ruote aperte”	
F1	
Campionato piloti	Sebastian Vettel - Red Bull Racing
Campionato costruttori	Red Bull Racing
GP2	
Campionato piloti	Pastor Maldonado - Rapax Team
Campionato team	Rapax Team
GP3	
Campionato piloti	Esteban Gutiérrez - ART Grand Prix
Campionato team	ART Grand Prix
World Series by Renault	
Campionato piloti	Mikhail Aleshin - Carlin Motorsport
Campionato team	Tech 1 Racing
F3 Euroseries	
Campionato piloti	Edoardo Mortara - Signature
Campionato team	Signature
Superleague Formula	
Campionato piloti	Davide Rigon - RSC Anderlecht
Campionato team	RSC Anderlecht

Campionati “ruote coperte”	
24 Ore di Le Mans	
LM P1 Class	Rockenfeller, Bernhard, Dumas - Audi Sport
LM GT1 Class	Berville, Canal, Gardel - Larbre Compétition
LM GT2 Class	Lieb, Lietz, Henzler - Felbermayr-Proton
Le Mans Series	
LM P1 Class	Stephane Sarrazin - Oreca Matmut
LM P2 Class	Erdos, Newton - RML
FLM Class	Barlesi, Chalandon - Dams
LM GT1 Class	Gardel, Goueslard - Larbre Compétition
LM GT2 Class	Lieb, Lietz - Felbermayr-Proton
American Le Mans Series	
LMPC Class	Scott Tucker - Level 5 Motorsports
GTC Class	Bleekemolen, Pappas - Black Swan Racing
FIA GT	
GT1 World Championship	Bartels, Bertolini - Vitaphone Racing
GT3 European Championship	Keilwitz, Hohenadel - Callaway Competition
GT4 European Cup	Paul Meijer - Rhesus Racing
Speed World Challenge	
GT	Randy Pobst - K-Pax Racing
GTC	Peter Cunningham - Realtime Racing

BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati "ruote coperte"	
Ferrari 430 Challenge Italia	
Trofeo Pirelli	Stefano Gai - Rossocorsa
Trofeo Pirelli - Coppa Shell	Andrea Rizzoli - Motor / Piacenza
Trofeo Pirelli (Team)	Motor / Piacenza
Ferrari 430 Challenge Europa	
Trofeo Pirelli	Philipp Baron - Baron Service
Trofeo Pirelli - Coppa Shell	Wido Roessler - Baron Service
Trofeo Pirelli (Team)	Motor / Malucelli
Ferrari 430 Challenge Nord America	
Trofeo Pirelli	Enzo Potolicchio - The Collection
Trofeo Pirelli (Team)	The Collection
Trofeo Maserati GranTurismo MC	Pietro Zumerle
Lamborghini Super Trofeo	Mirko Venturi - Black Bull Swiss Racing
International GT Open	Barba, Kaffer - AF Corse

Campionati "Rally"	
P-WRC	Armindo Araujo - Mitsubishi EVO X - Ralliart Italy
2010 Paris-Dakar	Carlos Sainz - Volkswagen Tuareg / Vw Motorsport
IRC International Rally Challenge	
Campionato piloti	Juho Hänninen - Skoda Fabia S2000
Campionato costruttori	Skoda Fabia S2000
ERC European Rally Championship	Luca Rossetti - Abarth Grande Punto S2000

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati “ruote aperte”			
		Freni	Frizione
Formula 1			
Campionato piloti	Sebastian Vettel - Red Bull Racing		•
Campionato costruttori	Red Bull Racing		•
GP2			
Campionato piloti	Pastor Maldonado - Rapax Team		•
Campionato team	Rapax Team		•
Superleague Formula			
Campionato piloti	Davide Rigon - RSC Anderlecht		•
Campionato team	RSC Anderlecht		•
IRL	Dario Franchitti - Chip Ganassi Racing		•
Indy 500	Hélio Castroneves - Team Penske		•
F2	Andy Soucek - Motorsport Vison	•	•
F Nippon	Loic Duval - Nakajima Racing		•
F 3 British	Daniel Ricciardo - Carlin Motorsport	•	•

Campionati “ruote coperte”			
24 Ore di Le Mans			
LM P2 Class	Leventis, Watts, Kane - Strakka Racing, Acura	•	•
Le Mans Series			
LM P2 Class	Erdos, Newton - RML		•
American Le Mans Series			
LMP Class	Brabham, Pagenaud - Patrón Highcroft Racing	•	•
GT Class	Long, Bergmeister - Flying Lizard Motorsports	•	•
Nascar			
Sprint Cup	Jimmie Johnson - Hendrick Motorsport	•	
Nationwide Series	Brad Keselowski - Penske Racing	•	
Craftsman Truck Series	Todd Bodine - 30 Germain Racing	•	
Late Model			
CRA Southern Six Pack	Ryan Blaney	•	
PASS Super Series	Prestion Peltier	•	
Nascar K&N pro East Series	Ryan Truex	•	
FIA GT1 World Championship	Bartels, Bertolini - Vitaphone Racing		•

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati "ruote coperte"			
Touring Car			
WTC	Yvan Muller - RML Chevrolet Cruze	•	•
DTM	Paul Di Resta - AMG Mercedes	•	•
British (Campionato piloti)	Jason Plato - Silverstone Chevrolet Cruze	•	•
British (Campionato Team)	Honda Racing	•	•
Japanese Super GT - GT 500 Class	Kongure, Duval - Wieder Honda Racing		•

Campionati "Rally"			
WRC	Sébastien Loeb - Citroen C4 WRC, Citroen Total World Rally Team		•
IRC International Rally Challenge			
Campionato piloti	Juho Hänninen - Skoda Fabia S2000		•
Campionato costruttori	Skoda Fabia S2000		•

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Motomondiale	
MotoGP	
Campionato piloti	Jorge Lorenzo - Yamaha
Campionato costruttori	Yamaha
125	
Campionato piloti	Marc Márquez - Derbi
Campionato costruttori	Derbi

Superbike	
World Superbike	
Campionato piloti	Max Biaggi - Aprilia
Campionato costruttori	Aprilia
Superstock 1000	
Campionato piloti	Ayrton Badovini - BMW
Campionato costruttori	BMW
AMA Superbike Championship	Josh Hayes - Yamaha
British Superbike BSB	
Campionato piloti	Ryuichi Kiyonary - Honda
Campionato costruttori	Honda
British Supersport BSB	Sam Lowes - Honda

Motocross	
MX1	
Campionato piloti	Antonio Cairoli - KTM
Campionato costruttori	KTM
MX2	
Campionato piloti	Marvin Musquin - KTM
Campionato costruttori	KTM

Enduro	
E1	
Campionato piloti	Antoine Meo - Husqvarna
Campionato costruttori	Husqvarna
E3	
Campionato piloti	David Knight - KTM
Campionato costruttori	KTM

Supermoto	
S1	
Campionato piloti	Thomas Chareyre - TM
Campionato costruttori	TM

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Campionato Europeo Velocità	
125	Maverick Viñales - Aprilia
600 SS	Carmelo Morales - Yamaha
1000 STK	Santiago Barragan - Honda

Campionato Italiano Velocità	
125	Francesco Mauriello - Aprilia
600 SS	Roberto Tamburini - Yamaha
1000 STK	Ivan Goi - Aprilia
SBK	Alessandro Polita - Ducati

Campionato Spagnolo Velocità	
125	Maverick Viñales - Aprilia
Moto2	Carmelo Morales - Yamaha
Extreme	Xavi Fores - BMW

Campionato Giapponese Velocità	
125	Hikari Ohkubo - Honda

MARCHESINI Ruote

MOTO

Motomondiale	
MotoGP	
Campionato piloti	Jorge Lorenzo - Yamaha
Campionato costruttori	Yamaha
Moto2	
Campionato piloti	Toni Elias - Moriwaki
Campionato costruttori	Moriwaki
125	
Campionato piloti	Marc Márquez - Derbi
Campionato costruttori	Derbi

Superbike	
World Superbike	
Campionato piloti	Max Biaggi - Aprilia
Campionato costruttori	Aprilia
British Superbike BSB	
Campionato piloti	Ryuichi Kiyonari - Honda
Campionato costruttori	Honda
British Supersport BSB	Sam Lowes - Honda
Japan Superbike JSB	
Campionato piloti	Kousuke Akiyoshi - TSR - Honda
Campionato costruttori	TSR - Honda
Japan Supersport	Tatsuya Yamaguchi - Moriwaki

Supermoto	
Campionato italiano Supermoto	Ivan Lazzarini - Honda
Internazionali d'Italia Supermoto	Ivan Lazzarini - Honda
Superbiker	Ivan Lazzarini - Honda

Endurance	
Japan Suzuka 8 Hours	R. Kiyonari, Y. Takahashi, N. Nakagami - Harco, Pro, Honda

Campionato Italiano Velocità	
125	Francesco Mauriello - Aprilia
SBK	Alessandro Polita - Ducati

Campionato Giapponese Velocità

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2010

BILANCIO CONSOLIDATO 2010 DI BREMBO

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2010

Attivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	322.951		311.838		11.113
Costi di sviluppo	2	39.194		39.786		(592)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	44.751		40.947		3.804
Altre attività immateriali	2	20.248		22.561		(2.313)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	22.515		24.479		(1.964)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	150		154		(4)
Crediti e altre attività non correnti	5	548		983		(435)
Imposte anticipate	6	20.834		17.695		3.139
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**471.191**		**458.443**		**12.748**
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	181.650		142.867		38.783
Crediti commerciali	8	201.297	*3.870*	161.663	*3.639*	39.634
Altri crediti e attività correnti	9	36.513		26.707		9.806
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	449		71		378
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	76.292		64.653		11.639
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**496.201**		**395.961**		**100.240**
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA RIVENDITA E/O GRUPPI IN DISMISSIONE E/O ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE ATTIVO		**967.392**		**854.404**		**112.988**

Patrimonio netto e passivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	120.892		106.834		14.058
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	130.128		131.917		(1.789)
Utile / (perdita) di periodo	12	32.271		10.528		21.743
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		**318.019**		**284.007**		**34.012**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	12	**7.840**		**7.458**		**382**
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**325.859**		**291.465**		**34.394**
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	199.732	*35.000*	95.970		103.762
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	25.729		26.623		(894)
Altre passività non correnti	14	2.435	*410*	477		1.958
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	4.977		6.086		(1.109)
Fondi per benefici ai dipendenti	16	20.210	*879*	21.906	*40*	(1.696)
Imposte differite	6	11.167		11.015		152
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**264.250**		**162.077**		**102.173**
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	89.487	*9.861*	136.063		(46.576)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	8.110	*102*	60.987	*1.000*	(52.877)
Debiti commerciali	17	224.010	*6.314*	159.361	*5.657*	64.649
Debiti tributari	18	2.538		1.263		1.275
Altre passività correnti	19	53.138	*656*	43.188	*2.546*	9.950
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**377.283**		**400.862**		**(23.579)**
PASSIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E/O INCLUSE IN ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**967.392**		**854.404**		**112.988**

Prospetto di conto economico consolidato al 31 dicembre 2010

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	**1.075.252**	*4.115*	**825.897**	*2.777*	**249.355**
Altri ricavi e proventi	21	9.443	*3.614*	20.128	*2.321*	(10.685)
di cui operazioni non ricorrenti	*21*			*3.874*		*(3.874)*
Costi per progetti interni capitalizzati	22	10.035		9.233		802
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	23	(541.361)	*(46.506)*	(411.039)	*(18.048)*	(130.322)
Altri costi operativi	24	(209.800)	*(3.581)*	(157.916)	*(2.813)*	(51.884)
Costi per il personale	25	(213.027)	*(824)*	(185.121)	*(5.480)*	(27.906)
MARGINE OPERATIVO LORDO		**130.542**		**101.182**		**29.360**
Ammortamenti e svalutazioni	26	(74.146)		(78.537)		4.391
MARGINE OPERATIVO NETTO		**56.396**		**22.645**		**33.751**
Proventi finanziari	*27*	*16.060*		*28.121*		*(12.061)*
Oneri finanziari	*27*	*(25.010)*		*(38.671)*		*13.661*
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(8.950)	*(1.411)*	(10.550)	*(22)*	1.600
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	(2.013)		(1.418)		(595)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**45.433**		**10.677**		**34.756**
Imposte	29	(13.620)		(1.155)		(12.465)
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		**31.813**		**9.522**		**22.291**
Interessi di terzi		458		1.006		(548)
RISULTATO NETTO DI GRUPPO		**32.271**		**10.528**		**21.743**
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO	30	**0,49**		**0,16**		

Prospetto di conto economico consolidato complessivo al 31 dicembre 2010

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		**31.813**		**9.522**		**22.291**
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		677		(362)		1.039
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	12	(10)		(84)		74
Cambio aliquota imposte anticipate su utili agevolati		0		2		(2)
Variazione della riserva di conversione		14.337		7.724		6.613
Effetto fiscale relativo alle altre componenti del risultato complessivo		(177)		116		(293)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		**46.640**		**16.918**		**29.722**
Quota di pertinenza:						
– del Gruppo		*46.773*		*17.980*		*28.793*
– di terzi		*(133)*		*(1.062)*		*929*

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2010

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11	**(34.376)**		**(101.272)**	
Risultato consolidato del periodo prima delle imposte		**45.433**		**10.677**	
Ammortamenti/Svalutazioni		74.146		78.537	
Plusvalenze/Minusvalenze		598		(605)	
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		2.013		1.424	
Plusvalenza da cessione del 50% di BSCCB S.p.A.		0		(3.874)	
Proventi da partecipazioni		0		(6)	
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale		1.004		1.201	
Accantonamenti a fondi relativi al personale		(121)		910	
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		(2.391)	*(839)*	5.401	
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale		**120.682**		**93.665**	
Imposte correnti pagate		(11.554)		(12.498)	
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(2.971)		(3.088)	*(1)*
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:					
rimanenze		(37.736)		39.872	
attività finanziarie		(343)		136	
crediti verso clienti e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto		(38.214)	*(231)*	25.366	*2.701*
crediti verso altri e altre attività		(12.980)		19.371	*(10)*
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:					
debiti verso fornitori e verso società valutate con il metodo del patrimonio netto		64.785	*657*	(15.777)	*(5.064)*
debiti verso altri e altre passività		11.240	*1.378*	(14.860)	*(1.000)*
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante		5.998		5.288	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		**98.907**		**137.475**	

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*
Investimenti in immobilizzazioni:					
immateriali		(17.304)		(13.842)	
materiali		(51.915)		(30.342)	
finanziarie – partecipazioni		(60)		(30)	
Acquisizione assets da Sawem Industrial Ltda. (*)		0		(3.281)	
Business combination Cina (**)	34	(9.433)		0	
Operazione Brembo Rassini		0		(1.411)	
Effetti del cambiamento degli assetti proprietari Brembo Performance S.p.A. / Sabelt S.p.A.		5.000		0	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni		588		4.432	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		**(73.124)**		**(44.474)**	
Dividendi pagati nel periodo		(14.703)	*(8.502)*	(14.703)	*(8.502)*
Divendi incassati nel periodo		0		6	
Variazione di fair value di strumenti derivati		(811)		0	
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		162.473	*50.000*	29.939	*1.000*
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine		(97.782)	*(6.139)*	(41.104)	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		**49.177**		**(25.862)**	
Flusso monetario complessivo		**74.960**		**67.139**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di BSCCB S.p.A. alla data di deconsolidamento		**0**		**(243)**	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	11	**40.584**		**(34.376)**	

(*) tradotto al cambio del 31 dicembre 2009
(**) tradotto al cambio del 31 dicembre 2010.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Altre Riserve	Utili /(Perdite) Portati a nuovo	Riserva di Hedging (*)
Saldo al 1° gennaio 2009	**34.728**	**97.187**	**110.784**	**(244)**
Destinazione risultato esercizio precedente		1.951	20.851	
Pagamento dividendi				
Riclassifica			(192)	
Operazione Brembo Rassini			962	
Componenti del risultato complessivo:				
Cambio aliquota imposte anticipate su utili agevolati			2	
Valutazione partecipazione a patrimonio netto		(84)		
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati				(246)
Variazione riserva di conversione		7.780		
Risultato netto di periodo				
Saldo al 31 dicembre 2009	**34.728**	**106.834**	**132.407**	**(490)**
Saldo al 1° gennaio 2010	**34.728**	**106.834**	**132.407**	**(490)**
Destinazione risultato esercizio precedente		6.442	(10.617)	
Pagamento dividendi				
Debito verso azionisti di minoranza Sabelt S.p.A.			(2.136)	
Effetti del cambiamento degli assetti proprietari Brembo Performance S.p.A./Sabelt S.p.A.			4.078	
Riclassifica riserve		(6.396)	6.396	
Componenti del risultato complessivo:				
Valutazione partecipazione a patrimonio netto			(10)	
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati			10	490
Variazione riserva di conversione		14.012		
Risultato netto di periodo				
Saldo al 31 dicembre 2010	**34.728**	**120.892**	**130.128**	**0**

(*) riserve di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Risultato di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
37.505	**279.960**	**(1.276)**	**13.351**	**12.075**	**292.035**
(22.802)	**0**	1.276	(1.276)	**0**	**0**
(14.703)	**(14.703)**			**0**	**(14.703)**
	(192)		192	**192**	**0**
	962		(3.747)	**(3.747)**	**(2.785)**
	2			**0**	**2**
	(84)			**0**	**(84)**
	(246)			**0**	**(246)**
	7.780		(56)	**(56)**	**7.724**
10.528	**10.528**	(1.006)		**(1.006)**	**9.522**
10.528	**284.007**	**(1.006)**	**8.464**	**7.458**	**291.465**
10.528	**284.007**	**(1.006)**	**8.464**	**7.458**	**291.465**
4.175	**0**	1.006	(1.006)	**0**	**0**
(14.703)	**(14.703)**			**0**	**(14.703)**
	(2.136)			**0**	**(2.136)**
	4.078		515	**515**	**4.593**
	0			**0**	**0**
	(10)			**0**	**(10)**
	500			**0**	**500**
	14.012		325	**325**	**14.337**
32.271	**32.271**	(458)		**(458)**	**31.813**
32.271	**318.019**	**(458)**	**8.298**	**7.840**	**325.859**

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.
La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive. Il Gruppo è anche attivo nel settore della sicurezza passiva.
La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Mošnov), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan), Cina (Pechino e Qingdao) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010

Introduzione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2010 è redatto, secondo quanto previsto del Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2010, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC).
Il bilancio consolidato comprende il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, le presenti note illustrative che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS. Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio al 31 dicembre 2010 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e il bilancio delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi degli IFRS (IAS 27).

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2010, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei Bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.
Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.
Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio Consolidato corrispondono a quelli del Bilancio della Capogruppo e di tutte le società partecipate consolidate.
Il Bilancio Consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A., e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.
La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio. Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti e vita utile di alcune attività, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.
Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati sul mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value di contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti. Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti e attività e passività classificate come possedute per la vendita e le passività correnti e non correnti. Le attività

correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;

- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Variazioni di principi contabili

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 ed omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2010:

- IAS 27 (2008) – Bilancio consolidato e separato. Le modifiche allo IAS 27 riguardano principalmente il trattamento contabile di transazioni o eventi che modificano le quote di interessenza in società controllate e l'attribuzione delle perdite della controllata alle interessenze di pertinenza di terzi. Lo IAS 27 (2008) stabilisce che, una volta ottenuto il controllo di un'impresa, le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono delle transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- IFRS 3 (Rivisto nel 2008) – Aggregazioni aziendali. In accordo con le regole di transizione del principio, la società ha adottato lo stesso in modo prospettico, per le aggregazioni aziendali avvenute a partire dal 1° gennaio 2010. In particolare, la versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto importanti modifiche che riguardano principalmente: la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate; la facoltà di valutare al fair value eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale; l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.
- Improvement all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate. Stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.

- Emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31-Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- Improvement agli IAS/IFRS (2009).
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci. L'applicazione della nuova interpretazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti. L'applicazione della nuova interpretazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione-Elementi qualificabili per la copertura. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- IFRIC 12 – Gestione dei servizi in concessione: l'interpretazione non è al momento applicabile per il Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo *IAS 32*-Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettico.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello *IAS 24*-Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011 ed ha concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 9*-Strumenti finanziari relativo alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data della presente Relazione gli organi

competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'*IFRIC 14*-Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011 ed ha concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione *IFRIC 19*-Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. L'interpretazione è applicabile dal 1° gennaio 2011 ed ha concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement") che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio:

– IFRS 3 (2008)-Aggregazioni aziendali: l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili specificatamente applicabili. Quindi, a titolo di esempio, un piano di stock option concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di equity di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di una aggregazione aziendale aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

– IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al fair value dei collateral.

– IAS 1-Presentazione del bilancio: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

– IAS 34-Bilanci intermedi: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato la modifica all'*IFRS 7* "Disclosures-Transfers of financial assets (amendments to IFRS 7 financial instruments: disclosures)", che richiede ulteriore informativa relativa ai trasferimenti di attività finanziarie.
Le modifiche apportate all'IFRS 7 hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza in relazione ai rischi correlati a transazioni nelle quali, a fronte di trasferimenti di attività finanziarie, il cedente conserva, entro certi limiti, un'esposizione ai rischi associati alle attività finanziarie cedute (situazione generalmente definita con il nome di "continuing involvement" tradotta con il termine "coinvolgimento residuo" nella versione italiana dei regolamenti di omologazione dei principi contabili internazionali). Viene inoltre richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine dell'esercizio); ciò al fine di garantire maggiore trasparenza con riferimento ad operazioni che potrebbero essere state motivate da finalità di window dressing.
Le modifiche sono applicabili nei periodi contabili che iniziano dal 1° luglio 2011 ed alla data del presente bilancio non hanno ancora concluso il processo di omologazione presso gli organi competenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento "Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments to *IAS 12*)". Queste limitate modifiche allo IAS 12 risultano dalle proposte incluse nell'ED/2010/11 "Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets" emesso nel settembre 2010. L'attuale versione dello IAS 12 prevede che la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate si basi su un giudizio circa il possibile uso o la vendita dell'attività. Questa valutazione può essere difficile e soggettiva, per esempio quando un investimento immobiliare è iscritto utilizzando il modello del fair value consentito dallo IAS 40 Investimenti Immobiliari. Per consentire un approccio semplificato, le modifiche introducono la presunzione che un'attività per imposte anticipate sarà recuperata interamente tramite la vendita salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. La presunzione si applicherà, oltre che agli investimenti immobiliari, anche a beni iscritti come impianti e macchinari, o attività immateriali iscritte o rivalutate al fair value. A seguito di queste modifiche l'Interpretazione SIC 21 – Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili sarà abrogata.
Queste modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1° gennaio 2012, con applicazione retrospettica. È consentita l'adozione anticipata; alla data del presente bilancio non hanno ancora concluso il processo di omologazione presso gli organi competenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento "Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters (Amendments to *IFRS 1*)". Le modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1° luglio 2011 e non hanno ancora concluso il processo di omologazione presso gli organi competenti. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi di Consolidamento

Società controllate

Le società controllate sono le imprese in cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche quelli potenziali immediatamente esercitabili o convertibili.

Le imprese controllate sono consolidate integralmente linea per linea nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate viene eliminato contro il relativo Patrimonio Netto di competenza, al netto del risultato d'esercizio di competenza. Le quote di Patrimonio Netto ed il risultato di esercizio delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono esposte nella voce "Patrimonio Netto di terzi" nella Situazione patrimoniale-finanziaria e nella voce "Interessi di terzi" nel Conto Economico.

Società collegate

Le società collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel Patrimonio Netto della società collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di Conto Economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa non viene meno.

Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo esercita un controllo congiunto della loro attività in base ad un accordo contrattuale. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali, siano prese congiuntamente tra le parti che esercitano il controllo.

Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto e sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto Economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinate solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

Operazioni infragruppo

Tutti i saldi e le transazioni tra imprese consolidate, inclusi eventuali utili non ancora realizzati, sono eliminati.
Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse configurino una perdita di valore (impairment) dell'attività trasferita. Gli utili e le perdite non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate o joint venture, sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio Consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio Consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.
Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertire nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto Economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del Patrimonio Netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di Patrimonio Netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto Economico.

I goodwill derivanti da un'aggregazione di impresa sono trattati come attività dell'impresa acquisita.
Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

	Al 31.12.2010	Medio 2010	Al 31.12.2009	Medio 2009
Euro contro Valuta				
Dollaro USA	0,748391	0,753694	0,694155	0,717737
Yen giapponese	0,009204	0,008587	0,007510	0,007678
Corona svedese	0,111539	0,104746	0,097542	0,094162
Corona Ceca	0,039903	0,039535	0,037774	0,037800
Zloty polacco	0,251572	0,250315	0,243635	0,230955
Peso messicano	0,060432	0,059690	0,052848	0,053236
Sterlina inglese	1,161778	1,165178	1,125999	1,122271
Real brasiliano	0,450918	0,428368	0,398200	0,360937
Rupia indiana	0,016734	0,016493	0,014916	0,014857
Renminbi cinese	0,113353	0,111352	0,101678	0,105071

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del Patrimonio Netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato negli Allegati 3 e 4 alle presenti Note Illustrative. Di seguito si riportano le operazioni societarie avvenute nel 2010:

- Brembo México S.A. de C.V. (in precedenza Brembo México Puebla S.A. de C.V.) e Brembo México Apodaca S.A. de C.V. si sono fuse. La società Brembo México S.A. de C.V. è posseduta al 51% da Brembo North America Inc., al 48,9999% da Brembo International S.A. e per lo 0,0001% da Brembo S.p.A. Tale operazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato;
- in data 3 agosto 2010 è stato sottoscritto un nuovo contratto (che risolve consensualmente quello del 19 febbraio 2008) tra Brembo S.p.A. e i soci di minoranza di Brembo Performance S.p.A.; in base al nuovo contratto in data 27 settembre 2010 Brembo ha acquisito il 30% di Brembo Performance S.p.A raggiungendone il controllo al 100%. Contestualmente Brembo Performance S.p.A. ha ceduto il 35% della sua partecipazione in Sabelt S.p.A. ai precedenti soci di minoranza di Brembo Performance (famiglie Marsiaj e D'Ormea). A seguito di questa operazione è stata intrapresa un'attività di semplificazione societaria che ha comportato:
  – cessione del 100% delle quote di Brembo Perfomance Japan Co. Ltd. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo Japan Co. Ltd. in data 20 ottobre 2010;

– cessione del 100% delle quote Brembo Performance North America Inc. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo North America Inc., in data 31 dicembre 2010.

Quest'ultime due cessioni non hanno effetto sull'area di consolidamento;

- in data 4 ottobre 2010 è stata costituita la società La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l. detenuta al 100% da Brembo S.p.A.

Per maggiori dettagli sulle sopramenzionate società, si veda quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Si ricorda inoltre che in data 15 gennaio 2010 Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. ha acquistato la Fonderia dal gruppo SAIC.

Principi contabili e criteri di valutazione

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto Economico.
Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione
Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.
Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.
I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive
I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti
L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.
Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

La vita utile dei singoli cespiti è periodicamente rianalizzata, al fine di determinare la coerenza rispetto al deterioramento economico – tecnico.

Leasing
I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute.
I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi
Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Costi di sviluppo – un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno è iscritta come attività se è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attesi attribuibili al progetto sviluppato e se il costo del progetto del bene può essere misurato in modo attendibile. Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo in corso" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati". L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 5 anni, durata media rappresentativa della vita utile dei benefici collegati ai prodotti sviluppati.

Avviamento e marchi – l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value riferito ai valori delle attività, passività e passività potenziali identificate alla data di acquisto. A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di ricuperabilità (impairment test) da effettuarsi con cadenza almeno annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Se il valore recuperabile (definito come sotto) è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.

I marchi con vita utile definita sono ammortizzati utilizzando il metodo lineare in base alla loro vita utile stimata in base ai piani strategici di previsto utilizzo.

I marchi a vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti ad analisi di recuperabilità (impairment test).

Perdita di valore delle attività (“Impairment”)

L’avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un’attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un’attività o di un’unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d’uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d’uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall’uso di un’attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l’approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto Economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell’attività (escluso l’avviamento) venga meno, il valore contabile dell’attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall’andamento del mercato.
Il costo d’acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell’esercizio, tenendo conto dello stato avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.
Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.
Ai fini del Rendiconto Finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".
Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.
Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.
Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.
La società si avvale, per quanto riguarda le perdite e utili attuariali, della regola del "corridoio"; pertanto gli utili o le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle assunzioni e ipotesi attuariali che eccedono il maggiore tra il 10% del valore dell'attività al servizio del piano e il 10% del valore attuale delle passività del piano sono imputate a Conto Economico sulla base della presunta vita media lavorativa residua dei dipendenti che aderiscono a tali piani.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.
I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.
I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Attività e passività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.
Tutte le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori.
Le attività finanziarie della società sono classificabili nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, crediti finanziari e commerciali e altri crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie che la società non detiene per la negoziazione, inclusi i crediti commerciali, sono misurati inizialmente al loro fair value e quindi valutati al costo ammortizzato.
Con specifico riguardo ai crediti commerciali, gli stessi sono assoggettati ad analisi e ipotesi di ricuperabilità.
Quando un credito commerciale è ritenuto non più incassabile è completamente svalutato.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con imputazione delle variazioni a Patrimonio netto.
Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato o è stato trasferito e la società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla attività finanziaria.
I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari".
I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".
Per quanto attiene ai rischi relativi agli strumenti finanziari e alla loro gestione si rimanda ad apposita sezione preparata per rispondere ai requisiti informativi dell'IFRS 7.

Le garanzie finanziarie vengono inizialmente iscritte al loro fair value che, al momento della loro rilevazione iniziale, è normalmente rappresentato dal corrispettivo dato o ricevuto per lo strumento.
Se l'obbligazione rientra nella tipologia di accordi contrattuali tra il garante e una parte specifica (la controllata) per un ammontare predeterminato e a favore di una terza parte specificatamente individuata, e rispetta la definizione di strumento finanziario, l'impresa rileva il contratto valutandolo inizialmente a fair value. Se il contratto non prevede alcun corrispettivo da parte del beneficiante la garanzia, la differenza rispetto al fair value è iscritta ad incremento della voce Partecipazione verso la controllata interessata con contropartita una passività finanziaria.
Successivamente alla rilevazione iniziale, l'ammontare da iscrivere corrisponde al maggiore tra l'importo determinato quale onere stimato e l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 (ossia passività al netto del premio ricevuto/incassato rilevata tramite la metodologia del "costo ammortizzato").

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto Economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.
I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.
Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui opera il Gruppo. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.
Le imposte anticipate e differite sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.
Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.
Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate o differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscalmente riconosciuti possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o parte di tale credito.
Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono imputate direttamente a Patrimonio Netto.
Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

Informativa di settore

Il Gruppo ha identificato, sulla base degli elementi quali/quantitativi stabiliti dal principio stesso, i seguenti segmenti operativi "reportable":

- Dischi – sistemi e moto;
- After market e Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.
La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse
Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.
Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

Brembo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.
Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2010. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 949 migliaia (€ 1.142 migliaia al 31 dicembre 2009), al lordo degli effetti fiscali.
Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Rischio cambio transattivo:
Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.
Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).
Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto per gli stessi valori, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.
In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2009 e 2010, si è applicata ai cambi medi di 2009 e 2010 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

(in migliaia di euro)	31.12.2010 % variazione	31.12.2010 Incremento tassi di cambio	31.12.2010 Decremento tassi di cambio	31.12.2009 % variazione	31.12.2009 Incremento tassi di cambio	31.12.2009 Decremento tassi di cambio
Euro/Gbp	2,90%	(40,4)	42,8	2,73%	(17,8)	18,8
Euro/Jpy	6,09%	203,0	(229,1)	4,52%	34,2	(37,4)
Euro/Sek	3,28%	(64,6)	69,0	3,26%	(57,2)	61,1
Euro/Usd	4,53%	(20,2)	22,1	5,24%	(72,6)	80,6
Euro/Pln	1,98%	48,7	(50,7)	7,68%	(613,5)	715,5
Euro/Brl	4,51%	326,3	(357,1)	6,63%	201,8	(230,5)
Usd/Pln	5,61%	(52,8)	59,1	8,92%	(77,5)	92,7
Usd/Mxn	2,08%	208,5	(217,4)	4,30%	(1,1)	1,2
Euro/Cny	4,43%	(36,3)	39,7	5,29%	(532,2)	591,6
Usd/Cny	1,10%	(3,6)	3,7	0,10%	1,1	(1,1)
Brl/Usd	3,00%	7,4	(7,8)	11,36%	35,0	(44,0)
Mxn/Euro	N/A	N/A	N/A	3,41%	14,8	(15,9)
Jpy/Usd	4,69%	(37,8)	41,6	N/A	N/A	N/A
Inr/Eur	3,79%	7,9	(8,6)	N/A	N/A	N/A
Inr/Usd	1,96%	3,3	(3,5)	N/A	N/A	N/A
Czk/Eur	2,13%	(82,9)	86,5	N/A	N/A	N/A
Totale		**466,5**	**(509,7)**		**(1.085,0)**	**1.232,6**

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2010 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.
Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Finanza e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;

- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati.
Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.
Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2010 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore Contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	35.708	35.708	35.708	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	253.511	270.239	59.807	210.432	0
Debiti verso altri finanziatori	12.934	14.192	1.826	9.129	3.237
Leasing finanziari	20.781	23.329	6.894	15.014	1.421
Debiti commerciali e altri debiti	229.454	229.454	229.454	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	124	124	124	0	0
Totale	**552.512**	**573.046**	**333.813**	**234.575**	**4.658**

Nell'ambito dei debiti verso banche esistono alcuni mutui che prevedono financial covenants.

Nelle fattispecie di cui sopra i covenants sono rappresentati dai seguenti parametri, calcolati sulla base dei dati del bilancio consolidato:

1. debiti finanziari netti/ Patrimonio netto <2
2. debiti finanziari netti/ Patrimonio netto ≤1,7
3. debiti finanziari netti /Margine operativo lordo <4,5

4. debiti finanziari netti /Margine operativo lordo ≤3,75
5. debiti finanziari netti /Margine operativo lordo <3,5

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà dell'istituto finanziatore di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i ratio al 31 dicembre 2010 sono in tutti i casi al di sotto delle soglie appena elencate i mutui sono stati distribuiti nella tabella delle scadenze secondo le loro scadenze contrattuali.
Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.
In particolare, alla data del 31 dicembre 2010, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 86,9% del totale (totale linee di credito a disposizione € 272,5 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali.
Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.
Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.
A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Nota	Valore contabile 31.12.2010	Valore contabile 31.12.2009	Fair value 31.12.2010	Fair value 31.12.2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita		**0**	**0**	**0**	**0**
Attività finanziarie detenute per "trading"		**0**	**0**	**0**	**0**
Investimenti posseduti fino a scadenza		**0**	**0**	**0**	**0**
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:					
Attività finanziarie correnti e non correnti		568	71	568	71
Crediti commerciali		201.297	161.663	201.297	161.663
Finanziamenti e altre attività correnti e non correnti		32.613	18.035	32.613	18.035
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		76.292	64.653	76.292	64.653
Debiti verso banche correnti e non correnti		(289.220)	(232.033)	(294.548)	(233.078)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti		(33.715)	(86.064)	(33.972)	(86.315)
Debiti commerciali		(224.010)	(159.361)	(224.010)	(159.361)
Altre passività correnti		(14.829)	(37.772)	(14.829)	(37.772)
Altre passività non correnti		(345)	(64)	(345)	(64)
Passività finanziarie disponibili per la vendita		**0**	**0**	**0**	**0**
Derivati		**(93)**	**(1.547)**	**(93)**	**(1.547)**
Totale		**(251.442)**	**(272.419)**	**(257.027)**	**(273.715)**

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nello specifico, è stato calcolato il fair value per:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi;
- i crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il fair value. Ugualmente per le attività finanziarie detenute fino alla scadenza, i debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

Situazione patrimoniale-finanziaria

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	23.275	114.980	444.019	118.987	23.423	12.585	**737.269**
Fondo ammortamento	0	(26.076)	(247.685)	(93.830)	(15.474)	0	**(383.065)**
Consistenza al 1.1.2009	**23.275**	**88.904**	**196.334**	**25.157**	**7.949**	**12.585**	**354.204**
Variazioni:							
Differenze di conversione	65	462	1.384	105	78	(168)	**1.926**
Variazione area consolidamento	0	(64)	(12.355)	(666)	(228)	(183)	**(13.496)**
Riclassifiche	0	291	7.509	2.026	508	(11.424)	**(1.090)**
Acquisizioni	0	684	18.312	5.871	951	7.805	**33.623**
Alienazioni	0	0	(1.926)	(1.461)	(47)	(132)	**(3.566)**
Ammortamenti	0	(4.124)	(38.757)	(10.072)	(2.172)	0	**(55.125)**
Perdita di valore	0	0	(4.569)	(7)	0	(62)	**(4.638)**
Totale Variazioni	**65**	**(2.751)**	**(30.402)**	**(4.204)**	**(910)**	**(4.164)**	**(42.366)**
Costo Storico	23.340	116.562	437.654	122.450	24.141	8.486	**732.633**
Fondo ammortamento	0	(30.409)	(271.722)	(101.497)	(17.102)	(65)	**(420.795)**
Consistenza al 31.12.2009	**23.340**	**86.153**	**165.932**	**20.953**	**7.039**	**8.421**	**311.838**
Variazioni:							
Differenze di conversione	198	1.409	5.211	325	151	382	**7.676**
Riclassifiche	0	268	5.518	931	(155)	(6.464)	**98**
Acquisizioni	0	2.180	23.299	6.930	818	26.564	**59.791**
Alienazioni	0	(7)	(719)	(342)	(53)	0	**(1.121)**
Ammortamenti	0	(4.300)	(38.943)	(9.865)	(1.946)	0	**(55.054)**
Perdita di valore	0	0	(208)	(13)	0	(56)	**(277)**
Totale Variazioni	**198**	**(450)**	**(5.842)**	**(2.034)**	**(1.185)**	**20.426**	**11.113**
Costo Storico	23.538	120.729	473.457	132.098	25.413	28.942	**804.177**
Fondo ammortamento e svalutazione	0	(35.026)	(313.367)	(113.179)	(19.559)	(95)	**(481.226)**
Consistenza al 31.12.2010	**23.538**	**85.703**	**160.090**	**18.919**	**5.854**	**28.847**	**322.951**

Nel corso del 2010 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 59.791 migliaia, che comprende l'importo di € 8.104 migliaia legato alla business combination in Cina (al cambio del 31 dicembre 2010), come più approfonditamente descritta alla nota 34.

Gli investimenti si sono concentrati soprattutto in Italia (37%), in Polonia (35% – la percentuale comprende anche i primi investimenti per la costruzione della nuova fonderia), e negli Stati Uniti (7%), oltre che in Cina, come già menzionato.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 1.121 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.
Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2010 ammontano a € 55.054 migliaia (2009: € 55.125 migliaia).
Si precisa che alcuni fabbricati risultano gravati da privilegio a garanzia di finanziamenti per un valore nominale di € 3.694 migliaia (€ 3.694 migliaia al 31 dicembre 2009).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

	31.12.2010		31.12.2009	
(in migliaia di euro)	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	2.371	21.167	2.371	20.969
Fabbricati	23.329	62.374	24.273	61.880
Impianti e Macchinari	7.736	152.354	8.542	157.391
Attrezzature industriali e commerciali	0	18.919	0	20.953
Altri beni	131	5.723	173	6.866
Immob. In corso e Acconti	0	28.847	0	8.421
Totale	**33.567**	**289.384**	**35.359**	**276.479**

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento A	Immob. Immat. a vita indefinita B	Subtotale A+B	Diritti di brevetto, marchi e utilizzo opere d'ingegno C	Altre immobilizzazioni immateriali D	Totale altre attività immateriali C+D	Totale
Costo Storico	**58.711**	46.017	0	**46.017**	30.578	48.245	**78.823**	**183.551**
Fondo ammortamento	**(18.049)**	(1.865)	0	**(1.865)**	(22.596)	(31.573)	**(54.169)**	**(74.083)**
Consistenza al 1.1.2009	**40.662**	**44.152**	**0**	**44.152**	**7.982**	**16.672**	**24.654**	**109.468**
Variazioni:								
Differenze di conversione	**(3)**	396	0	**396**	(3)	(109)	**(112)**	**281**
Variazione area di consolidamento	**0**	(2.067)	0	**(2.067)**	0	0	**0**	**(2.067)**
Riclassifiche	**(153)**	0	0	**0**	270	472	**742**	**589**
Acquisizioni	**9.587**	0	0	**0**	1.196	3.059	**4.255**	**13.842**
Alienazioni	**0**	0	0	**0**	(1)	(44)	**(45)**	**(45)**
Ammortamenti	**(6.841)**	0	0	**0**	(1.658)	(5.248)	**(6.906)**	**(13.747)**
Perdita di valore	**(3.466)**	(1.534)	0	**(1.534)**	(27)	0	**(27)**	**(5.027)**
Totale variazioni	**(876)**	**(3.205)**	**0**	**(3.205)**	**(223)**	**(1.870)**	**(2.093)**	**(6.174)**
Costo Storico	**65.004**	56.418	0	**56.418**	31.775	51.201	**82.976**	**204.398**
Fondo ammortamento	**(25.218)**	(15.471)	0	**(15.471)**	(24.016)	(36.399)	**(60.415)**	**(101.104)**
Consistenza al 31.12.2009	**39.786**	**40.947**	**0**	**40.947**	**7.759**	**14.802**	**22.561**	**103.294**
Variazioni:								
Differenze di conversione	**1**	2.444	0	**2.444**	23	569	**592**	**3.037**
Variazione area di consolidamento	**0**	(407)	0	**(407)**	0	0	**0**	**(407)**
Riclassifiche	**(386)**	1.734	1.030	**2.764**	(1.024)	(1.572)	**(2.596)**	**(220)**
Acquisizioni	**10.231**	0	0	**0**	2.026	5.116	**7.142**	**17.373**
Alienazioni	**0**	0	0	**0**	(1)	(70)	**(71)**	**(71)**
Ammortamenti	**(8.277)**	0	0	**0**	(1.886)	(5.485)	**(7.371)**	**(15.648)**
Perdita di valore	**(2.161)**	(997)	0	**(997)**	(9)	0	**(9)**	**(3.167)**
Totale variazioni	**(592)**	**2.774**	**1.030**	**3.804**	**(871)**	**(1.442)**	**(2.313)**	**899**
Costo Storico	**72.762**	60.559	1.030	**61.589**	26.404	55.325	**81.729**	**216.080**
Fondo ammortamento	**(33.568)**	(16.838)	0	**(16.838)**	(19.516)	(41.965)	**(61.481)**	**(111.887)**
Consistenza al 31.12.2010	**39.194**	**43.721**	**1.030**	**44.751**	**6.888**	**13.360**	**20.248**	**104.193**

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 72.762 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2010 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.
Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 13.932 migliaia.
L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto Economico nella voce "Costi per progetti interni capitalizzati" nel corso dell'esercizio è pari a € 10.035 migliaia (2009: € 9.233 migliaia).
Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 2.161 migliaia e sono incluse nella voce di Conto Economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che per volontà del cliente o di Brembo non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce avviamento si compone come segue:

(in migliaia di euro)

AP Racing Ltd.	12.059
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	11.019
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	12.774
Gruppo Sabelt	4.291
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	793
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	778
Corporacion Upwards '98 S.A. (Frenco S.A.)	2.006
TOTALE	**43.721**

La voce "Avviamento" presenta un decremento pari a € 407 migliaia a seguito della cessione del 5% di Sabelt, nell'ambito dell'operazione precedentemente descritta di riorganizzazione della struttura societaria.
Sono stati svolti test di impairment sui valori degli avviamenti iscritti.
Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relativi al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2011-2013 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1-1,5% a seconda dei casi. Il tasso di sconto utilizzato è pari a 8% e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto.
Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business og-

getto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.
Dai test di impairment sopracitati è emersa la necessità di svalutare l'avviamento del Gruppo Sabelt per € 997 migliaia, imputabile al settore After Market – Performance Group.

In caso di variazione del WACC da 8% a 8,5% e del tasso di crescita da 1 a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment. Le variazioni del WACC e del tasso di crescita sopra descritte sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazione del WACC oltre soglie di ragionevolezza e di utilizzo di tassi di crescita approssimanti lo zero, si sarebbero registrati ulteriori impairment.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita
Il movimento delle immobilizzazioni deriva dalla riclassifica in detta categoria del marchio Villar.
In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dagli impairment test non sono emerse necessità di svalutazione.

Altre attività immateriali
Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 7.142 migliaia, di cui principalmente € 1.000 migliaia per l'acquisto di specifici brevetti da parte della Capogruppo e per la quota di investimento nell'anno relativa alla graduale implementazione all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP *(Enterprise Resource Planning)*.
La voce comprende inoltre € 69 migliaia legato alla business combination in Cina, come più approfonditamente descritto alla nota 34.

3. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Acquisizioni e sottoscrizioni	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2010
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	23.982	0	(1.924)	0	22.058
Innova Tecnologie S.r.l.	0	60	(60)	0	0
Petroceramics S.r.l.	248	0	(70)	(11)	167
Softia S.r.l.	249	0	41	0	290
Totale	**24.479**	**60**	**(2.013)**	**(11)**	**22.515**

La partecipazione nella società Innova Tecnologie S.r.l. è stata completamente azzerata e ulteriormente svalutata per € 242 migliaia, importo nei "Fondi per rischi e oneri non correnti", principalmente a causa dello storno di utili infragruppo, per la quota di spettanza di Brembo.
Nel corso del 2010 sono stati effettuati dei versamenti a copertura perdite, ciascuno di € 15 migliaia, per un totale di € 60 migliaia in Innova Tecnologie S.r.l. procedendo quindi alla svalutazione di pari importo.
È stato svolto il test di impairment sul valore della partecipazione in Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.; a tal fine è stato determinato il valore d'uso tramite la metodologia del Free Operating Cash Flow. Il calcolo è stato basato su piani quinquennali del Gruppo BSCCB, approvati dagli organi competenti, utilizzando quindi un WACC del 9,97% e una perpetuity growth del 1,5%. Dall'analisi sopra indicata non sono emerse necessità di impairment. Si segnala che in caso di variazioni ragionevoli delle variabili di WACC e perpetuity non si sarebbe comunque generato alcun impairment.
Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate, per la quota di possesso.

Imprese collegate a controllo congiunto

(in migliaia di euro)	*Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes* 31.12.2010	31.12.2009
Paese	Italia	Italia
% di possesso	50%	50%
Attività non correnti	11.162	13.528
Attività correnti	17.687	16.748
Passività non correnti	(1.203)	(920)
Passività correnti	(6.501)	(6.968)
Patrimonio Netto (incluso risultato d'esercizio)	(21.144)	(22.388)
Ricavi	38.068	24.139
Costi	(39.127)	(26.745)

Altre imprese collegate

(in migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Softia S.r.l.	*Innova Tecnologie S.r.l.*	*Petroceramics S.r.l.*	*Softia S.r.l.*	*Innova Tecnologie S.r.l.*	*Petroceramics S.r.l.*
Paese	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia
% di possesso	40%	30%	20%	40%	30%	20%
Attività	685	2.539	370	675	2.505	366
Passività	(396)	(2.586)	(108)	(427)	(2.554)	(117)
Patrimonio Netto (incluso risultato d'esercizio)	(289)	48	(262)	(248)	50	(249)
Ricavi	(1.379)	(29)	(276)	(943)	(43)	(229)
Risultato d'esercizio	41	(58)	23	4	(59)	7

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Partecipazioni in altre imprese	95	95
Altro	55	59
Totale	**150**	**154**

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l. e dell'1,20% nella società Fuji Co.
La voce "altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti v/altri	30	0
Crediti tributari	484	169
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	814
Totale	**548**	**983**

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite al 31 dicembre 2010 è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Imposte anticipate	20.834	17.695
Imposte differite	(11.167)	(11.015)
Totale	**9.667**	**6.680**

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito riportiamo la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Saldo Iniziale	**6.680**	**(2.225)**
Accantonamenti imposte differite	(2.012)	(401)
Accantonamento imposte anticipate	6.310	8.950
Utilizzo imposte differite e anticipate	(1.890)	28
Oscillazione cambi	723	159
Variazione aliquota	0	2
Altri movimenti	(144)	167
Saldo Finale	**9.667**	**6.680**

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

	Attivo		Passivo		Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	859	2.172	13.861	13.294	(13.002)	(11.122)
Costi di sviluppo	0	0	843	1.506	(843)	(1.506)
Altre attività immateriali	31	99	4	23	27	76
Crediti commerciali	599	710	386	562	213	148
Rimanenze	3.713	4.940	0	182	3.713	4.758
Altri crediti e attività correnti	79	2	0	0	79	2
Altre passività finanziarie	810	759	78	238	732	521
Altre passività	1.585	1.004	0	0	1.585	1.004
Fondi per rischi e oneri	705	729	0	0	705	729
Fondi relativi al personale	1.864	1.601	1.696	1.704	168	(103)
Debiti commerciali	1.453	376	2	9	1.451	367
Altro	14.838	14.953	(1)	3.147	14.839	11.806
Compensazioni imposte anticipate e differite	(5.702)	(9.650)	(5.702)	(9.650)	0	0
Totale	**20.834**	**17.695**	**11.167**	**11.015**	**9.667**	**6.680**

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto

di dedurre il 50% dei propri investimenti dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2016. A fine esercizio, la società ha proceduto alla revisione della stima di recuperabilità del beneficio sulla base della stima del beneficio utilizzabile nell'arco temporale di un periodo di tre esercizi, periodo di riferimento dei piani aziendali predisposti. La società ha iscritto imposte anticipate pari a € 8.346 migliaia (Pln 33.175 migliaia). Il potenziale beneficio futuro legato a quanto sopra, valutato al 31 dicembre 2010, e non iscritto a bilancio, ammonta ad un totale di Pln 24,8 milioni pari a circa € 6,2 milioni.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime	65.521	55.873
Prodotti in corso di lavorazione	34.793	25.534
Prodotti finiti	75.163	56.263
Merci in viaggio	6.173	5.197
Totale	**181.650**	**142.867**

L'incremento delle rimanenze è legato all'aumento del volume di attività, come commentato nella Relazione sulla Gestione.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Oscillazione cambi	31.12.2010
Fondo svalutazione magazzino	15.834	3.911	(3.925)	455	16.275

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2010 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti v/clienti	198.201	158.724
Crediti v/collegate e joint venture	3.096	2.939
Totale	**201.297**	**161.663**

L'incremento dei crediti commerciali è legato all'aumento del volume di attività, come commentato nella Relazione sulla gestione.

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

I crediti verso società collegate e joint venture sono dettagliati all'Allegato 2.

A partire dallo scorso esercizio la Capogruppo opera specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo. Le stesse sono effettuate a titolo pro-soluto prevedendo quindi il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati a crediti ceduti. Il totale del valore nominale dei crediti che sono stati oggetto di cessione nel 2010 ammonta a € 29.224 migliaia (€ 53.133 migliaia per l'intero esercizio 2009).

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 6.331 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Oscillazione cambi	Riclassifiche	Utilizzi	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	5.860	1.485	184	1.456	(2.654)	6.331

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2010 pari a un valore netto di € 8.587 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Clienti quotati	135.487	94.381
Clienti non quotati	80.728	72.277
Totale	**216.215**	**166.658**

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Svalutazione 2010	31.12.2009	Svalutazione 2009
Corrente	124.216	238	88.070	68
Scaduto da 0 a 30 gg	562	10	630	2
Scaduto da 30 a 60 gg	3.968	65	1.736	4
Scaduto da più di 60 gg	6.741	2.699	3.945	1.469
Totale	**135.487**	**3.012**	**94.381**	**1.543**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*6,3%*		*5,1%*	
Totale scaduto e non svalutato	**8.497**		**4.836**	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Svalutazione 2010	31.12.2009	Svalutazione 2009
Corrente	71.255	275	64.353	176
Scaduto da 0 a 30 gg	1.424	54	1.303	1
Scaduto da 30 a 60 gg	1.750	20	1.086	85
Scaduto da più di 60 gg	6.298	2.970	5.535	4.055
Totale	**80.728**	**3.319**	**72.277**	**4.317**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*8,0%*		*5,2%*	
Totale scaduto e non svalutato	**6.428**		**3.783**	

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti tributari	3.866	6.946
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	19.479	12.602
Altri crediti	13.168	7.159
Totale	**36.513**	**26.707**

Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi cauzionali	417	71
Strumenti derivati	31	0
Altri crediti	1	0
Totale	**449**	**71**

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi bancari e postali	76.204	64.120
Denaro e valori in cassa	88	533
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**76.292**	**64.653**
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(35.708)	(99.029)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	**40.584**	**(34.376)**

(*) si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010 aumenta di € 34.012 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2010 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.
Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2009 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010:

(n. di azioni)	31.12.2010	31.12.2009
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.440.000)	(1.440.000)
Totale azioni in circolazione	**65.344.450**	**65.344.450**

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel 2010 non sono stati effettuati né acquisti né vendite, come indicato nella Relazione sulla Gestione.

Altre riserve e Utili/(perdite) portate a nuovo

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010 di Brembo S.p.A., destinando l'utile dell'esercizio 2009 a riserva straordinaria per € 6.442 migliaia e distribuendo quale dividendo, in ragione di € 0,225 per ogni azione, l'importo complessivo di € 14.703 migliaia.
Inoltre a seguito degli accordi di riorganizzazione societaria delle società controllate Brembo Performance S.p.A. e Sabelt S.p.A., si è registrato un incremento degli utili a nuovo di pertinenza del Gruppo pari a € 4.078 migliaia quale effetto netto dell'acquisto della quota del 30% di Brembo Performance S.p.A. e cessione del 35% di Sabelt S.p.A.

Capitale di riserve di terzi

Le principali variazioni della voce sono legate alla cessione del 5% di Sabelt nell'ambito dell'esecuzione degli accordi del 3 agosto 2010, come sopra indicato, e alla variazione della riserva di conversione.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

	Saldo al 31.12.2010			Saldo al 31.12.2009		
(in migliaia di euro)	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	35.708	0	35.708	99.029	0	99.029
– mutui	53.779	199.732	253.511	37.034	95.970	133.004
Totale	**89.487**	**199.732**	**289.219**	**136.063**	**95.970**	**232.033**
Debiti v/altri finanziatori	7.986	25.729	33.715	59.538	26.525	86.063
Strumenti finanziari derivati	124	0	124	1.449	98	1.547
Totale	**8.110**	**25.729**	**33.839**	**60.987**	**26.623**	**87.610**

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2009	Importo al 31.12.2010	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo I.M.I. L.346/88 (prog. allum. rinforzato)	3.091	1.291	653	653	–	–
Mutuo UBI (€ 25 milioni)	25.000	18.191	13.307	5.200	8.107	–
Mutuo San Paolo IMI L100 (Progetto Cina)	4.653	4.180	3.254	927	2.327	–
Mutuo Centro banca (€ 25 milioni)	25.000	18.703	13.716	3.762	9.954	–
Mutuo Centro banca (€ 25 milioni)	25.000	21.176	16.193	3.767	12.426	–
Mutuo Centro banca (€ 30 milioni)	30.000	–	29.852	(148)	30.000	–
Mutuo Creberg (€ 50 milioni)	50.000	–	44.861	9.861	35.000	–
Mutuo Unicredit (€ 50 milioni)	50.000	39.901	29.926	10.025	19.901	–
Linea di credito Intesa San Paolo NY	4.298	2.779	2.996	2.996	–	–
Mutuo Intesa San Paolo NY	16.982	12.420	10.709	2.691	8.018	–
Linea di Credito Unicredito	14.000	697	–	–	–	–
Mutuo B.E.I.	20.000	10.847	7.476	3.325	4.151	–
Mutuo Unicredit 4040175	300	97	33	33	–	–
Mutuo Intesa San Paolo 592177	300	150	50	50	–	–
Mutuo Intesa San Paolo 638133	300	150	50	50	–	–
Mutuo 0740 Banesto	1.000	507	–	–	–	–
Mutuo 807247788109	1.500	1.500	1.200	747	453	–
Mutuo Intesa San Paolo UK (€ 30 milioni)	30.000	–	29.718	(63)	29.781	–
Mutuo Intesa San Paolo UK (€ 50 milioni)	50.000	–	49.517	9.903	39.614	–
Totale debiti verso banche	**351.424**	**132.589**	**253.511**	**53.779**	**199.732**	**–**
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	1.792	1.572	293	1.010	269
Mutuo Mica L. 46 auto elettrica	221	78	52	26	26	–
Mutuo Simest L. 394/USA	2.065	160	–	–	–	–
Debito verso Simest S.p.A.	–	102	102	102	–	–
Debito verso Simest S.p.A.	4.062	4.209	4.693	–	4.693	–
Prestito Obbligazionario Banca Intesa	50.000	50.092	–	–	–	–
Debito verso factor	N/A	2.074	1.288	1.288	–	–
Debito verso gli azionisti di minoranza di Brembo Performance S.p.A.	N/A	1.000	–	–	–	–
Finanziamento Sava	–	–	19	19	–	–
MCC L 598 Isofix (*)	120	120	124	4	120	–
MCC L598/94 ricerca (*)	364	295	235	87	148	–
Ministerio industria españa	3.237	–	1.985	102	–	1.883
Debito verso gli azionisti di minoranza di Sabelt S.p.A.	2.386	–	2.863	–	2.863	–
Finanziamenti sottoforma di leasing	52.693	26.556	20.782	6.065	13.498	1.219
Totale debiti verso altri finanziatori	**117.519**	**86.478**	**33.715**	**7.986**	**22.358**	**3.371**
TOTALE	**468.943**	**219.067**	**287.226**	**61.765**	**222.090**	**3.371**

(*) esposti nel 2009 nei debiti verso banche e riclassificati nella presente tabella nei debiti verso altri finanziatori per una migliore rappresentazione.

A seguito degli accordi di riorganizzazione societaria delle società controllate Brembo Performance S.p.A. e Sabelt S.p.A., in precedenza descritti, è stato iscritto il debito per l'esercizio dell'opzione di vendita del 35% di Sabelt S.p.A. in capo agli azionisti di minoranza della stessa Sabelt e pari al 31 dicembre 2010 a € 2.863 migliaia, esercitabile non prima del 1° gennaio 2015 ed entro il termine perentorio di 5 anni.
Il prezzo dell'opzione è legato a variabili economico-finanziarie del business Sabelt.

Si ricorda che nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel 2005 per la costituzione della società cinese Brembo China Brake Systems Co. Ltd., è previsto un obbligo irrevocabile ad acquistare, da parte di Brembo la quota del socio Simest nel 2013, con una possibilità per Brembo S.p.A. di esercitare l'opzione di acquisto già a partire dal 2011. Il prezzo della compravendita è irrevocabilmente convenuto come il maggiore tra il costo complessivo sostenuto da Simest per l'acquisto della quota di partecipazione e il valore del Patrimonio Netto corrispondente alla quota di partecipazione detenuta dalla stessa Simest.
Brembo non ha attualmente piani per l'acquisto nel 2011 e di conseguenza il debito è stato classificato a lungo termine.

Si evidenzia che finché il mutuo B.E.I., originariamente pari a € 20 milioni e a € 7.476 migliaia al 31 dicembre 2010, è in essere, la società consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. si è impegnata a non creare pegni, ipoteche, privilegi sull'attivo e sui ricavi a garanzia di altre forme di indebitamento.
Alla data di chiusura del bilancio per i covenants in essere è stato verificato il rispetto dei parametri, come precedentemente indicato.

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sottoforma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

	31.12.2010			31.12.2009		
(in migliaia di euro)	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	6.860	795	6.065	6.777	982	5.795
Tra 1 e 5 anni	14.928	1.430	13.498	18.562	2.083	16.479
Più di 5 anni	1.421	202	1.219	4.666	384	4.282
Totale	**23.209**	**2.427**	**20.782**	**30.005**	**3.449**	**26.556**

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Meno di 1 anno	13.552	8.210
Tra 1 e 5 anni	35.912	23.341
Più di 5 anni	46.695	7.884
Totale	**96.159**	**39.435**

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai debiti verso altri finanziatori e mutui al 31 dicembre 2010 è il seguente:

(in migliaia di euro)	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	73.362	200.158	273.520
Dollaro USA	0	13.706	13.706
Totale	**73.362**	**213.864**	**287.226**

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 2,25%, mentre quello fisso è pari a 3,80%.

Si segnala che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2010 a € 653 migliaia (€ 1.291 migliaia al 31 dicembre 2009).

Alla data di chiusura del bilancio per i covenants in essere è stato verificato il rispetto dei parametri, come precedentemente indicato.

Al 31 dicembre 2010 è in essere un IRS di negoziazione, stipulato dalla società consolidata Sabelt S.p.A. che presenta al 31 dicembre 2010 un fair value negativo pari a € 124 migliaia: tale strumento non presenta, contabilmente, le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting e pertanto le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico.
Il valore nozionale dello strumento finanziario detenuto (IRS) è di € 1.500 migliaia.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2010
Valore Iniziale	**677**
Rilasci riserva per fair value	(86)
Rilasci riserva per pagamenti/incassi differenziali	(591)
Valore Finale	**0**

Si segnala che al 31 dicembre 2010 non sono più in essere contratti derivati contabilizzati secondo l'hedge accounting, in quanto estinti durante l'esercizio.

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010, pari a € 246.735 migliaia, e al 31 dicembre 2009, pari a € 254.990 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)		31.12.2010	31.12.2009
A	Cassa	88	531
B	Altre disponibilità liquide	76.204	64.122
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	31	0
D	**LIQUIDITÀ (A+B+C)**	**76.323**	**64.653**
E	Crediti finanziari correnti	0	0
F	Debiti bancari correnti	35.708	99.029
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	53.779	37.034
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	8.110	60.987
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**97.597**	**197.050**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**21.274**	**132.397**
K	Debiti bancari non correnti	199.732	95.970
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	25.729	26.623
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**225.461**	**122.593**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**246.735**	**254.990**

Con riferimento alla posizione finanziaria netta indichiamo che gli investimenti hanno assorbito € 72.526 migliaia di cui € 9.433 migliaia per l'acquisizione della fonderia in Cina da DAI Co Ltd., già menzionata. La variazione del capitale circolante ha assorbito € 13.247 migliaia. Sono stati pagati dividendi per € 14.703 migliaia.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti v/istituti previdenziali	465	0
Debiti v/dipendenti	1.624	48
Altri debiti	346	429
Totale	**2.435**	**477**

Lo scorso esercizio la voce includeva l'importo dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 1 c.48 L.244 del 24 dicembre 2007 ("Legge Finanziaria 2008") per l'eliminazione delle eccedenze extracontabili relative alla voce Ricerca e Sviluppo, che nel 2010 è stato riclassificato quale debito nel breve termine per € 413 migliaia, in quanto da versare nell'esercizio 2011.
Al 31 dicembre 2010 la voce debiti verso dipendenti include prevalentemente la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2010-2012, liquidabile al termine del piano.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Oscillazione cambi	Riclassifiche	31.12.2010
Altri fondi per rischi e oneri	5.071	1.573	(2.855)	101	51	3.941
Fondo di ristrutturazione	15	0	(15)	0	0	0
Fondo per contenziosi fiscali	1.000	36	0	0	0	1.036
Totale	**6.086**	**1.609**	**(2.870)**	**101**	**51**	**4.977**

Lo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio al Fondo per contenziosi fiscali è relativo alla stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.
Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 3.941 migliaia, comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti, l'indennità supplettiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere e il fondo legato alla svalutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Innova Tecnologie S.r.l., come già precedentemente citato.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.
Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.
I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (*AP Racing pension schemes*) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo *defined contribution*, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo *defined benefit,* per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti *(funded)* finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo *(trustee)* giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.
Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere un piano pensionistico, classificabile tra i piani a benefici definiti, rivolto ai loro dipendenti.
I piani a benefici definiti *(unfunded)* comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.
Il valore di tali fondi è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2010 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	Altro	31.12.2010
Trattamento di fine rapporto	18.894	13	(1.782)	898	0	0	18.023
Altri fondi del personale	3.012	(134)	(1.189)	106	183	209	2.187
Totale	**21.906**	**(121)**	**(2.971)**	**1.004**	**183**	**209**	**20.210**

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti									
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	18.569	18.463	22.274	14.491	195	172	438	478	91
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	13	28	167	311	21	22	0	0	18
Oneri finanziari	898	1.020	1.262	953	17	14	0	0	6
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0	0	57	172	0	0	0	0	0
Modifiche del piano	0	0	0	0	33	0	0	0	0
(Utili)/Perdite attuariali	343	874	444	5.159	76	(31)	0	0	16
Benefici erogati dal piano/società	(1.782)	(1.633)	(351)	(569)	(47)	(10)	(75)	(85)	(25)
Spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti netti (incluso l'effetto di fusioni o scorpori)	0	(31)	0	0	0	0	0	0	0
Riduzioni	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Curtailment	0	0	(1.527)	0	0	0	0	0	0
Estinzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0	0	1.071	0	3	0	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	18.041	18.721	22.326	21.588	299	170	363	393	107
B. Riconciliazione delle attività a servizio del piano									
Fair value dell e attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	0	0	15.578	11.362	0	0	438	478	41
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0	1.171	804	0	0	0	0	2
Utili /(perdite) attuariali	0	0	893	1.962	0	0	0	0	1
Contributi da parte del datore di lavoro	1.782	1.630	464	535	0	0	0	0	0
Contributi da parte del lavoratore	0	0	57	172	0	0	0	0	0
Benefici pagati	(1.782)	(1.630)	(351)	(569)	0	0	(75)	(85)	(25)
Spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estinzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregazioni aziendali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0	0	833	0	0	0	0	0
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0	0	17.812	15.099	0	0	363	393	20

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**
C. Riconciliazione delle attività o passività rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria									
Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati									
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti piani finanziati	0	0	22.326	21.588	0	0	–	–	107
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0	(17.812)	(15.099)	0	0	–	–	20
Deficit (surplus) di piani finanziati	0	0	4.514	6.489	0	0	–	–	87
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	18.041	18.721	0	0	299	170	–	–	0
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	(18)	328	(3.676)	(4.529)	(63)	2	–	–	0
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	0	0	0	0	0	0	–	–	0
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui al paragrafo 58b)	0	0	0	0	0	0	–	–	0
Passività /(attività) netta a bilancio	**18.023**	**19.049**	**838**	**1.960**	**237**	**172**	**363**	**393**	**87**
Ammontari rilevati in bilancio:									
Passività	18.023	19.049	838	1.960	237	172	363	393	107
Attività	0	0	0	0	0	0	–	–	20
Passività/(attività) netta	**18.023**	**19.049**	**838**	**1.960**	**237**	**172**	**363**	**393**	**87**
D. Componenti del costo rilevato in conto economico									
Ammontari rilevati in conto economico:									
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	13	28	167	311	21	22	–	–	18
Interessi passivi	898	1.020	1.262	953	17	14	–	–	6
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0	(1.171)	(804)	0	0	–	–	15
Rendimento atteso dei diritti di rimborso rilevati come attività (paragrafo 104A)	0	0	0	0	0	0	–	–	(2)
Ammortamento del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0	0	0	33	0	–	–	0
Ammortamento netto degli (utili) e perdite attuariali	0	(1)	181	0	0	1	–	–	0
Effetto del limite indicato nel paragrafo 58b	0	0	0	0	0	0	–	–	0
Effetto delle riduzioni del piano - (utile)/ perdita riconosciuta	0	0	(1.144)	0	15	0	–	–	0
Effetto della estinzione del piano - (utile)/perdite riconosciuta	0	0	0	0	0	0	–	–	0
Costo totale rilevato a conto economico	**911**	**1.047**	**(705)**	**460**	**87**	**37**	**–**	**–**	**36**

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**
E. Principali ipotesi attuariali									
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti									
Tassi di sconto	4,75%	5,00%	5,40%	5,70%	7,75%	9,00%	N/A	N/A	7,75%
Aumenti retributivi	N/A	N/A	N/A	4,30%	4,38%	4,00%	N/A	N/A	8,00%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,40%	3,55%	3,50%	3,50%	N/A	N/A	N/A
Tasso di incremento retributivo atteso	0,00%	N/A	3,40%	3,55%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale									
Tassi di sconto	5,00%	5,70%	5,70%	6,20%	9,00%	8,30%	N/A	N/A	7,75%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	N/A	0,00%	N/A	4,05%	N/A	4,75%	N/A	N/A	8,50%
Aumenti retributivi	N/A	N/A	4,55%	3,30%	4,00%	4,25%	N/A	N/A	8,00%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,55%	3,20%	3,50%	3,50%	N/A	N/A	N/A
Tasso di incremento retributivo atteso	0,00%	N/A	3,55%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
F. Attività a servizio del piano									
Categorie di attività									
Azioni	0,00%	0,00%	7,70%	84,00%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,00%	4,18%	15,50%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%
Altro	0,00%	0,00%	0,50%	0,50%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%
Totale	**0,00%**	**0,00%**	**7,12%**	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**N/A**	**N/A**	**0,00%**
Ammontari investiti in strumenti finanziari della Società									
Attività a servizio del piano investite in azioni emesse dalla Società	0	0	0	0	0	0	–	–	0
Attività a servizio del piano investite in immobili utilizzati dalla Società	0	0	0	0	0	0	–	–	0

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**
Descrizione delle modalità seguite nella determinazione del rendimento complessivo atteso delle attività a servizio del piano									
G. Esperienza passata degli utili e perdite attuariali									
Obbligazione a benefici definiti	18.041	0	0		0	0	–	–	107
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0	0		0	0	–	–	20
Deficit/surplus	18.041	0	0		0	0	–	–	87
Differenze tra rendimenti attesi e rendimenti effettivi delle attività a servizio del piano									
a. Ammontare	0	0	893	1.962	0	0	–	–	1
b. Percentuale sulle attività alla data di bilancio	0,00%	0,00%	5,00%	13,00%	0,00%	0,00%	–	–	0,00%
Esperienza (utili) e perdite sulla passività									
a. Ammontare	(120)	(393)	(130)	560	23	4	–	–	(14)
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio		-2,0%	-0,6%	3,0%	0,0%	1% - 8%	–	–	-2,0%
I. Altri importi richiesti per informativa									
Contributi che si prevede di pagare nell'esercizio successivo	1.064	–	0	–	0	0	–	–	0
J. Dichiarazione di riconciliazione della posizione finanziaria									
Passività (attività) netta	18.894	–	2.006	–	197	–	438	–	88
Oneri previdenziali in conto economico	911	–	(705)	–	87	–	–	–	24
Importo riconosciuto in OCI nell'anno	0	–	0	–	0	–	–	–	–
Contributi da parte del datore di lavoro	0	–	(464)	–	0	–	–	–	–
Benefici pagati direttamente dall'azienda	(1.782)	–	0	–	(47)	–	(75)	–	(25)
Crediti da rimborsare	0	–	0	–	0	–	–	–	–
Aggregazioni aziendali/cessioni/ trasferimenti	0	–	0	–	0	–	–	–	–
Importo riconosciuto a seguito di aggregazioni aziendali	0	–	0	–	0	–	–	–	–
Aggiustamento	0	–	0	–	0	–	–	–	–
(Utili)/Perdite per aggiustamento del tasso di cambio	0	–	0	–	0	–	–	–	–
Passività (attività) netta a bilancio alla fine del periodo	**18.023**	**–**	**838**	**–**	**237**	**–**	**363**	**–**	**87**

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2010 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti v/fornitori	218.411	154.115
Debiti v/collegate e joint venture	5.599	5.246
Totale	**224.010**	**159.361**

L'incremento della voce è legato alla ripresa delle attività nel 2010 rispetto al 2009.
Si rimanda all'Allegato 2 per il dettaglio della voce debiti v/collegate e joint venture.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari	2.538	1.263

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2010 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	4.944	6.188
Debiti v/istituti previdenziali	11.139	9.046
Debiti v/dipendenti	22.267	18.524
Altri debiti	14.788	9.430
Totale	**53.138**	**43.188**

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Italia	198.517	170.578
Estero	876.735	655.319
Totale	**1.075.252**	**825.897**

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Riaddebiti vari	4.778	3.301
Pusvalenze da alienazione cespiti	307	1.095
Pusvalenze per cessione 50% di BSCCB S.p.A.	0	3.874
Contributi in conto esercizio	735	2.637
Altri ricavi	3.623	9.221
Totale	**9.443**	**20.128**

Lo scorso esercizio nella voce "Altri ricavi" era compreso il risarcimento danni da un fornitore pari a € 4.000 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 10.035 migliaia (2009: € 9.233 migliaia).

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 (*)
Variazioni rimanenze e svalutazione sul magazzino	22.890	39.858
Acquisto materie prime	479.451	348.892
Acquisto materiale di consumo	39.020	22.289
Totale	**541.361**	**411.039**

(*) dati del 2009 rivisti per una migliore comparazione.

24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 (*)
Trasporti	30.357	22.319
Manutenzioni e riparazioni e utenze	56.720	40.586
Lavorazioni esterne	51.563	36.724
Affitti	16.289	13.092
Altri costi operativi	54.871	45.196
Totale	**209.800**	**157.916**

(*) dati del 2009 rivisti per una migliore comparazione.

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Salari e stipendi	150.016	129.114
Oneri sociali	40.434	35.703
TFR e altri fondi relativi al personale	7.654	7.040
Altri costi	14.923	13.264
Totale	**213.027**	**185.121**

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2010	198	1.776	3.906	5.880
Media anno 2009	164	1.727	3.586	5.477
Variazioni	**34**	**49**	**320**	**403**
Totale 31.12.2010	196	1.785	3.923	5.904
Totale 31.12.2009	156	1.715	3.546	5.417
Variazioni	**40**	**70**	**377**	**487**

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	8.277	6.841
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.313	1.260
Concessioni, licenze e marchi	573	398
Altre immobilizzazioni immateriali	5.485	5.248
Totale	**15.648**	**13.747**
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	3.298	3.128
Fabbricati in leasing	1.002	996
Impianti e macchinari	37.046	37.124
Impianti e macchinari in leasing	1.897	1.633
Attrezzature commerciali ed industriali	9.865	10.072
Altre immobilizzazioni materiali	1.915	2.121
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	31	51
Totale	**55.054**	**55.125**
Perdite di valore:		
Materiali	277	4.638
Immateriali	3.167	5.027
Totale	**3.444**	**9.665**
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	**74.146**	**78.537**

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Differenze cambio attive	13.432	23.076
Proventi finanziari relativi al TFR e altri fondi relativi al personale	1.174	804
Proventi finanziari	1.454	4.241
Totale proventi finanziari	**16.060**	**28.121**
Differenze cambio passive	(13.037)	(24.510)
Oneri finanziari relativi al TFR e altri fondi relativi al personale	(2.178)	(2.005)
Oneri finanziari	(9.795)	(12.156)
Totale oneri finanziari	**(25.010)**	**(38.671)**
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	**(8.950)**	**(10.550)**

La voce "Proventi (oneri) finanziari" comprende anche l'effetto della revisione della stima del debito finanziario relativo alla "put option" del 35% di Sabelt S.p.A., concessa agli azionisti di minoranza in base agli accordi in essere. L'importo è pari a € 821 migliaia.

28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente nota 3.

29. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Imposte correnti	15.996	8.733
Imposte anticipate e differite	(2.408)	(8.578)
Stima passività fiscale	32	1.000
Totale	**13.620**	**1.155**

30. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione, al 31 dicembre 2010, pari a € 0,49 (dicembre 2009: € 0,16), è basato sul risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il 2010 pari a 65.344.450 (dicembre 2009: 65.344.450).
L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non vi sono in essere operazioni diluitive.

31. Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture (vedi elenco riportato negli Allegati 1 e 2), amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.p.A., che detiene il 56,52% del capitale sociale.
Nel corso del 2010 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

(in migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI				
Nome e cognome	Carica ricoperta	Durata della carica (per anno d'esercizio)	Emolumenti per la carica	Partecipazione comitati e incarichi particolari	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Alberto Bombassei	Presidente CDA - AD	2008-2010	1.000			350 [1]	
Cristina Bombassei	Consigliere CDA	2008-2010	30	5		16 [3]	67 [2]
Giovanni Cavallini	Consigliere CDA	2008-2010	30	5			
Giancarlo Dallera	Consigliere CDA	2008-2010	30	15			
Giovanna Dossena	Consigliere CDA	2008-2010	30	20			
Umberto Nicodano	Consigliere CDA	2008-2010	30	5			
Pasquale Pistorio	Consigliere CDA	2008-2010	30				
Giuseppe Roma	Consigliere CDA	2008-2010	30	15			
Pierfrancesco Saviotti	Consigliere CDA	2008-2010	30	10			
Bruno Saita	Consigliere CDA	2010	20				
Matteo Tiraboschi	Consigliere CDA	2008-2010	30			176 [1] [3]	222 [2]
Sergio Pivato	Presidente CS	2008-2010	45				
Enrico Colombo	Sindaco	2008-2010	30				
Daniela Salvioni	Sindaco	2008-2010	30				

1) L'importo comprende anche la stima del costo di competenza 2010 del piano triennale 2010-2012.
2) Tali compensi sono corrisposti quale stipendio per la funzione di dipendente.
3) La voce comprende l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

Nel corso del 2010 è stato acceso, a normali condizioni di mercato, un finanziamento di € 50 milioni con un istituto di credito parte correlata per tramite di un amministratore non esecutivo.

All'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto Economico.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.
I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.
Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.
Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Le società attualmente partecipanti sono dieci ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi.

32. Informativa di settore

Il Gruppo ha identificato, sulla base degli elementi quali/quantitativi stabiliti dal principio stesso, i seguenti segmenti operativi "reportable":

- Dischi – sistemi e moto;
- After market e Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2010 esistono due clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/ Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2010	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Vendite	1.088.597	842.843	881.763	653.183	220.588	203.712	(2.131)	(1.545)	(11.624)	(12.506)
Abbuoni e sconti	(15.704)	(13.449)	(4.210)	(3.810)	(11.492)	(9.638)	0	0	(1)	(1)
Vendite nette	**1.072.893**	**829.394**	**877.553**	**649.373**	**209.096**	**194.073**	**(2.131)**	**(1.545)**	**(11.625)**	**(12.507)**
Costi di trasporto	13.387	8.441	9.811	5.127	3.575	3.314	0	0	0	0
Variazione rimanenze prodotti finiti e WIP	45.068	21.805	46.141	9.440	(1.073)	12.803	0	0	0	(438)
Variazione rimanenze materie prime	(1.215)	14.601	(5.747)	9.990	4.531	4.611	0	0	0	0
Costi di acquisto	477.471	362.460	401.571	310.430	90.682	67.102	(2.131)	(1.545)	(12.652)	(13.528)
Lavorazioni esterne	47.158	36.197	26.670	19.043	20.488	17.154	0	0	0	1
Costi del personale diretti	72.286	55.392	62.098	46.877	9.861	8.514	0	0	327	1
Utilities	31.683	21.164	28.403	16.818	3.272	4.337	0	0	7	8
Materiali ausiliari	29.235	19.137	26.510	16.186	2.723	2.941	0	0	2	11
Costi di manutenzione e riparazione variabili	8.265	4.664	6.710	3.427	1.554	1.010	0	0	1	227
Costi variabili di produzione	*709.951*	*535.420*	*592.357*	*432.212*	*132.040*	*118.471*	*(2.131)*	*(1.545)*	*(12.315)*	*(13.718)*
Margine di contribuzione	**349.555**	**285.534**	**275.384**	**212.034**	**73.481**	**72.288**	**0**	**0**	**690**	**1.211**
Costi del personale indiretti	58.247	48.453	49.703	40.197	8.358	8.478	0	0	185	(222)
Ammortamenti e svalutazioni	54.599	58.846	47.748	50.354	6.977	9.171	0	0	(125)	(678)
Costi di manutenzione e riparazione	12.697	10.013	12.230	8.412	453	1.305	0	0	14	296
Affitti	8.613	6.743	5.889	4.063	2.665	2.633	0	0	58	47
Altri costi di produzione	28.028	23.103	23.924	18.000	3.802	4.231	0	0	302	873
Costi fissi di produzione	*162.184*	*147.158*	*139.495*	*121.025*	*22.255*	*25.817*	*0*	*0*	*434*	*315*
Margine operativo lordo di produzione	**187.371**	**138.376**	**135.889**	**91.009**	**51.225**	**46.470**	**0**	**0**	**256**	**896**
Ufficio vendite	23.677	20.494	10.544	8.337	13.133	12.156	0	0	0	0
Commissioni	4.715	1.962	3.501	958	1.214	1.005	0	0	0	0
Costi di vendita	*28.392*	*22.456*	*14.045*	*9.295*	*14.347*	*13.161*	*0*	*0*	*0*	*0*
Marketing	3.583	3.612	213	226	3.370	3.386	0	0	0	0
Direzione centrale	5.695	6.245	3.478	3.508	2.058	2.223	0	0	159	514
Supply chain	6.461	6.898	2.953	3.067	3.430	3.961	0	0	78	(130)
Controllo finanziario BU	1.760	1.576	1.040	896	721	681	0	0	0	0
Tecnologia	1.509	1.912	1.240	1.378	269	332	0	0	(0)	202
Qualità e ambiente	1.921	2.127	1.571	1.532	350	595	0	0	0	0
Uffici tecnici	35.359	29.193	27.153	21.851	7.205	6.826	0	0	1.001	516
Costi personale di BU	*84.681*	*74.018*	*51.693*	*41.752*	*31.749*	*31.164*	*0*	*0*	*1.239*	*1.102*
Margine operativo lordo di BU	**102.690**	**64.358**	**84.196**	**49.257**	**19.476**	**15.307**	**0**	**0**	**(983)**	**(206)**

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/ Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2010	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Costi personale delle direzioni centrali	49.353	40.463	31.659	25.603	11.247	13.364	0	0	6.447	1.495
Margine operativo	**53.337**	**23.895**	**52.537**	**23.654**	**8.229**	**1.942**	**0**	**0**	**(7.430)**	**(1.701)**
Costi e ricavi straordinari	220	3.157	218	(3)	49	(1)	0	0	(48)	3.161
Differenze tasso di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi e ricavi finanziari	(9.368)	(10.792)	0	1	0	0	0	0	(9.368)	(10.792)
Totale proventi/oneri finanziari	*(9.368)*	*(10.792)*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*(9.368)*	*(10.792)*
Proventi e oneri da partecipazioni	(2.013)	(1.424)	0	0	0	0	(1.013)	(4.290)	(1.000)	2.866
Margine operativo netto	**42.176**	**14.836**	**52.755**	**23.651**	**8.279**	**1.942**	**(1.013)**	**(4.290)**	**(17.845)**	**(6.467)**
Costi e ricavi non operativi	3.222	(5.158)	0	1	0	0	0	0	3.222	(5.160)
Risultato prima delle imposte	**45.398**	**9.677**	**52.755**	**23.653**	**8.279**	**1.942**	**(1.013)**	**(4.290)**	**(14.623)**	**(11.627)**
Imposte correnti	(14.474)	(8.049)	0	0	0	0	0	0	(14.474)	(8.049)
Imposte differite	886	7.891	0	0	0	0	0	0	886	7.891
Totale imposte	*(13.588)*	*(158)*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*(13.589)*	*(158)*
Risultato prima degli interessi di terzi	**31.810**	**9.520**	**52.755**	**23.653**	**8.279**	**1.942**	**(1.013)**	**(4.290)**	**(28.212)**	**(11.785)**
Interessi di terzi	459	1.005	(535)	796	1.547	1.198	0	0	(554)	(989)
Risultato netto	**32.268**	**10.525**	**52.221**	**24.449**	**9.826**	**3.139**	**(1.013)**	**(4.290)**	**(28.765)**	**(12.773)**

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**1.075.252**	**825.897**
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "costi esterni di produzione")	(1.523)	(727)
Riaddebiti vari (nel bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	1.915	3.049
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	79	543
Effetto aggiustamento intercompany	(1.104)	750
Altro	(1.726)	(118)
VENDITE NETTE	**1.072.893**	**829.394**

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
MARGINE OPERATIVO NETTO	**56.396**	**22.645**
Diverso trattamento contabile dei costi di sviluppo	44	741
Contributo legge 296 e altri contributi (nei dati di settore incluso in "Imposte e tasse")	(809)	(2.475)
Differente criterio di contabilizzazione dei costi operativi	0	(107)
Effetto applicazione IAS 19	(1.999)	(494)
Spese legali per progetti speciali (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	0	576
Differente criterio di ammortamento/svalutazione	931	601
Costi per ristrutturazione (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	0	7.036
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	267	197
Plusvalenza da cessione BSCCB S.p.A. (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	0	(3.874)
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(68)	(99)
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione del magazzino (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(2.127)	150
Differente classificazione dell'accantonamento per fondi rischi (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	34	(812)
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	416	239
Effetto aggiustamenti transizioni intercompany	221	(4)
Altro	31	(305)
RISULTATO OPERATIVO	**53.337**	**24.015**

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

	Totale		Dischi/ Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Immobilizzazioni materiali	322.925	311.822	278.939	257.987	43.311	53.795	0	0	676	41
Immobilizzazioni immateriali	64.999	63.453	40.209	37.586	15.713	17.305	0	0	9.077	8.562
Immobilizzazioni finanziarie	40.583	40.994	0	3.679	0	3.003	229	(3.867)	40.354	38.179
(a) Totale immobilizzazioni	**428.508**	**416.269**	**319.147**	**299.251**	**59.024**	**74.103**	**229**	**(3.867)**	**50.107**	**46.782**
Rimanenze	180.271	142.360	109.788	82.391	67.347	59.700	(101)	(101)	3.237	370
Attività correnti	216.875	175.702	161.884	124.317	43.721	39.792	0	0	11.270	11.593
Passività correnti	(255.803)	(190.603)	(179.587)	(127.832)	(40.910)	(32.934)	0	0	(35.306)	(29.838)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(5.179)	(4.512)	0	0	0	0	0	0	(5.179)	(4.512)
(b) Capitale Circolante Netto	**136.163**	**122.947**	**92.085**	**78.876**	**70.157**	**66.559**	**(101)**	**(101)**	**(25.978)**	**(22.386)**
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	**564.671**	**539.217**	**411.232**	**378.128**	**129.181**	**140.661**	**128**	**(3.968)**	**24.129**	**24.396**
Aggiustamenti IAS	27.675	28.251	0	0	421	1.033	0	0	27.254	27.219
CAPITALE NETTO INVESTITO	**592.346**	**567.468**	**411.232**	**378.128**	**129.602**	**141.694**	**128**	**(3.968)**	**51.383**	**51.614**
Patrimonio netto di gruppo	318.017	286.521	50.337	25.101	12.189	6.736	(353)	(159)	255.843	254.842
Patrimonio netto di terzi	7.839	7.459	465	(805)	(1.547)	(1.198)	0	0	8.921	9.463
(d) Patrimonio Netto	**325.856**	**293.981**	**50.802**	**24.296**	**10.642**	**5.538**	**(353)**	**(159)**	**264.764**	**264.305**
(e) Fondi relativi al personale	**20.217**	**21.282**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20.217**	**21.282**
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	225.411	124.025	0	0	0	0	0	0	225.411	124.025
Indebitamento finanziario a breve termine	20.863	130.932	(0)	0	0	0	0	0	20.863	130.932
(f) Indebitamento finanziario netto	**246.274**	**254.957**	**(0)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**246.274**	**254.957**
(g) COPERTURA (d+e+f)	**592.346**	**570.220**	**50.802**	**24.296**	**10.642**	**5.538**	**(353)**	**(159)**	**531.255**	**540.544**

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentati dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

33. Impegni

Come già menzionato nella Relazione sulla Gestione, Brembo in data 22 ottobre 2010 ha firmato un contratto di affitto, fino al 31 dicembre 2011, di due società di un suo importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche. L'operazione si è resa necessaria per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano le società IMMC e IRAL, per salvaguardare il know–how e l'importante patrimonio tecnologico trasferiti da Brembo alle suddette aziende nel corso della loro pluriennale collaborazione e per garantire la continuità delle forniture al Gruppo Brembo. L'operazione è avvenuta per il tramite di una Newco appositamente costituita e controllata al 100% da Brembo S.p.A., denominata La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.
Entro il termine del periodo di locazione ed in base all'esito della ristrutturazione patrimoniale delle due società oggetto dell'affitto, Brembo potrà eventualmente essere coinvolta nel successivo processo di acquisto dei rami d'azienda. L'offerta è condizionata in particolare dall'omologa di concordato preventivo di IMMC e di IRAL con provvedimento definitivo e non più impugnabile entro il 15 novembre 2011.
Dal prezzo di acquisto andranno dedotti i canoni di affitto versati da La.Cam a IMMC e IRAL.
Alla luce di quanto sopra descritto e soprattutto in considerazione del fatto che in base a quanto previsto dalla legge e secondo le previsioni contrattuali, Brembo non detiene il controllo delle attività di IMMC e IRAL, non potendone controllare le politiche economiche e finanziarie, l'operazione al 31 dicembre 2010 non è stata considerata una business combination.

34. Business Combination

La società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd è stata utilizzata come veicolo per l'acquisto della fonderia di proprietà Donghua Automotive Industral Co. Ltd. L'operazione si è perfezionata il 15 gennaio 2010.
Brembo Nanjing Foundry ha corrisposto Cny 83.215 migliaia (€ 9.433 migliaia al cambio del 31 dicembre 2010) per l'acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali e rimanenze, asset che fanno parte di un complesso industriale in grado di funzionare in maniera autonoma pertanto l'operazione è considerata come una business combination. Il dettaglio degli assets acquisiti è il seguente:

- impianti, macchinari e software Cny 72.106 migliaia (€ 8.173 migliaia);
- rimanenze Cny 11.109 migliaia (€ 1.260 migliaia).

Il processo per l'identificazione dei fair value delle attività e delle passività acquisite è stato completato ed ha confermato i valori attributi in via provvisoria nel bilancio semestrale abbreviato.
Dato il prezzo pagato di Cny 83.215 migliaia (€ 9.433 migliaia), non è stato identificato e quindi registrato alcun goodwill.
Non vi sono stati rilevanti costi direttamente correlati all'acquisizione.
Dalla data di acquisizione, l'attività ha contribuito ai ricavi delle vendite e delle prestazioni per un ammontare di € 14.854 migliaia e al risultato operativo netto per € -8.473 migliaia.
Con riferimento al profilo di rischio finanziario del Gruppo, lo stesso non risulta modificato a seguito dell'acquisizione.

35. Eventi successivi

Nell'ambito delle attività di organizzazione societaria già descritte, le fusioni tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A., tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A., tra Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Perfomance Japan Co. Ltd., tra Brembo North America Inc. e Brembo Performance North America Inc. hanno avuto efficacia a partire da gennaio 2011.

Non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2010 e fino alla data del 2 marzo 2011.

Stezzano, 2 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Allegato 1

Rapporti con società controllate, collegate e controllanti (vendite/acquisti)

(in migliaia di euro)

SOCIETÀ CHE VENDE	Brembo S.p.A.	Marchesini S.p.A.	Corporacion Upwards 98 S.A.	Brembo Poland Spolka Zo.o.	Brembo Spolka Zo.o.	Ap Racing Ltd.	Brembo Uk Ltd.	Brembo North America Inc.	Brembo Mexico S.A. de C.V.	Brembo do Brasil Ltda.	Brembo Japan Co. Ltd.	Brembo Scandinavia A.B.	Brembo International S.A.	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.
SOCIETÀ CHE ACQUISTA														
Brembo S.p.A.	-	933	2.026[c]	7.974	16.408	-	208	3.099	5	184	733	852	798	-
Marchesini S.p.A.	1.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporacion Upwards 98 S.A.	2.681	-	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Poland Spolka Zo.o.	24.286	-	352[d]	-	1.342	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Spolka Zo.o.	6.477	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	66	-
Ap Racing Ltd.	561	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Uk Ltd.	1.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo North America Inc.	7.631	-	-	-	-	-	-	-	1.108[g]	-	-	-	-	-
Brembo Mexico S.A. de C.V.	522	-	-	-	-	-	-	2.207	-	194	-	-	-	-
Brembo do Brasil Ltda.	1.505	-	-	94	958	-	-	14	298	-	-	-	-	-
Brembo Japan Co. Ltd.	1.381	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Brembo Scandinavia A.B.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo International S.A.	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	203[a]	-	246[e]	3.144	530[f]	-	-	-	-	-	-	-	-	31
Brembo Brake India Ltd.	2.507[b]	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Performance S.p.A.	4.701	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Brembo Performance North America Inc.	44	-	-	-	-	-	-	84	-	-	-	-	-	-
Brembo Performance Japan Co. Ltd.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221	-	-	-
Sabelt S.p.A.	449	-	-	-	-	-	-	51	-	-	-	-	-	-
Belt & Buckle S.r.o.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Deutschland GmbH	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Czech S.r.o.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd	1.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	254	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.612
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società consolidate	**59.193**	**933**	**2.644**	**11.281**	**19.238**	**-**	**208**	**5.458**	**1.411**	**378**	**954**	**852**	**864**	**1.643**
Petroceramics S.r.l.	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	3.870	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes GmbH	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società collegate	**4.030**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**63.223**	**934**	**2.644**	**11.281**	**19.238**	**-**	**208**	**5.458**	**1.411**	**378**	**954**	**852**	**864**	**1.643**

[a] di cui € 70 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[b] di cui € 1.492 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[c] di cui € 1.630 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[d] di cui € 247 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[e] di cui € 243 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[f] di cui € 60 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[g] di cui € 385 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali

Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Brembo Brake India Ltd.	Brembo Performance S.p.A.	Brembo Performance North America Inc.	Brembo Performance Japan Co. Ltd.	Sabelt S.p.A.	Belt & Buckle S.r.o.	Brembo Deutschland GmbH	Brembo Czech S.r.o.	Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd	Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Società consolidate	Petroceramics S.r.l.	Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes GmbH	Totale
15	978	102	1	94	1	-	184	3	-	16.482	3.373	**54.453**	659	28.341	18.132	**101.585**
-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.996**	-	-	-	**1.996**
-	-	188	-	-	-	-	-	-	-	797	-	**3.720**	-	-	-	**3.720**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	**26.001**	-	-	-	**26.001**
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	754	**7.314**	-	-	-	**7.314**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	**619**	-	-	-	**619**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.287**	-	-	-	**1.287**
-	-	-	275	-	-	-	-	-	-	1.303	-	**10.317**	-	-	-	**10.317**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	481	-	**3.404**	-	-	-	**3.404**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.869**	-	-	-	**2.869**
-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-	**1.418**	-	-	-	**1.418**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**133**	-	-	-	**133**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**359**	-	-	-	**359**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	511	-	-	**4.665**	-	-	-	**4.665**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.507**	-	-	-	**2.507**
-	-	-	695	142	151	-	-	-	-	-	28	**5.719**	-	1	-	**5.720**
-	-	90	-	-	1	-	-	-	-	7	-	**226**	-	-	-	**226**
-	-	949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.172**	-	-	-	**1.172**
-	-	-	-	17	-	5.718	-	-	-	-	-	**6.235**	-	-	-	**6.235**
-	-	-	-	-	4.799	-	-	-	-	-	-	**4.799**	-	-	-	**4.799**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**17**	-	-	-	**17**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1**	-	-	-	**1**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.660**	-	-	-	**1.660**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	754	-	-	**2.639**	-	-	-	**2.639**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**537**	-	-	-	**537**
17	**978**	**1.330**	**971**	**288**	**4.952**	**5.718**	**184**	**3**	**1.265**	**19.091**	**4.213**	**144.067**	**659**	**28.342**	**18.132**	**191.200**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**154**	-	-	-	**154**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	314	**4.185**	267	-	-	**4.452**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**6**	-	997	-	**1.003**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**314**	**4.345**	**267**	**997**	**-**	**5.609**
17	**978**	**1.330**	**971**	**288**	**4.952**	**5.718**	**184**	**3**	**1.265**	**19.091**	**4.527**	**148.412**	**926**	**29.339**	**18.132**	**196.809**

Allegato 2

Rapporti con società controllate, collegate e controllanti (crediti/debiti)

(in migliaia di euro)

SOCIETÀ CHE VENDE	Brembo S.p.A.	Marchesini S.p.A.	Corporacion Upwards 98 S.A.	Brembo Poland Spolka Zo.o.	Brembo Spolka Zo.o.	Ap Racing Ltd.	Brembo Uk Ltd.	Brembo North America Inc.	Brembo Mexico S.A. de C.V.	Brembo do Brasil Ltda.	Brembo Japan Co. Ltd.	Brembo Scandinavia A.B.	Brembo International S.A.	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.
SOCIETÀ CHE ACQUISTA														
Brembo S.p.A.	-	20	1.501	2.102	2.944	-	179	698	5.045 (h)	138	215	212	80.000 (i)	-
Marchesini S.p.A.	718 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporacion Upwards 98 S.A.	3.002	-	-	645	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Poland Spolka Zo.o.	13.191	-	1.080	-	652	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Spolka Zo.o.	4.000	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	13.066 (l)	-
Ap Racing Ltd.	235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Uk Ltd.	826	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo North America Inc.	16.389 (b)	-	-	-	-	-	-	-	354	-	-	-	-	-
Brembo Mexico S.A. de C.V.	92	-	-	-	-	-	-	224	-	456 (r)	-	-	-	-
Brembo do Brasil Ltda.	3.814 (q)	-	-	25	187	-	-	14	322	-	-	-	-	-
Brembo Japan Co. Ltd.	674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Scandinavia A.B.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo International S.A.	3.562 (c)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	2.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	446	-	-	2.067	451	-	-	-	-	-	-	-	-	856
Brembo Brake India Ltd.	372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Performance S.p.A.	7.930 (d)	-	56	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Brembo Performance North America Inc.	30	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-	-	-
Brembo Performance Japan Co. Ltd.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	-	-	-
Sabelt S.p.A.	9.024 (e)	-	-	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-
Belt & Buckle S.r.o.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Deutschland GmbH	131 (f)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Czech S.r.o.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd	1.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	208
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	254	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.628
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	2.450 (g)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società consolidate	**71.033**	**20**	**2.656**	**4.856**	**4.234**	**-**	**179**	**1.028**	**5.721**	**594**	**262**	**212**	**93.066**	**3.692**
Petroceramics S.r.l.	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	2.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes GmbH	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società collegate	**2.750**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**73.783**	**20**	**2.656**	**4.856**	**4.234**	**-**	**179**	**1.028**	**5.721**	**594**	**262**	**212**	**93.066**	**3.692**

(a) di cui € 198 migliaia per cash pooling
(b) di cui € 13.769 migliaia per cash pooling
(c) di cui € 132 migliaia per credito finanziario e € 3.430 migliaia per cash pooling
(d) di cui € 170 migliaia per finanziamento intercompany e € 5.484 migliaia per cash pooling
(e) di cui € 8.612 migliaia per cash pooling
(f) di cui € 45 migliaia per cash pooling
(g) di cui € 1.819 migliaia per cash pooling
(h) di cui € 5.030 migliaia per cash pooling
(i) di cui € 80.000 migliaia per finanziamento intercompany
(l) di cui € 13.066 migliaia per finanziamento intercompany
(m) di cui € 2.234 migliaia per cash pooling
(n) di cui € 620 migliaia per cash pooling
(o) di cui € 4.106 migliaia per cash pooling
(p) di cui € 128 migliaia per deposito cauzionale
(q) di cui € 721 migliaia per leasing finanziario
(r) di cui € 263 migliaia per leasing finanziario

Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Brembo Brake India Ltd.	Brembo Performance S.p.A.	Brembo Performance North America Inc.	Brembo Performance Japan Co. Ltd.	Sabelt S.p.A.	Belt & Buckle S.r.o.	Brembo Deutschland GmbH	Brembo Czech S.r.o.	Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd	Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Società consolidate	Petroceramics S.r.l.	Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Brembo Sgl Carbon Ceramic Brakes GmbH	Totale
12	150	2.255 (m)	620 (n)	48	1	-	127	4.106 (o)	-	4.880	3.325	**108.578**	274	4.635 (p)	818	**114.305**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**718**	-	-	-	**718**
-	-	396	-	-	-	-	-	-	-	106	-	**4.149**	-	-	-	**4.149**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**14.923**	-	-	-	**14.923**
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	754	**17.839**	-	-	-	**17.839**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	**293**	-	-	-	**293**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**826**	-	-	-	**826**
-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	188	-	**16.940**	-	-	-	**16.940**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127	-	**899**	-	-	-	**899**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4.362**	-	-	-	**4.362**
-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	**684**	-	-	-	**684**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.562**	-	-	-	**3.562**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.233**	-	-	-	**2.233**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	421	-	-	**4.241**	-	-	-	**4.241**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**372**	-	-	-	**372**
-	-	-	356	92	75	-	-	-	-	-	34	**8.544**	-	-	-	**8.544**
-	-	83	-	-	1	-	-	-	-	7	-	**191**	-	-	-	**191**
-	-	534	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**581**	-	-	-	**581**
-	-	-	-	5	-	2.496	-	-	-	-	-	**11.546**	-	-	-	**11.546**
-	-	-	-	-	2.931	-	-	-	-	-	-	**2.931**	-	-	-	**2.931**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**131**	-	-	-	**131**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.868**	-	-	-	**1.868**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	414	-	-	**3.315**	-	-	-	**3.315**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.450**	-	-	-	**2.450**
14	**150**	**3.268**	**985**	**155**	**3.008**	**2.496**	**127**	**4.106**	**835**	**5.308**	**4.171**	**212.176**	**274**	**4.635**	**818**	**217.903**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**63**	-	-	-	**63**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346	**3.032**	251	-	136	**3.419**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1**	-	671	-	**672**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**346**	**3.096**	**251**	**671**	**136**	**4.154**
14	**150**	**3.268**	**985**	**155**	**3.008**	**2.496**	**127**	**4.106**	**835**	**5.308**	**4.517**	**215.272**	**525**	**5.306**	**954**	**222.057**

Allegato 3

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania
Brembo International S.A.	Luxembourg	Lussemburgo
Marchesini S.p.A.	Curno (BG)	Italia
Brembo Brake India Ptv. Ltd.	Pune	India
Brembo North America Inc.	Wilmington	Stati Uniti
Brembo Performance S.p.A.	Curno (BG)	Italia
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Beijing	Cina
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanjing	Cina
Brembo Czech S.r.o.	Mošnov	Repubblica Ceca
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina
Brembo Spolka Zo.o.	Czestochowa	Polonia
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornizca	Polonia
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia
Brembo UK Ltd.	London	Regno Unito
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico
Corporacion Upwards 98 S.A.	Zaragoza	Spagna
Brembo North America Inc.	Wilmington	Stati Uniti
Brembo Performance North America Inc.	Wilmington	Stati Uniti
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico
Brembo Performance Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone
Sabelt S.p.A.	Torino	Italia
Belt & Buckle S.r.o.	Zilina	Repubblica Slovacca
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina

	CAPITALE		QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO diretta	indiretta	
	Eur	34.727.914			
	Gbp	135.935	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	25.000	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	49.872.000	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	500.000	100%		Brembo S.p.A.
	Inr	140.000.000	99,99%		Brembo S.p.A.
	Usd	33.798.805	94,68%		Brembo S.p.A.
	Eur	5.000.000	100%		Brembo S.p.A.
	Cny	125.333.700	67,74%		Brembo S.p.A.
	Cny	115.768.679	27,75%		Brembo S.p.A.
	Cny	99.847.400	100%		Brembo S.p.A.
	Czk	123.150.000	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	100.000	100%		Brembo S.p.A.
	Usd	20.428.836	0,01%		Brembo S.p.A.
	Cny	1.365.700		100%	Brembo International S.A.
	Pln	15.279.546		100%	Brembo International S.A.
	Jpy	11.000.000		100%	Brembo International S.A.
	Pln	129.600.000		100%	Brembo International S.A.
	Sek	4.500.000		100%	Brembo International S.A.
	Gbp	600.000		100%	Brembo International S.A.
	Brl	17.803.201		99,99%	Brembo International S.A.
	Usd	20.428.836		48,99%	Brembo International S.A.
	Eur	498.043		68%	Brembo International S.A.
	Usd	33.798.805		5,32%	Brembo International S.A.
	Usd	2.500.200		100%	Brembo North America Inc.
	Usd	20.428.836		51%	Brembo North America Inc.
	Jpy	5.000.000		100%	Brembo Japan Co. Ltd.
	Eur	458.520		65%	Brembo Performance S.p.A.
	Eur	265.551		100%	Sabelt S.p.A.
	Cny	115.768.679		42,25%	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.

Allegato 4

Elenco delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Softia S.r.l.	Erbusco (BS)	Italia
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno S. Bartolomeo (BG)	Italia
Petroceramics S.r.l.	Milano	Italia
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania

	CAPITALE		QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO diretta	indiretta	
	Eur	4.000.000	50%		Brembo S.p.A.
	Eur	100.000	40%		Brembo S.p.A.
	Eur	400.000	30%		Brembo S.p.A.
	Eur	123.750	20%		Brembo S.p.A.
	Eur	25.000		50%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(in migliaia di euro))

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale finanziaria	31.12.2010					
		PARTI CORRELATE				
	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%
Crediti commerciali	201.297	3.870	774	3.033	63	*1,9%*
Fondi per benefici ai dipendenti	(20.210)	(879)	(879)	0	0	*4,3%*
Debiti commerciali	(224.010)	(6.314)	(715)	(5.325)	(274)	*2,8%*
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(8.110)	(102)	(102)	0	0	*1,3%*
Altre passività correnti	(53.138)	(656)	(528)	(128)	0	*1,2%*
Debiti verso banche correnti	(89.487)	(9.861)	(9.861)	0	0	*11,0%*
Debiti verso banche non correnti	(199.732)	(35.000)	(35.000)	0	0	*17,5%*
Altre passività non correnti	(2.435)	(410)	(410)	0	0	*16,8%*

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico		PARTI CORRELATE				
	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.075.252	4.115	3.373	734	8	*0,4%*
Altri ricavi e proventi	9.443	3.614	6	3.462	146	*38,3%*
Costi delle materie prime, materiali di consumo e merci	(541.361)	(46.506)	(45)	(46.382)	(79)	*8,6%*
Altri costi operativi	(209.800)	(3.581)	(2.908)	(94)	(579)	*1,7%*
Costi per il personale	(213.027)	(824)	(824)	0	0	*0,4%*
Proventi (oneri) finanziari netti	(8.950)	(1.411)	(1.410)	(1)	0	*15,8%*

31.12.2009						Variazione					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%
161.663	3.639	700	2.939	0	*2,3%*	39.634	231	74	94	63	*0,6%*
(21.906)	(40)	(40)	0	0	*0,2%*	1.696	(839)	(839)	0	0	*-49,5%*
(159.361)	(5.657)	(411)	(5.071)	(175)	*3,5%*	(64.649)	(657)	(304)	(254)	(99)	*1,0%*
(60.987)	(1.000)	(1.000)	0	0	*1,6%*	52.877	898	898	0	0	*1,7%*
(43.188)	(2.546)	(2.415)	(131)	0	*5,9%*	(9.950)	1.890	1.887	3	0	*-19,0%*
(136.063)	0	0	0	0	*0,0%*	46.576	(9.861)	(9.861)	0	0	*-21,2%*
(95.970)	0	0	0	0	*0,0%*	(103.762)	(35.000)	(35.000)	0	0	*33,7%*
(477)	0	0	0	0	*0,0%*	(1.958)	(410)	(410)	0	0	*20,9%*

	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%
825.897	2.777	2.700	77	0	*0,3%*	249.355	1.338	673	657	8	*0,5%*
20.128	2.321	30	2.204	87	*11,5%*	(10.685)	1.293	(24)	1.258	59	*-12,1%*
(411.039)	(18.048)	(24)	(17.989)	(35)	*4,4%*	(130.322)	(28.458)	(21)	(28.393)	(44)	*21,8%*
(157.916)	(2.813)	(2.325)	(50)	(438)	*1,8%*	(51.884)	(768)	(583)	(44)	(141)	*1,5%*
(185.121)	(5.480)	(5.480)	0	0	*3,0%*	(27.906)	4.656	4.656	0	0	*-16,7%*
(10.550)	(22)	(18)	(4)	0	*0,2%*	1.600	(1.389)	(1.392)	3	0	*-86,8%*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti della società Capogruppo Brembo S.p.A., la presente Relazione è relativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo.
La Relazione recepisce i compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dal D.Lgs. 3972010 e per essi si fa riferimento alla Relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2010 della Capogruppo Brembo S.p.A.
Su tali premesse il Collegio Sindacale:

– ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;

– ha ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale composta dalla Relazione sulla Gestione, dal Bilancio separato dell'esercizio 2010 della Capogruppo Brembo S.p.A. e dal Bilancio Consolidato;

– ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla Gestione;

– ha preso conoscenza della Relazione della Società di revisione che presenta un giudizio senza rilievi;

– ha verificato che i Bilanci delle principali Società controllate sono stati assoggettati a controllo contabile dai rispettivi Collegi Sindacali o da un revisore contabile, o da parte di Società di revisione.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.
Il Bilancio Consolidato di Brembo al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2010 emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea.
I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati espressi secondo gli stessi principi adottati per i saldi al 31 dicembre 2010.
Il Bilancio Consolidato che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Azionisti, presenta le seguenti risultanze riepilogative, con valori espressi in migliaia di euro:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in migliaia di euro)

Attivo	
Attività non correnti	471.191
Attività correnti	496.201
Attività non correnti possedute per la rivendita e/o Gruppi in dismissione e/o attività operative cessate	–
Totale attivo	**967.392**
Patrimonio Netto e Passivo	
Patrimonio netto	325.859
Passività non correnti	264.250
Passività correnti	377.283
Passività non correnti possedute per la vendita e/o incluse in attività operative cessate	–
Patrimonio Netto e Passività	**967.392**

Conto Economico

(in migliaia di euro)

Margine operativo lordo	130.542
Margine operativo netto	56.396
Risultato prima delle imposte	45.433
Risultato netto prima degli interessi di terzi	31.813
Risultato netto di Gruppo	**32.271**

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato richiamate in precedenza.

Il Collegio ritiene inoltre che la Relazione sulla Gestione del Gruppo sia corretta ed esaustiva e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Stezzano, 18 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Sergio Pivato *(Presidente)*
Dr. Enrico Colombo *(Effettivo)*
Prof.ssa Daniela Salvioni *(Effettivo)*

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
Brembo SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative della Brembo SpA e sue controllate ("Gruppo Brembo") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n°38/2005, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

www.pwc.com/it

pwc

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n°58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n°001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n°58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2010.

Milano, 18 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Giorgio Greco

Giorgio Greco
(Revisore legale)

2 di 2

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:
   3.1 il bilancio consolidato:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Stezzano, 2 marzo 2011

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A.	Sede legale	Sede amministrativa e uffici		
	Via Brembo, 25 24035 CURNO Bergamo (Italy)	Viale Europa, 2 24040 STEZZANO Bergamo (Italy)	Tel. +39 035 605 1111 Fax +39 035 605 2300 Cap. Soc. € 34.727.914 Export M BG 020900	R.E.A. 134667 Registro Imprese BG Codice Fiscale e Partita IVA n° 00222620163

BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2010

BILANCIO SEPARATO 2010 DI BREMBO S.P.A.

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2010

Attivo

(in euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	138.856.185		156.555.421		(17.699.236)
Costi di sviluppo	2	38.430.943		38.355.164		75.779
Altre attività immateriali	2	13.057.691		12.797.729		259.962
Partecipazioni	3	185.875.288		178.524.925		7.350.363
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	572.335	*567.885*	4.450		567.885
Crediti e altre attività non correnti	5	517.983		202.662		315.321
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**377.310.425**		**386.440.351**		**(9.129.926)**
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	100.443.913		85.617.157		14.826.756
Crediti commerciali	8	127.197.923	*39.886.024*	96.781.605	*25.484.790*	30.416.318
Altri crediti e attività correnti	9	5.975.930		10.071.394		(4.095.464)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	33.913.614	*33.811.837*	22.678.192	*22.609.238*	11.235.422
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	19.178.525		15.522.775		3.655.750
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**286.709.905**		**230.671.123**		**56.038.782**
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA RIVENDITA E/O GRUPPI IN DISMISSIONE E/O ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE ATTIVO		**664.020.330**		**617.111.474**		**46.908.856**

Patrimonio netto e passivo

(in euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	122.039.413		121.523.614		515.799
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	19.237.180		12.840.937		6.396.243
Utile / (perdita) di periodo	12	21.207.288		21.144.284		63.004
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**197.211.795**		**190.236.749**		**6.975.046**
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	117.714.620	*35.000.000*	76.872.632		40.841.988
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	91.693.927	*80.102.279*	16.327.871		75.366.056
Altre passività non correnti	14	2.095.217	*410.211*	507.669		1.587.548
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	2.932.644		3.076.393		(143.749)
Fondi per benefici ai dipendenti	16	17.690.009	*41.501*	18.499.681	*40.142*	(809.672)
Imposte differite	6	7.444.963		8.509.552		(1.064.589)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**239.571.380**		**123.793.798**		**115.777.582**
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	56.495.021	*9.860.695*	107.593.086		(51.098.065)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	18.019.789	*11.989.870*	66.953.370	*58.942.155*	(48.933.581)
Debiti commerciali	17	121.747.518	*22.926.346*	99.078.005	*18.498.871*	22.669.513
Debiti tributari	18	905.420		550.009		355.411
Altre passività correnti	19	30.069.407	*434.943*	28.906.457	*2.414.884*	1.162.950
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**227.237.155**		**303.080.927**		**(75.843.772)**
PASSIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E/O INCLUSE IN ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**664.020.330**		**617.111.474**		**46.908.856**

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2010

(in euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	**554.074.376**	***47.834.267***	**459.731.440**	***24.778.183***	**94.342.936**
Altri ricavi e proventi	21	18.526.025	*15.195.759*	24.365.501	*13.381.860*	(5.839.476)
Costi per progetti interni capitalizzati	22	9.921.552		9.087.205		834.347
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	23	(279.507.597)	*(93.226.615)*	(236.421.607)	*(72.178.704)*	(43.085.990)
Altri costi operativi	24	(110.045.212)	*(9.590.742)*	(90.375.914)	*(6.349.054)*	(19.669.298)
Costi per il personale	25	(142.974.390)	*(610.236)*	(126.385.242)	*(5.513.910)*	(16.589.148)
MARGINE OPERATIVO LORDO		**49.994.754**		**40.001.383**		**9.993.371**
Ammortamenti e svalutazioni	26	(41.878.512)		(42.699.064)		820.552
MARGINE OPERATIVO NETTO		**8.116.242**		**(2.697.681)**		**10.813.923**
Proventi finanziari	*27*	*5.889.927*		*4.626.493*		*1.263.434*
Oneri finanziari	*27*	*(12.852.490)*		*(13.924.574)*		*1.072.084*
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(6.962.563)	*(1.946.562)*	(9.298.081)	*(893.499)*	2.335.518
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	24.568.108	*25.476.000*	32.595.339	*37.440.259*	(8.027.231)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**25.721.787**		**20.599.577**		**5.122.210**
Imposte	29	(4.514.499)		544.707		(5.059.206)
RISULTATO NETTO		**21.207.288**		**21.144.284**		**63.004**

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2010

(in euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
RISULTATO NETTO		**21.207.288**	**21.144.284**	**63.004**
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	12	648.130	(421.918)	1.070.048
Effetto fiscale relativo alle altre componenti del risultato complessivo	12	(177.873)	116.028	(293.901)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		**21.677.545**	**20.838.394**	**839.151**

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2010

(in euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11	**(65.500.740)**		**(97.409.836)**	
Risultato del periodo prima delle imposte		**25.721.787**		**20.599.577**	
Ammortamenti/Svalutazioni		41.878.512		42.699.064	
Plusvalenze/Minusvalenze		(155.151)		739.687	
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		908.394		4.844.920	
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale		895.389	1.359	1.011.509	
Accantonamenti a fondi relativi al personale		0		0	
Proventi da partecipazioni		(25.476.502)	*(25.476.502)*	(37.440.259)	*(37.440.259)*
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		(215.407)		913.717	
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale		**43.557.022**		**33.368.215**	
Imposte correnti pagate		(862.519)		(5.296.649)	
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(1.705.060)		(1.785.381)	*779*
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:					
rimanenze		(14.835.739)		22.348.520	*5.000*
attività finanziarie		(818.796)		9.922.979	
crediti verso clienti e verso società del Gruppo		(30.272.148)	*(14.401.233)*	42.795.696	*(5.519.892)*
crediti verso altri e altre attività		(316.083)		4.482.515	*9.500*
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:					
debiti verso fornitori e verso società del Gruppo		22.669.513	*4.427.474*	(23.406.607)	*3.913.780*
debiti verso altri e altre passività		4.381.711	*(1.569.730)*	(12.724.706)	*738.680*
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		**21.797.901**		**69.704.582**	

(in euro)	Note	31.12.2010	*di cui con parti correlate*	31.12.2009	*di cui con parti correlate*
Investimenti in immobilizzazioni:					
immateriali		(15.946.862)		(15.127.826)	
materiali		(9.845.194)		(12.716.033)	
finanziarie (partecipazioni)	3	(8.354.757)		(18.780.585)	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali		1.279.012		696.113	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		**(32.867.801)**		**(45.928.331)**	
Dividendi pagati nel periodo		(14.702.501)	*(8.502.316)*	(14.702.501)	*(8.502.316)*
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata		21.276.671	*21.276.671*	(12.738.513)	*(12.738.513)*
Variazione di fair value di strumenti derivati		(753.133)		0	
Dividendi incassati		25.476.502	*25.476.502*	37.440.259	*37.440.259*
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		80.000.000	*50.000.000*	27.074.361	
Rimborso di mutui a lungo termine		(37.996.446)	*(5.139.305)*	(28.940.761)	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		**73.301.093**		**8.132.845**	
Flusso monetario complessivo		**62.231.193**		**31.909.096**	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	11	**(3.269.547)**		**(65.500.740)**	

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2009	**34.727.914**	**119.878.554**	**12.840.937**	**16.653.451**	**184.100.856**
Destinazione risultato esercizio precedente	0	1.950.950	0	(1.950.950)	0
Pagamento dividendi	0	0	0	(14.702.501)	(14.702.501)
Componenti del risultato complessivo:					
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari (*)	0	(305.890)	0	0	(305.890)
Risultato netto dell'esercizio	0	0	0	21.144.284	21.144.284
Saldo al 31 dicembre 2009	**34.727.914**	**121.523.614**	**12.840.937**	**21.144.284**	**190.236.749**
Saldo al 1° gennaio 2010	**34.727.914**	**121.523.614**	**12.840.937**	**21.144.284**	**190.236.749**
Destinazione risultato esercizio precedente	0	6.441.783	0	(6.441.783)	0
Pagamento dividendi	0	0	0	(14.702.501)	(14.702.501)
Riclassifiche (**)	0	(6.396.243)	6.396.243	0	0
Arrotondamenti	0	2	0	0	2
Componenti del risultato complessivo:					
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari (*)	0	470.257	0	0	470.257
Risultato netto dell'esercizio	0	0	0	21.207.288	21.207.288
SALDO AL 31 DICEMBRE 2010	**34.727.914**	**122.039.413**	**19.237.180**	**21.207.288**	**197.211.795**

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

(**) la riserva vincolata ex Art. 2426 CC n. 8-bis e in parte la riserva ex Art. 6, c.2, del D.Lgs. 38/2005 sono state riclassificate negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO DI BREMBO S.P.A.

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.
La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.
Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

Forma e contenuto del Bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2010 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2010, emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretation Commitee* (IFRIC).
Il bilancio comprende il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, le presenti note illustrative che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.
La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in

relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale, che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale al valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono discusse nei commenti alle singole poste di bilancio. Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attività ("impairment"), benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati e della vita utile di alcune immobilizzazioni.
Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati in un mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value dei contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti.
Relativamente alla presentazione del bilancio, la società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti e attività e passività classificate come possedute per la vendita e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

Il bilancio è presentato in euro (valuta funzionale della società) e tutti i valori nelle note esplicative sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.
La presentazione degli schemi di bilancio è conforme anche a quanto indicato dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Variazioni di principi contabili
I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 ed omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010
I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2010:

- IAS 27 (2008) – Bilancio consolidato e separato. Le modifiche allo IAS 27 riguardano principalmente il trattamento contabile di transazioni o eventi che modificano le quote di interessenza in società controllate e l'attribuzione delle perdite della controllata alle interessenze di pertinenza di terzi. Lo IAS 27 (2008) stabilisce che, una volta ottenuto il controllo di un'impresa, le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono delle transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- IFRS 3 (Rivisto nel 2008) – Aggregazioni aziendali. In accordo con le regole di transizione del principio, la società ha adottato lo stesso in modo prospettico, per le aggregazioni aziendali avvenute a partire dal 1° gennaio 2010.

  In particolare, la versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto importanti modifiche che riguardano principalmente: la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate; la facoltà di valutare al fair value eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale; l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- Improvement all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate. Stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- Emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31– Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- Improvement agli IAS/IFRS (2009). L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci. L'applicazione della nuova interpretazione non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti. L'applicazione della nuova interpretazione non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio della società.
- IFRIC 12 – Gestione dei servizi in concessione: l'interpretazione non è al momento applicabile per la società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo *IAS 32*-Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettico.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello *IAS 24*-Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011 ed ha concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 9*-Strumenti finanziari relativo alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data della presente Relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'*IFRIC 14*-Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011 ed ha concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione *IFRIC 19*-Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. L'interpretazione è applicabile dal 1° gennaio 2011 ed ha concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement") che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio:

– IFRS 3 (2008)-Aggregazioni aziendali: l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili specificatamente applicabili. Quindi, a titolo di esempio, un piano di stock option concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di equity di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.
– IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al fair value dei collateral.
– IAS 1-Presentazione del bilancio: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.
– IAS 34-Bilanci intermedi: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato la modifica all'*IFRS 7* "Disclosures-Transfers of financial assets (amendments to IFRS 7 financial instruments: disclosures)", che richiede ulteriore informativa relativa ai trasferimenti di attività finanziarie.
Le modifiche apportate all'IFRS 7 hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza in relazione ai rischi correlati a transazioni nelle quali, a fronte di trasferimenti di attività finanziarie, il cedente conserva, entro certi limiti, un'esposizione ai rischi associati alle attività finanziarie cedute (situazione generalmente definita con il nome di "continuing involvement" tradotta con il termine "coinvolgimento residuo" nella versione italiana dei regolamenti di omologazione dei principi contabili internazionali). Viene inoltre richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine dell'esercizio); ciò al fine di garantire maggiore trasparenza con riferimento ad operazioni che potrebbero essere state motivate da finalità di window dressing.
Le modifiche sono applicabili nei periodi contabili che iniziano dal 1° luglio 2011 ed alla data del presente bilancio non hanno ancora concluso il processo di omologazione presso gli organi competenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento "Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments to *IAS 12*)". Queste limitate modifiche allo IAS 12 risultano dalle proposte incluse

nell'ED/2010/11 "Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets" emesso nel settembre 2010. L'attuale versione dello IAS 12 prevede che la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate si basi su un giudizio circa il possibile uso o la vendita dell'attività. Questa valutazione può essere difficile e soggettiva, per esempio quando un investimento immobiliare è iscritto utilizzando il modello del fair value consentito dallo IAS 40 Investimenti Immobiliari. Per consentire un approccio semplificato, le modifiche introducono la presunzione che un'attività per imposte anticipate sarà recuperata interamente tramite la vendita salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. La presunzione si applicherà, oltre che agli investimenti immobiliari, anche a beni iscritti come impianti e macchinari, o attività immateriali iscritte o rivalutate al fair value. A seguito di queste modifiche l'Interpretazione SIC 21 – Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili sarà abrogata.
Queste modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1° gennaio 2012, con applicazione retrospettica. È consentita l'adozione anticipata; alla data del presente bilancio non hanno ancora concluso il processo di omologazione presso gli organi competenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento "Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters (Amendments to *IFRS 1*)". Le modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1° luglio 2011 e non hanno ancora concluso il processo di omologazione presso gli organi competenti. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della società.

Principi contabili e criteri di valutazione

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto Economico.
Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari, qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

La vita utile dei singoli cespiti è periodicamente rianalizzata, al fine di determinare la coerenza rispetto al deterioramento economico – tecnico.

Leasing
I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute.
I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi
Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) calcolati utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Costi di sviluppo – un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno è iscritta come attività se è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attesi attribuibili al progetto sviluppato e se il costo del progetto del bene può essere misurato in modo attendibile. Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.
I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo in corso" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento.

Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati". L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 5 anni, durata media rappresentativa della vita utile dei benefici collegati ai prodotti sviluppati.

Avviamento e marchi – l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value riferito ai valori delle attività, passività e passività potenziali identificate alla data di acquisto. A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di ricuperabilità (impairment test) da effettuarsi con cadenza almeno annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Se il valore recuperabile (definito come sotto) è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.
I marchi con vita utile definita sono ammortizzati utilizzando il metodo lineare in base alla loro vita utile stimata in base ai piani strategici di previsto utilizzo.

Perdita di valore delle attività ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi.
Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto Economico.
Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3. Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte. Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto Economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinate solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto, al netto di eventuali perdite di valore.
Qualora vengano meno le motivazioni delle svalutazioni effettuate le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni stesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.
Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di

lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato avanzamento delle lavorazioni eseguite.
Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.
Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.
Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.
Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione.
I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. In caso di attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al

trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

La società si avvale, per quanto riguarda le perdite e utili attuariali, della regola del "corridoio"; pertanto gli utili o le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle assunzioni e ipotesi attuariali che eccedono il maggiore tra il 10% del valore dell'attività al servizio del piano e il 10% del valore attuale delle passività del piano sono imputate a Conto Economico sulla base della presunta vita media lavorativa residua dei dipendenti che aderiscono a tali piani.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.
I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.
I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Attività e passività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.
Tutte le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori.
Le attività finanziarie della società sono classificabili nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, crediti finanziari e commerciali e altri crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.
Le attività finanziarie che la società non detiene per la negoziazione, inclusi i crediti commerciali, sono misurati inizialmente al loro fair value e quindi valutati al costo ammortizzato. Con specifico riguardo ai crediti commerciali, gli stessi sono assoggettati ad analisi e ipotesi di ricuperabilità. Quando un credito commerciale è ritenuto non più incassabile è completamente svalutato.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.
Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato o è stato trasferito e la società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla attività finanziaria.
I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari".
I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Per quanto attiene ai rischi relativi agli strumenti finanziari e alla loro gestione si rimanda ad apposita sezione preparata per rispondere ai requisiti informativi dell'IFRS 7.
Le garanzie finanziarie vengono inizialmente iscritte al loro fair value che, al momento della loro rilevazione iniziale, è normalmente rappresentato dal corrispettivo dato o ricevuto per lo strumento.
Se l'obbligazione rientra nella tipologia di accordi contrattuali tra il garante e una parte specifica (la controllata) per un ammontare predeterminato e a favore di una terza parte specificatamente individuata, e rispetta la definizione di strumento finanziario, l'impresa rileva il contratto valutandolo inizialmente a fair value. Se il contratto non prevede alcun corrispettivo da parte del beneficiante la garanzia, la differenza rispetto al fair value è iscritta ad incremento della voce Partecipazione verso la controllata interessata con contropartita una passività finanziaria.
Successivamente alla rilevazione iniziale, l'ammontare da iscrivere corrisponde al maggiore tra l'importo determinato quale onere stimato e l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 (ossia passività al netto del premio ricevuto/incassato rilevata tramite la metodologia del "costo ammortizzato").

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto Economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.
I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.
Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.
Le imposte anticipate e differite sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.
Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.
Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate o differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscalmente riconosciuti possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o parte di tale credito.
Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono imputate direttamente a Patrimonio Netto.
Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

Informativa di settore

Si rimanda all'analisi svolta nel Bilancio Consolidato.

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.
La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse
Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.
Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo S.p.A. è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo S.p.A. è esposta al rischio della loro fluttuazione.
Brembo S.p.A. stipula contratti di finanziamento a tasso fisso al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.
Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2010. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 943 migliaia (€ 1.111 migliaia al 31 dicembre 2009), al lordo degli effetti fiscali.
Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Rischio cambio transattivo:
Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.
Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare

finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).
La società ha le seguenti esposizioni valutarie significative:
€/Gbp, €/Jpy, €/Sek, €/Usd
Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto per gli stessi valori, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.
In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2009 e 2010, è stata applicata ai cambi medi del 2009 e 2010 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

	31.12.2010			31.12.2009		
(in migliaia di euro)	% variazione	Incremento tassi di cambio	Decremento tassi di cambio	% variazione	Incremento tassi di cambio	Decremento tassi di cambio
€/Gpb	2,90%	(40,44)	42,85	2,73%	(17,84)	18,84
€/Jpy	6,09%	170,14	(192,21)	4,52%	34,20	(37,44)
€/Sek	3,28%	(64,57)	68,95	3,26%	(57,20)	61,06
€/Usd	4,53%	98,35	(107,68)	5,23%	(80,54)	89,43
Totale		**163,48**	**(188,09)**		**(121,38)**	**131,89**

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2010 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.
Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Finanza e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i

debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;

- inclusione della società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati.
Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.
Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2010 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore Contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	22.448	22.448	22.448	0	0
Debiti verso banche (mutui)	151.762	161.642	37.776	123.866	0
Debiti verso altri finanziatori	3.015	2.998	1.729	1.269	0
Leasing finanziari	14.710	16.225	4.825	11.400	0
Debiti commerciali e altri debiti	122.599	122.599	122.599	0	0
Altri debiti finanziari	91.990	102.078	14.030	88.048	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	0	0	0	0	0
Totale	**406.524**	**427.990**	**203.407**	**224.583**	**0**

Nell'ambito dei debiti verso banche esistono tre mutui che prevedono dei vincoli finanziari (covenants), ed in particolare:

- **Mutuo Unicredit, importo € 50 milioni, erogato l'11 dicembre 2008, scadente il 31 dicembre 2013.**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:
1) Indebitamento finanziario netto/Margine operativo lordo (<3,5)
2) Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (≤ 1,7)

- **Mutuo Intesa San Paolo IMI L.100, erogato il 17 marzo 2006, importo residuo al 31 dicembre 2010 di € 3.254 migliaia, scadente il 20 marzo 2014:**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

1) Debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤ 1,7

2) Debiti finanziari netti/Margine operativo lordo ≤ 3,75

- **Mutuo Centrobanca, importo residuo € 30 milioni, scadente il 30 giugno 2015:**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

1) Debiti finanziari netti/Patrimonio netto < 2

2) Debiti finanziari netti/Margine operativo lordo < 4,5

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i ratio calcolati sul bilancio del gruppo Brembo al 31 dicembre 2010 sono al di sotto delle soglie i mutui sono stati distribuiti nella tabella delle scadenze secondo le loro scadenze contrattuali.
La verifica del calcolo dei "vincoli" viene effettuata semestralmente.
Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i suoi fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.
In particolare, alla data del 31 dicembre 2010, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 89,1% del totale (totale linee di credito a disposizione € 205 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.
Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.
Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.
A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile 31.12.2010	Valore contabile 31.12.2009	Fair value 31.12.2010	Fair value 31.12.2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**	**0**
Attività finanziarie detenute per "trading"	**0**	**0**	**0**	**0**
Investimenti posseduti fino a scadenza	**0**	**0**	**0**	**0**
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	34.455	22.678	34.455	22.678
Crediti commerciali	127.198	96.782	127.198	96.782
Finanziamenti e crediti	4.323	3.807	4.323	3.807
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.179	15.523	19.179	15.523
Debiti verso banche correnti e non correnti	(174.210)	(184.466)	(177.343)	(186.682)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(109.714)	(81.916)	(106.973)	(82.168)
Debiti commerciali	(121.748)	(99.078)	(121.748)	(99.078)
Altre passività correnti	(30.069)	(28.320)	(30.069)	(28.320)
Altre passività non correnti	(2.095)	(95)	(2.095)	(95)
Passività finanziarie disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**	**0**
Derivati	**31**	**(1.365)**	**31**	**(1.365)**
Totale	**(252.650)**	**(256.450)**	**(253.042)**	**(258.918)**

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nello specifico, è stato calcolato il fair value per:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi;
- i crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il fair value. Ugualmente per le attività finanziarie detenute fino alla scadenza, i debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	18.978	66.007	216.978	97.528	18.895	2.024	**420.410**
Fondo ammortamento	0	(19.291)	(134.462)	(80.337)	(12.899)	0	**(246.989)**
Consistenza al 1.1.2009	**18.978**	**46.716**	**82.516**	**17.191**	**5.996**	**2.024**	**173.421**
Variazioni:							
Riclassifiche	0	51	968	546	12	(1.761)	**(184)**
Acquisizioni	0	228	6.009	4.931	165	1.384	**12.717**
Alienazioni	0	0	(712)	(698)	(11)	0	**(1.421)**
Ammortamenti	0	(2.385)	(16.739)	(7.533)	(1.321)	0	**(27.978)**
Totale Variazioni	**0**	**(2.106)**	**(10.474)**	**(2.754)**	**(1.155)**	**(377)**	**(16.866)**
Costo Storico	18.978	66.286	222.324	101.214	18.972	1.647	**429.421**
Fondo ammortamento	0	(21.676)	(150.282)	(86.777)	(14.131)	0	**(272.866)**
Consistenza al 31.12.2009	**18.978**	**44.610**	**72.042**	**14.437**	**4.841**	**1.647**	**156.555**
Variazioni:							
Riclassifiche	0	18	701	110	70	(1.052)	**(153)**
Acquisizioni	0	228	4.437	3.918	249	1.013	**9.845**
Alienazioni Costo storico	0	(11)	(2.971)	(383)	(224)	0	**(3.589)**
Alienazioni Fondo ammortamento	0	4	2.869	171	223	0	**3.267**
Beni ceduti in leasing Costo storico	0	0	(996)	0	0	0	**(996)**
Beni ceduti in leasing Fondo ammortamento	0	0	195	0	0	0	**195**
Ammortamenti	0	(2.397)	(15.887)	(6.784)	(1.200)	0	**(26.268)**
Totale Variazioni	**0**	**(2.158)**	**(11.652)**	**(2.968)**	**(882)**	**(39)**	**(17.699)**
Costo Storico	18.978	66.521	223.495	104.859	19.067	1.608	**434.528**
Fondo ammortamento	0	(24.069)	(163.105)	(93.390)	(15.108)	0	**(295.672)**
Consistenza al 31.12.2010	**18.978**	**42.452**	**60.390**	**11.469**	**3.959**	**1.608**	**138.856**

Nel corso del 2010 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 9.845 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinati al mantenimento degli impianti produttivi.
I decrementi netti per alienazioni, pari a € 322 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione di impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 252 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 96 migliaia.
Brembo S.p.A. ha inoltre ceduto con un contratto di leasing finanziario dei macchinari ad una propria controllata, come evidenziato nella tabella di cui sopra.
Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 26.268 migliaia, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del ridotto livello di investimenti degli ultimi due esercizi (2009: € 27.978 migliaia)
Si precisa che alcuni fabbricati risultano gravati da privilegio a garanzia di finanziamenti per un valore nominale di € 3.694 migliaia (€ 3.694 migliaia al 31 dicembre 2009).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

	31.12.2010		31.12.2009	
(in migliaia di euro)	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	314	18.664	314	18.664
Fabbricati	16.707	25.745	17.520	27.090
Impianti e Macchinari	4.779	55.611	5.768	66.274
Attrezzature industriali e commerciali	0	11.469	0	14.437
Altri beni	0	3.959	0	4.841
Immob. in corso e Acconti	0	1.608	0	1.647
Totale	**21.800**	**117.056**	**23.602**	**132.953**

Rimandiamo alla **nota 13** per maggiori descrizioni relativamente all'impegno finanziario della società per i beni acquistati in leasing finanziario.
Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n. 350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e marchi A	Altre immobilizzazioni immateriali B	Totale altre attività immateriali A+B	Totale
Costo Storico	56.586	17.381	39.395	56.776	**113.362**
Fondo ammortamento	(17.796)	(15.514)	(29.354)	(44.868)	**(62.664)**
Consistenza al 1.1.2009	**38.790**	**1.867**	**10.041**	**11.908**	**50.698**
Variazioni:					
Riclassifiche	0	0	64	64	**64**
Acquisizioni	9.087	3.488	2.553	6.041	**15.128**
Alienazioni	0	(1)	(15)	(16)	**(16)**
Ammortamenti	(6.569)	(1.081)	(4.118)	(5.199)	**(11.768)**
Perdite di valore	(2.953)	0	0	0	**(2.953)**
Totale variazioni	**(435)**	**2.406**	**(1.516)**	**890**	**455**
Costo Storico	62.720	20.868	41.994	62.862	**125.582**
Fondo ammortamento	(24.365)	(16.595)	(33.469)	(50.064)	**(74.429)**
Consistenza al 31.12.2009	**38.355**	**4.273**	**8.525**	**12.798**	**51.153**
Variazioni:					
Costo storico-Riclassifiche	0	6	(6)	0	**0**
Acquisizioni	9.922	1.790	4.235	6.025	**15.947**
Costo storico-Alienazioni	0	(1)	(6)	(7)	**(7)**
Fondo ammortamento-Alienazioni	0	0	6	6	**6**
Ammortamento	(7.946)	(1.279)	(4.476)	(5.755)	**(13.701)**
Costo storico-Perdita di valore	(1.900)	(2)	0	(2)	**(1.902)**
Fondo svalutazione per Perdita di valore	0	(7)	0	(7)	**(7)**
Totale variazioni	**76**	**507**	**(247)**	**260**	**336**
Costo Storico	70.742	22.661	46.217	68.878	**139.620**
Fondo ammortamento e svalutazione	(32.311)	(17.881)	(37.939)	(55.820)	**(88.131)**
Consistenza al 31.12.2010	**38.431**	**4.780**	**8.278**	**13.058**	**51.489**

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 70.742 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2010 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione. Tale valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 13.683 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto Economico nel corso dell'esercizio è pari a € 9.922 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.900 migliaia e sono incluse nella voce di Conto Economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e marchi" s'incrementa per costi pari a € 1.790 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri Paesi di brevetti già esistenti.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'implementazione del sistema ERP.

3. Partecipazioni

In tale voce sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2009	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rilascio fondo rischi	(Svalutazione)/ rivalutazioni	31.12.2010
Ap Racing Ltd.	30.720	0	0	0	30.720
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	0	0	0	17.364
Brembo China Brake Systems Co.Ltd.	8.147	0	0	0	8.147
Brembo Czech S.r.o.	8	5.074	0	0	5.082
Brembo Deutschland GmbH	0	120	(96)	0	24
Brembo International S.A.	51.220	0	0	0	51.220
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	4.589	0	0	0	4.589
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	10.000	0	0	0	10.000
Brembo North America Inc.	22.113	0	0	0	22.113
Brembo Performance S.p.A.	9.481	2.000	0	0	11.481
La. Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	0	1.100	0	(848)	252
Marchesini S.p.A.	0	0	0	0	0
Totale	**153.642**	**8.294**	**(96)**	**(848)**	**160.992**

Brembo S.p.A. detiene anche la partecipazione in Brembo México S.A. de C.V. pari a € 7, acquisita nel 2009 (quota posseduta direttamente 0,0001%)

(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE E JV	31.12.2009	Acquisizioni e sottoscrizioni	Riclassifiche	(Svalutazione)/ rivalutazioni	31.12.2010
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. (JV)	24.243	0	0	0	24.243
Innova Tecnologie S.r.l.	30	60	0	(60)	30
Petroceramics S.r.l.	169	0	0	0	169
Softia S.r.l.	441	0	0	0	441
Totale	**24.883**	**60**	**0**	**(60)**	**24.883**

Nel corso del 2010 sono stati effettuati dei versamenti a copertura perdite, ciascuno di € 15 migliaia, per un totale di € 60 migliaia in Innova Tecnologie S.r.l. procedendo quindi alla svalutazione di pari importo.

Sono stati inoltre versati € 120 migliaia a favore di Brembo Deutschland GmbH per copertura perdite; parte di detto importo (€ 96 migliaia) era stanziato al 31 dicembre 2009, quale fondo rischi.

È stato inoltre effettuato un aumento di capitale in Brembo Czech S.r.o. al fine di dotarla dei mezzi necessari ad intraprendere le azioni di sviluppo promosse dal Gruppo e descritte in dettaglio nella Relazione sulla Gestione.

Come già commentato nella Relazione sulla Gestione in data 3 agosto 2010 è stato sottoscritto un nuovo accordo tra Brembo S.p.A. e gli azionisti di minoranza di Brembo Performance S.p.A.; in base al nuovo contratto in data 27 settembre 2010 Brembo ha acquisito il 30% di Brembo Performance S.p.A., ad un corrispettivo di € 2.000 migliaia, detenendo quindi la totalità del capitale sociale.

La.Cam S.r.l. è stata costituita da Brembo S.p.A. il 4 ottobre 2010 e a partire dal 22 ottobre ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo Brembo, attualmente alle prese con difficoltà finanziarie. L'obiettivo è stato quello di salvaguardare la continuità delle forniture, il know–how e il patrimonio tecnologico acquisito da queste società nel corso della loro pluriennale collaborazione con il Gruppo.
La.Cam è stata costituita con un capitale sociale di € 100.000. Alla fine di dicembre, alla luce del risultato di novembre e della proiezione di quello di chiusura dell'esercizio, Brembo S.p.A. ha deliberato di effettuare un versamento in conto copertura perdite complessivamente pari a € 1.500.000, di cui versato nel mese di dicembre 2010 € 1.000.000, procedendo quindi alla svalutazione delle perdite generate eccedenti il patrimonio netto. In tal senso infatti, la società ha redatto un budget per l'esercizio 2011 (anno in cui terminano i contratti d'affitto d'azienda) che prevede un risultato positivo ma non tale da recuperare l'investimento effettuato.

Le partecipazioni riportate nella tabella seguente sono state oggetto di impairment test. Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2011-2013 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi (perpetuity) sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1-1,5%. Il tasso di sconto utilizzato è pari all'8% e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto. Dagli impairment test di cui sopra non sono emerse svalutazioni.

	Parametri analisi di sensitività	
	WACC 8,0%	**PERPETUITY 1,0%**
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	*nessuna svalutazione*	*nessuna svalutazione*
Brembo Performance S.p.A. (*)	*nessuna svalutazione*	*nessuna svalutazione*
Brembo SGL Carbon Ceramics Brakes S.p.A. (*) (**)	*nessuna svalutazione*	*nessuna svalutazione*
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (*)	*nessuna svalutazione*	*nessuna svalutazione*

(*) il test è stato effettuato con un indice di perpetuity del 1,5%.
(**) il test è stato effettuato con un indice WACC del 9,97%.

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La voce investimenti in altre imprese, pari a € 4 migliaia, invariata rispetto all'esercizio precedente, è composta dalle partecipazioni in altre imprese.
La voce accoglie inoltre il credito finanziario per la quota a lungo termine pari a € 568 migliaia relativo ai contratti di leasing in essere con la controllata brasiliana Brembo do Brasil Ltda.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti tributari	484	169
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	**518**	**203**

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2010 il saldo delle imposte differite include il valore delle passività per imposte differite, al netto delle imposte anticipate. Di seguito ne riportiamo la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Imposte anticipate	4.300	5.069
Imposte differite	(11.745)	(13.579)
Totale	**(7.445)**	**(8.510)**

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Saldo Iniziale	**(8.510)**	**(12.378)**
Accantonamento imposte differite	(551)	(64)
Accantonamento imposte anticipate	1.426	2.690
Utilizzi imposte differite ed anticipate	367	1.126
Effetto fiscale su riserva di hedging	(177)	116
Saldo Finale	**(7.445)**	**(8.510)**

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre rettifiche per applicazione dei principi contabili internazionali.
La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

	Attivo		Passivo		Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	338	8.851	9.848	(8.851)	(9.510)
Costi di sviluppo	0	0	816	1.464	(816)	(1.464)
Crediti commerciali	0	0	386	562	(386)	(562)
Rimanenze	2.291	2.288	0	0	2.291	2.288
Altri crediti e attività correnti	66	0	0	0	66	0
Altre passività finanziarie	698	587	16	33	682	554
Fondi per rischi e oneri	612	630	0	0	612	630
Fondi relativi al personale	560	178	1.672	1.672	(1.112)	(1.494)
Debiti commerciali	0	55	0	0	0	55
Perdite fiscali	0	963	0	0	0	963
Altro	73	30	4	0	69	30
Totale	**4.300**	**5.069**	**11.745**	**13.579**	**(7.445)**	**(8.510)**

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime	28.241	31.240
Prodotti in corso di lavorazione	21.756	16.657
Prodotti finiti	45.864	33.437
Merci in viaggio	4.583	4.283
Totale	**100.444**	**85.617**

L'incremento del livello delle rimanenze è legato all'incremento del volume di attività, come commentato nella Relazione alla gestione.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, al 31 dicembre 2010, pari a € 7.297 migliaia è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2010
Fondo svalutazione magazzino	7.288	1.121	(1.112)	7.297

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2010 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti v/clienti	87.719	71.667
Crediti v/controllate	36.729	22.176
Crediti v/collegate e joint venture	2.750	2.939
Totale	**127.198**	**96.782**

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

Per il dettaglio dei crediti verso società controllate e collegate si rimanda all'Allegato 2 delle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.
A partire dallo scorso esercizio la società opera specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo; le stesse sono effettuate a titolo pro-soluto prevedendo quindi il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati a crediti ceduti. Il totale del valore nominale dei crediti che sono stati oggetto di cessione nel 2010 ammonta a € 29.224 migliaia (€ 53.133 migliaia per l'intero esercizio 2009).

Di seguito riportiamo la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	1.698	261	(405)	1.554

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2010 pari a un valore netto di € 4.857 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Clienti quotati	109.049	82.921
Clienti non quotati	24.560	20.552
Totale	**133.609**	**103.473**

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità.

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Svalutazione 2010	31.12.2009	Svalutazione 2009
Corrente	92.673	0	72.469	0
Scaduto da 0 a 30 gg	299	0	23	0
Scaduto da 30 a 60 gg	4.669	4	1.484	0
Scaduto da più di 60 gg	11.408	540	8.945	395
Totale	**109.049**	**544**	**82.921**	**395**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*14,52%*		*12,13%*	
Totale scaduto e non svalutato	**15.832**		**10.057**	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2010	Svalutazione 2010	31.12.2009	Svalutazione 2009
Corrente	21.656	0	17.991	0
Scaduto da 0 a 30 gg	46	0	315	0
Scaduto da 30 a 60 gg	851	0	556	0
Scaduto da più di 60 gg	2.007	1.010	1.690	1.303
Totale	**24.560**	**1.010**	**20.552**	**1.303**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*7,71%*		*6,12%*	
Totale scaduto e non svalutato	**1.894**		**1.258**	

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti tributari	935	5.849
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	4.104	3.539
Altri crediti	937	683
Totale	**5.976**	**10.071**

La variazione dei crediti tributari, al netto dei debiti tributari **(nota 18)** è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2010
Saldo Iniziale	**5.299**
Accantonamento imposte correnti	(5.721)
Pagamenti	863
Altri movimenti	(411)
Saldo Finale	**30**

Nella voce "Altri movimenti" è compresa la riclassifica di € 413 migliaia relativa all'imposta sostitutiva relativa all'affrancamento del quadro EC, da versare nel 2011.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da crediti IVA.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso società collegate/controllate	33.812	22.609
Strumenti derivati	31	0
Altro	71	69
Totale	**33.914**	**22.678**

La voce è prevalentemente costituita dai crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008, che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. È pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, compatibilmente con i vincoli legislativi e fiscali locali. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2010 è pari a € 33.358 migliaia. Le posizioni sono in euro e in Usd.
Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato 2 delle Note illustrative del Bilancio Consolidato.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi bancari e postali	19.143	15.498
Denaro e valori in cassa	36	25
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**19.179**	**15.523**
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(22.448)	(81.024)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	**(3.269)**	**(65.501)**

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro *fair value* alla data di bilancio.

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010 è pari a € 197.212 migliaia, con un incremento di € 6.975 migliaia. Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.
Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2010 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.
Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2009:

(n. di azioni)	31.12.2010	31.12.2009
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.440.000)	(1.440.000)
Totale azioni in circolazione	**65.344.450**	**65.344.450**

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2010 non sono state acquistate né vendute azioni.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, destinando l'utile dell'esercizio 2009 di Brembo S.p.A. a riserva straordinaria per € 6.442 migliaia e distribuendo quale dividendo, in ragione di € 0,225 per ogni azione, l'importo complessivo di € 14.703 migliaia.

La riserva di hedging si è azzerata a seguito della chiusura del contratto derivato sottostante.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

	Saldo al 31.12.2010			Saldo al 31.12.2009		
(in migliaia di euro)	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	22.448	0	22.448	81.024	0	81.024
– mutui	34.047	117.715	151.762	26.570	76.873	103.443
Totale	**56.495**	**117.715**	**174.210**	**107.594**	**76.873**	**184.467**
Debiti v/collegate e controllate	11.990	80.000	91.990	58.942	0	58.942
Debiti v/altri finanziatori	6.030	11.694	17.724	6.744	16.230	22.974
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	1.267	98	1.365
Totale	**18.020**	**91.694**	**109.714**	**66.953**	**16.328**	**83.281**

I debiti verso società controllate sono rappresentati da un finanziamento infragruppo erogato da Brembo International S.A. Tale finanziamento è stato erogato per un valore nominale di € 80.000 migliaia.
Nei debiti verso controllate sono comprese anche le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 11.990 migliaia.
Relativamente ai *covenants* e al rispetto dei relativi parametri si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla "Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità".

Nella tabella seguente diamo il dettaglio delle rate relative ai canoni di leasing finanziari suddividendo i canoni potenziali da pagare tra quota capitale e quota interessi. Il debito per leasing finanziari esposto in bilancio al 31 dicembre 2010 comprende anche la quota interessi pari a € 34 migliaia.

(in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2010			Saldo al 31.12.2009		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	4.896	575	4.321	4.770	728	4.042
Tra 1 e 5 anni	11.400	1.011	10.389	13.466	1.532	11.934
Più di 5 anni	0	0	0	2.797	55	2.742
Totale	**16.296**	**1.586**	**14.710**	**21.033**	**2.315**	**18.718**

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi, relativi principalmente all'affitto di immobile, hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Meno di 1 anno	7.011	6.916
Tra 1 e 5 anni	20.441	20.347
Più di 5 anni	17.981	4.439
Totale	**45.433**	**31.702**

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori, escluse quindi le posizioni verso le società del Gruppo), interamente in euro, per tasso d'interesse annuo al 31 dicembre 2010 è la seguente:

(in migliaia di euro)	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	60.548	108.937	169.485

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della società è pari a 2,13%, mentre quello fisso è pari a 3,90%.

Nel periodo Brembo S.p.A. ha ottenuto due finanziamenti a medio-lungo termine per un importo complessivo di € 80 milioni, con l'obiettivo di riequilibrare la ripartizione tra medio-lungo e breve termine nell'indebitamento, data anche la chiusura ad ottobre 2010 del finanziamento ottenuto in esercizi precedenti da Brembo International S.A., pari a € 50 milioni.
Si segnala, infine che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2010 a € 653 migliaia.

Al 31 dicembre 2010 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2009	Importo al 31.12.2010	Quote scadenti in 1 anno	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo I.M.I. L.346/88 (Prog. Allum. Rinforzato)	3.091	1.291	653	653	0	0
Mutuo UBI (€ 25 milioni)	25.000	18.191	13.307	5.200	8.107	0
Mutuo San Paolo IMI L100 (Progetto Cina)	4.653	4.180	3.254	927	2.327	0
Mutuo Centrobanca (€ 25 milioni)	25.000	18.703	13.716	3.762	9.954	0
Mutuo Centrobanca (€ 25 milioni)	25.000	21.177	16.193	3.767	12.426	0
Mutuo Centrobanca (€ 30 milioni)	30.000	0	29.852	(148)	30.000	0
Mutuo Creberg (€ 50 milioni)	50.000	0	44.861	9.861	35.000	0
Mutuo Unicredit (€ 50 milioni)	50.000	39.901	29.926	10.025	19.901	0
Totale debiti verso banche	**212.744**	**103.443**	**151.762**	**34.047**	**117.715**	**0**
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. ministero attivita' produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	1.792	1.572	293	1.010	269
Mutuo Mica Legge 46 auto elettrica	221	78	52	26	26	0
Mutuo Simest Legge 394/USA	2.065	160	0	0	0	0
Debito verso Simest S.p.A.	N/A	102	102	102	0	0
Debito verso factor	N/A	2.073	1.288	1.288	0	0
Finanziamenti sottoforma di leasing	35.968	18.769	14.710	4.321	10.389	0
Totale debiti verso altri finanziatori	**40.625**	**22.974**	**17.724**	**6.030**	**11.425**	**269**
Debiti verso società collegate/controllate:						
Brembo International S.A.	80.000	0	80.000	0	80.000	0
Brembo International S.A.	50.000	50.104	0	0	0	0
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata	N/A	8.838	11.990	11.990	0	0
Totale debiti verso società collegate/controllate	**130.000**	**58.942**	**91.990**	**11.990**	**80.000**	**0**
TOTALE	**383.369**	**185.359**	**261.476**	**52.067**	**209.140**	**269**

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2010
Valore iniziale	642
Rilasci riserva per fair value	(114)
Rilasci riserva per pagamenti/incassi differenziali	(528)
Valore finale	**0**

Si segnala che al 31 dicembre 2010 non sono più in essere contratti derivati contabilizzati secondo l'hedge accounting, in quanto estinti durante l'esercizio.

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 pari a € 230.902 migliaia e al 31 dicembre 2009 pari a € 229.616 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)		31.12.2010	31.12.2009
A	Cassa	36	25
B	Altre disponibilità liquide	19.143	15.498
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	31	0
D	**LIQUIDITÀ (A+B+C)**	**19.210**	**15.523**
E	Crediti finanziari correnti	33.812	22.609
F	Debiti bancari correnti	22.448	81.024
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	34.047	26.570
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	18.020	66.953
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**74.515**	**174.547**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**21.493**	**136.415**
K	Debiti bancari non correnti	117.715	76.873
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	91.694	16.328
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**209.409**	**93.201**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**230.902**	**229.616**

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso istituti previdenziali	455	0
Debiti verso dipendenti	1.255	0
Altri debiti	385	508
Totale	**2.095**	**508**

Lo scorso esercizio la voce includeva l'importo dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 1 c.48 L.244 del 24 dicembre 2007 ("Legge Finanziaria 2008") per l'eliminazione delle eccedenze extracontabili relative alla voce Ricerca e Sviluppo, che nel 2010 è stato riclassificato quale debito nel breve termine per € 413 migliaia, in quanto da versare nell'esercizio 2011.
Al 31 dicembre 2010 la voce include prevalentemente la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2010-2012, liquidabile al termine del piano.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica	31.12.2010
Altri fondi per rischi e oneri	1.980	820	(903)	0	1.897
Fondo copertura perdita controllata	96	0	0	(96)	0
Fondo imposte	1.000	36	0	0	1.036
Totale	**3.076**	**856**	**(903)**	**(96)**	**2.933**

Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 1.897 migliaia, comprendono il fondo garanzia prodotti, indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano: la voce accoglie inoltre la valutazione dei rischi legati a contenziosi.
Lo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio al Fondo Imposte è relativo alla stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.
I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Trattamento di Fine Rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma accorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.
Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2010:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Oneri finanziari	31.12.2010
Trattamento di fine rapporto	18.500	0	(1.705)	895	17.690

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto Economico e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	18.163	18.357
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
Oneri finanziari	895	1.012
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0	0
Modifiche del piano	0	0
(Utili)/Perdite attuariali	337	869
Benefici erogati dal piano/società	(1.705)	(1.608)
Spese	0	0
Imposte	0	0
Premi assicurativi	0	0
Trasferimenti netti (incluso l'effetto di fusioni o scorpori)	0	0
Riduzioni	0	0
Curtailment	0	0
Estinzioni	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	17.690	18.630

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**
B. Riconciliazione delle attività a servizio del piano		
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	0	0
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0
Utili /(perdite) attuariali	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	1.705	1.608
Contributi da parte del lavoratore	0	0
Benefici pagati	(1.705)	(1.608)
Spese	0	0
Imposte	0	0
Premi assicurativi	0	0
Estinzioni	0	0
Aggregazioni aziendali	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0	0
C. Riconciliazione delle attività o passività rilevato nella Situazione patrimoniale-finanziaria		
Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati		
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti piani finanziati	0	0
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0
Deficit (surplus) di piani finanziati	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	17.712	18.630
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	(22)	304
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	0	0
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui al paragrafo 58b)	0	0
Passivià /(attività) netta a bilancio	**17.690**	**18.934**
Ammontari rilevati in bilancio:		
Passività	17.690	18.934
Attività	0	0
Passività/(attività) netta	**17.690**	**18.934**

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2010**	**31.12.2009**
D. Componenti del costo rilevato in conto economico		
Ammontari rilevati in conto economico:		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
Interessi passivi	895	1.012
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0
Rendimento atteso dei diritti di rimborso rilevati come attività (paragrafo 104A)	0	0
Ammortamento del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0
Ammortamento netto degli (utili) e perdite attuariali	0	0
Effetto del limite indicato nel paragrafo 58b	0	0
Effetto delle riduzioni del piano – (utile)/ perdita riconosciuta	0	0
Effetto della estinzione del piano – (utile)/perdite riconosciuta	0	0
Costo totale rilevato a conto economico	**895**	**1.012**
E. Principali ipotesi attuariali		
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Tassi di sconto	4,75%	5,00%
Aumenti retributivi	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale		
Tassi di sconto	5,00%	5,70%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	N/A	N/A
Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

Categorie di attività	Piano non finanziato (TFR) Percentuale delle attività	Rendimento atteso delle attività
F. Attività a servizio del piano		
Azioni	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	0,00%
Altro	0,00%	0,00%
Totale	**0,00%**	**0,00%**
Ammontari investiti in strumenti finanziari della Società		
Attività a servizio del piano investite in azioni emesse dalla Società	0	0
Attività a servizio del piano investite in immobili utilizzati dalla Società	0	0
Descrizione delle modalità seguite nella determinazione del rendimento complessivo atteso delle attività a servizio del piano	*0*	*0*

Fine anno fiscale	Piano non finanziato (TFR) 31.12.2010	31.12.2009
G. Esperienza passata degli utili e perdite attuariali		
Obbligazione a benefici definiti	17.690	18.630
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0
Deficit/surplus	**17.690**	**18.630**
Differenze tra rendimenti attesi e rendimenti effettivi delle attività a servizio del piano		
a. Ammontare	0	0
b. Percentuale sulle attività alla data di bilancio	0%	0%
Esperienza (utili) e perdite sulla passività		
a. Ammontare	(124)	(388)
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio	-1,0%	-2,0%
I. Altri importi richiesti per informativa		
Contributi che si prevede di pagare nell'esercizio successivo	1.051	0

(in migliaia di euro)		Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale		**31.12.2010**	**31.12.2009**
J.	**Dichiarazione di riconciliazione della posizione finanziaria**		
	Passività (attività) netta	18.500	19.530
	Oneri previdenziali in conto economico	895	1.012
	Importo riconosciuto in OCI nell'anno	0	0
	Contributi da parte del datore di lavoro	0	0
	Benefici pagati direttamente dall'azienda	(1.705)	(1.608)
	Crediti da rimborsare	0	0
	Aggregazioni aziendali/cessioni/trasferimenti	0	0
	Importo riconosciuto a seguito di aggregazioni aziendali	0	0
	Aggiustamento	0	0
	(Utili)/Perdite per aggiustamento del tasso di cambio	0	0
	Passività (attività) netta a bilancio alla fine del periodo	**17.690**	**18.934**

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2010 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti v/fornitori	99.536	81.122
Debiti v/controllate	16.620	12.710
Debiti v/collegate e joint venture	5.592	5.246
Totale	**121.748**	**99.078**

I debiti commerciali risultano in aumento rispetto al precedente esercizio a causa dell'aumento delle attività. Si rimanda all'Allegato 2 delle Note illustrative al Bilancio Consolidato, per il dettaglio della voce "Debiti verso società controllate, collegate e joint venture".
Si evidenzia che l'allegato 2 comprende anche alcune rettifiche effettuate ai fini del processo di consolidamento.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari	905	550

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla **nota 9**.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2010 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	4.868	5.049
Debiti v/istituti previdenziali	9.124	7.649
Debiti v/dipendenti	14.727	14.705
Altri debiti	1.350	1.504
Totale	**30.069**	**28.907**

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto dovute principalmente per redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2011, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite, quali principalmente ferie maturate e non godute e premi di risultato.
I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per le retribuzioni di dicembre 2010, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato.

Conto Economico

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	543.535	458.758
Ricavi lordi per prestazioni	18.738	8.638
Abbuoni, sconti, resi	(8.199)	(7.664)
Totale	**554.074**	**459.732**

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009		Variazione	
Italia	140.873	25,4%	124.025	27,0%	16.848	13,6%
Germania	149.895	27,1%	117.183	25,5%	32.712	27,9%
Francia	22.494	4,1%	19.438	4,2%	3.056	15,7%
Regno Unito	25.484	4,6%	20.812	4,5%	4.672	22,4%
Altri paesi Europa	126.122	22,8%	85.891	18,7%	40.231	46,8%
India	1.161	0,2%	820	0,2%	341	41,6%
Cina	348	0,1%	29	0,0%	319	1100,0%
Giappone	10.829	2,0%	12.387	2,7%	(1.558)	-12,6%
Altri paesi Asia	3.072	0,6%	5.915	1,3%	(2.843)	-48,1%
Paesi Nafta (USA, Canada, Messico)	71.021	12,8%	71.674	15,6%	(653)	-0,9%
Brasile	937	0,2%	653	0,1%	284	43,5%
Altri paesi	1.838	0,3%	905	0,2%	934	103,2%
Totale vendite nette per area geografica	**554.074**	**100,0%**	**459.732**	**100,0%**	**94.343**	**20,5%**
Auto	393.894	71,1%	324.710	70,6%	69.184	21,3%
Moto	85.968	15,5%	80.640	17,6%	5.328	6,6%
Veicoli Commerciali	25.552	4,6%	16.675	3,6%	8.877	53,2%
Corse	27.058	4,9%	28.063	6,1%	(1.005)	-3,6%
Altro	21.602	3,9%	9.644	2,1%	11.959	124,0%
Totale vendite nette per settore di mercato	**554.074**	**100,0%**	**459.732**	**100,0%**	**94.343**	**20,5%**

21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Riaddebiti vari	15.387	14.151
Plusvalenze da alienazione cespiti	252	866
Contributi vari	275	2.281
Altri ricavi	2.612	7.068
Totale	**18.526**	**24.366**

Al 31 dicembre 2009 la voce "Contributi vari" comprendeva il credito di imposta per investimenti in ricerca, contributo non più reiterato dalle disposizioni normative nel 2010.
La variazione nella voce "Altri ricavi" è principalmente legata al fatto che nel 2009 era incluso il risarcimento danni da un fornitore pari a € 4.000 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 9.922 migliaia sostenuti nel corso dell'esercizio, che si confronta con € 9.087 migliaia nell'esercizio 2009.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Variazione rimanenze e svalutazione magazzino	(14.234)	19.265
Acquisto materie prime	275.919	210.985
Acquisto materiale di consumo	17.823	6.591
Abbuoni	0	(419)
Totale	**279.508**	**236.422**

24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Trasporti	12.955	9.948
Manutenzioni e riparazioni e utenze	25.812	21.751
Lavorazioni esterne	29.448	22.376
Affitti	9.635	8.600
Altri costi operativi	32.195	27.701
Totale	**110.045**	**90.376**

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Salari e stipendi	96.356	83.971
Oneri sociali	30.916	27.005
TFR e altri fondi relativi al personale	6.283	5.962
Altri costi	9.419	9.447
Totale	**142.974**	**126.385**

Durante l'esercizio 2009 la società ha fatto ricorso a interventi straordinari, al fine di ridurre il costo del lavoro, ricorrendo anche alla CIGO. Nel corso del 2009 erano stati inoltre sostenuti ulteriori interventi di riorganizzazione per un costo pari a € 4.855 migliaia, classificati negli altri costi.
Il numero medio e di fine periodo degli addetti della società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2010	77	993	1.661	2.731
Media anno 2009	83	1.010	1.639	2.732
Variazioni	**-6**	**-17**	**22**	**-1**
Totale 31.12.2010	76	991	1.637	2.704
Totale 31.12.2009	78	984	1.614	2.676
Variazioni	**-2**	**7**	**23**	**28**

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	7.946	6.569
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.215	1.017
Concessioni, licenze e marchi	64	64
Altre immobilizzazioni immateriali	4.476	4.118
Totale	**13.701**	**11.768**
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	1.585	1.573
Fabbricati in leasing	812	812
Impianti e macchinari	14.897	15.748
Impianti e macchinari in leasing	990	991
Attrezzature industriali e commerciali	6.784	7.533
Altre immobilizzazioni materiali	1.200	1.321
Totale	**26.268**	**27.978**
Perdite di valore:		
Materiali	0	0
Immateriali	1.909	2.953
Totale	**1.909**	**2.953**
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	**41.878**	**42.699**

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Differenze cambio attive	4.461	3.181
Proventi finanziari	1.429	1.445
Totale proventi finanziari	**5.890**	**4.626**
Differenze cambio passive	(4.604)	(3.269)
Oneri finanziari relativi al TFR e altri fondi relativi al personale	(895)	(1.012)
Oneri finanziari	(7.354)	(9.643)
Totale oneri finanziari	**(12.853)**	**(13.924)**
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	**(6.963)**	**(9.298)**

Gli interessi sull'indebitamento sono risultati in calo rispetto al 2009 per effetto della diminuzione dei tassi di indebitamento e di una accorta gestione finanziaria.

28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti dalle controllate Brembo International S.A. e AP Racing Ltd. nel corso del 2010, complessivamente pari a € 25.476 migliaia e dalle svalutazioni (€ 908 migliaia) effettuate su partecipazioni in alcune società controllate e collegate, già precedentemente commentate alla nota 3 "Partecipazioni".

29. Imposte

Il valore complessivo delle imposte differite relative a voci addebitate al Patrimonio Netto è pari al 31 dicembre 2010 a € 177 migliaia ed è relativo all'effetto fiscale sulla riserva di *hedging*.

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Imposte correnti	5.721	2.207
Imposte anticipate e differite	(1.242)	(3.752)
Stima passività fiscale	36	1.000
Totale	**4.515**	**(545)**

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con quello effettivo:

(in migliaia di euro)		IRES	IRAP
Risultato ante imposte	A	**25.722**	**25.722**
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B		122.441
	C = A +/– B	**25.722**	**148.163**
Aliquota applicabile (%)	D	*27,50%*	*3,90%*
Imposte teoriche	E = D * C	**7.074**	**5.778**
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(318)	(2.151)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	G	(6.019)	73
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	2.321	262
Altre differenze temporanee	I	0	0
Perdite fiscali	L	(1.300)	0
Carico d'imposta corrente registrato a conto economico al 31 dicembre 2010	M = somma (E – L)	**1.758**	**3.962**
Imposte differite		(1.518)	(316)
Imposte anticipate		583	10
Accantonamento a fondo imposte		36	
Carico d'imposta registrato a conto economico al 31 dicembre 2010		**859**	**3.656**

Il tax rate del 2010 è pari a 17,6% (2009: 2,6%).
L'effetto fiscale sulle differenze permanenti è rappresentato principalmente dalla parte esente da imposte dei dividendi incassati.

30. Parti correlate

La società ha rapporti con società controllanti, controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.p.A., che detiene il 56,52% del capitale sociale.
Nel corso del 2010 Brembo S.p.A. non ha avuto rapporti con la propria controllante.
Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.
I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.
Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.
Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.

Le società attualmente partecipanti sono dieci ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi.
Nel corso del 2010 è stato acceso a normali condizioni di mercato un finanziamento di € 50 milioni con un istituto di credito parte correlata, per il tramite di un amministratore non esecutivo.
All'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi del Conto Economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative al compenso degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale di Brembo S.p.A. sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato alla nota 31 in ottemperanza alla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

31. Compensi Società di revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	279	248
alle società controllate	59	86
alle società controllate (servizi forniti dal network)	558	345
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	29	29
alle società controllate (servizi forniti dal network)	17	49
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	0	0
alle società controllate (servizi forniti dal network)	0	15
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
per la Capogruppo Brembo S.p.A.	223	90
altre prestazioni alle società controllate	19	29

32. Impegni

Come già menzionato nella Relazione Sulla Gestione, Brembo in data 22 ottobre 2010 ha firmato un contratto di affitto, fino al 31 dicembre 2011, di due società di un suo importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche. L'operazione si è resa necessaria per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano le società IMMC e IRAL, per salvaguardare il know–how e l'importante patrimonio tecnologico trasferiti da Brembo alle suddette aziende nel corso della loro pluriennale collaborazione e per garantire la continuità delle forniture al Gruppo Brembo. L'operazione è avvenuta per il tramite di una Newco recentemente costituita e controllata al 100% da Brembo S.p.A., denominata La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.
Entro il termine del periodo di locazione ed in base all'esito della ristrutturazione patrimoniale delle due società oggetto dell'affitto, Brembo potrà eventualmente essere coinvolta nel successivo processo di acquisto dei rami d'azienda. L'offerta è condizionata in particolare dall'omologa di concordato preventivo di IMMC e di IRAL con provvedimento definitivo e non più impugnabile entro il 15 novembre 2011.
Dal prezzo di acquisto andranno dedotti i canoni di affitto versati da La.Cam a IMMC e IRAL.
Alla luce di quanto sopra descritto e soprattutto in considerazione del fatto che in base a quanto previsto dalla legge e secondo le previsioni contrattuali, Brembo non detiene il controllo delle attività di IMMC e IRAL, non potendone controllare le politiche economiche e finanziarie, l'operazione al 31 dicembre 2010 non è stata considerata una business combination.

Gli accordi del 3 agosto 2010 e il cambiamento degli assetti proprietari relativi a Brembo Performance S.p.A. e Sabelt S.p.A, in precedenza descritti, prevedono un'opzione di vendita in capo agli azionisti di minoranza di Sabelt S.p.A. della quota da loro posseduta, ossia il 35% del capitale sociale. Il prezzo dell'opzione è legato a variabili economico-finanziarie del business Sabelt, attualmente allineate a variabili di mercato.

33. Eventi successivi

A seguito dell'atto di fusione del 27 dicembre 2010, Marchesini S.p.A. si è fusa per incorporazione in Brembo S.p.A. con effetto dal 1 gennaio 2011.

In data 20 gennaio 2011 è stato sottoscritto, con atto a rogito notaio Giovanni Vacirca di Bergamo, l'atto di fusione per incorporazione di Brembo Performance S.p.A. in Brembo S.p.A. – n. Rep. 132745, n. Racc. 49332.
Conseguentemente, per effetto della fusione di Brembo Performance S.p.A. in Brembo S.p.A., a far data dal 21 gennaio 2011 Brembo S.p.A. è subentrata di pieno diritto a Brembo Performance S.p.A. ai sensi dell'art. 2504 bis c.c., assumendo tutti i diritti ed obblighi derivanti da qualsivoglia rapporto giudico.
Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione per ragioni di semplificazione decorrono dall'1 gennaio 2011.

A febbraio 2011 Brembo S.p.A ha versato ulteriori € 500 migliaia a La.Cam quale versamento copertura perdite in accordo con la delibera consiliare del 17 dicembre 2010.

Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2010 e fino alla data del 2 marzo 2011.

Stezzano, 2 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE		PATRIMONIO NETTO
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	135.935	20.954.172
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Beijing	Cina	Cny	125.333.701	68.692.551
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000	35.440
Brembo International S.A.	Luxembourg	Lussemburgo	Eur	49.872.000	55.817.837
Brembo North America Inc.	Wilmington	USA	Usd	33.798.805	34.930.879
Brembo Performance S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur	5.000.000	3.949.558
Brembo Brake India Ptv. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000	721.427.432
Marchesini S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur	500.000	197.794
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina	Cny	115.768.679	106.171.556
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanjing	Cina	Cny	99.847.400	18.205.295
Brembo Czech S.r.o.	Mosnov	Repubblica Ceca	Czk	123.150.000	122.280.898
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd	20.428.836	31.999.968
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	100.000	251.606

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS

Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE		PATRIMONIO NETTO
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	4.000.000	49.222.935
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno San Bartolomeo (BG)	Italia	Eur	400.000	305.332
Petroceramics S.r.l.	Milano	Italia	Eur	123.750	1.333.680
Softia S.r.l.	Erbusco (BS)	Italia	Eur	100.000	722.565

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS

CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2010	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2010	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
24.344.096	2.937.311	3.422.490	100,00%	30.719.578
7.786.507	(7.897.629)	(879.417)	67,74%	8.146.798
35.440	10.428	10.428	100,00%	24.000
55.817.837	27.219.231	27.219.231	100,00%	51.220.766
26.141.955	9.486.217	7.149.705	94,68%	22.113.067
3.949.558	(2.678.512)	(2.678.512)	100,00%	11.480.579
12.072.367	139.717.827	2.304.366	99,99%	17.364.178
197.794	(491.704)	(491.704)	100,00%	–
12.034.864	11.150.782	1.241.662	27,75%	4.588.960
2.063.625	(79.931.085)	(8.900.486)	100,00%	10.000.000
4.879.375	(1.765.992)	(69.818)	100,00%	5.082.650
23.948.488	(373.316)	(281.366)	0,01%	7
251.606	(848.394)	(848.394)	100,00%	251.606

CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2010	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
49.222.935	63.198	50,00%	24.242.684
305.332	(54.463)	30,00%	30.000
1.333.680	110.168	20,00%	169.000
722.565	101.921	40,00%	441.414

Allegato 3

Beni rivalutati

(in euro)

CATEGORIE DI BENI	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI ART.10 L.72/83	LEGGE 413/91 E ART. 2425 C.C.	ART. 2501 C.C.	LEGGE 342/00 E 350/03	VALORE ISCRITTO AL 31.12.2010
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:						
COSTI DI SVILUPPO	70.741.442					70.741.442
BREVETTI	13.771.133			3.282.081		17.053.214
MARCHIO	950.165			4.657.443		5.607.608
ALTRE IMM.NI IMMATERIALI	45.567.870	775				45.568.645
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	648.880					648.880
TOTALE	**131.679.490**	**775**	**0**	**7.939.524**	**0**	**139.619.789**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:						
TERRENI	18.978.300					18.978.300
FABBRICATI	64.423.526	354.205	1.743.267	0		66.520.998
IMPIANTI E MACCHINARI	218.641.797	810.721		4.042.785		223.495.303
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	101.663.234	207.216		2.987.795		104.858.245
ALTRI BENI	18.680.058	90.034		297.801		19.067.893
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	1.607.424					1.607.424
TOTALE	**423.994.339**	**1.462.176**	**1.743.267**	**7.328.381**	**0**	**434.528.163**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**555.673.829**	**1.462.951**	**1.743.267**	**15.267.905**	**0**	**574.147.952**

Fondi rivalutati

(in euro)

CATEGORIE DI BENI	FONDO STORICO	RIVALUTAZIONI ART.10 L.72/83	LEGGE 413/91 E ART. 2425 C.C.	ART. 2501 C.C.	LEGGE 342/00 E 350/03	VALORE ISCRITTO AL 31.12.2010
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:						
COSTI DI SVILUPPO	32.310.499					32.310.499
BREVETTI	12.629.546					12.629.546
MARCHIO (*)	5.244.261					5.244.261
ALTRE IMM.NI IMMATERIALI	37.938.839	775				37.939.614
TOTALE	**88.123.144**	**775**	**0**	**0**	**0**	**88.123.919**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:						
FABBRICATI	24.050.986	17.626				24.068.612
IMPIANTI E MACCHINARI	173.067.875	810.721			(10.772.732)	163.105.864
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	100.484.071	207.216			(7.301.045)	93.390.242
ALTRI BENI	15.017.226	90.034				15.107.260
TOTALE	**312.620.158**	**1.125.597**	**0**	**0**	**(18.073.777)**	**295.671.978**
TOTALE FONDI	**400.743.302**	**1.126.372**	**0**	**0**	**(18.073.777)**	**383.795.897**
TOTALE GENERALE						**190.352.055**

(*) differisce dal bilancio per il fondo svalutazione.

Allegato 4

Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio netto

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi: per altre ragioni	per copertura perdite	Classificazione nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010
Capitale sociale	34.727.914					Capitale sociale
Riserve di utili	**74.761.857**					
di cui:						
Riserva legale	6.945.584	B				Altre riserve
Riserva straordinaria	25.043.633	A,B,C	25.043.633			Altre riserve
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C	556.823			Altre riserve
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B	9.737.121			Altre riserve
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	1.233.669	B	1.233.669			Altre riserve
Avanzo di fusione	262.639	A,B,C	262.639			Altre riserve
Riserva plusvalenza cessione ramo HPK	11.745.208	A,B,C	11.745.208			Altre riserve
Utili a nuovo	19.237.180	A,B,C	19.237.180			Utili/(Perdite) portati a nuovo
Riserve di capitale	**66.514.736**					
di cui:						
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C	26.650.263			Altre riserve
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C	12.966.123			Altre riserve
Riserva azioni proprie	38.235.811					Altre riserve
Riserva azioni proprie in portafoglio	(11.435.811)					Altre riserve
Fondo L. 46/82	98.350	A,B,C	98.350			Altre riserve
Utile dell'esercizio 2010	**21.207.288**		**21.207.288**			Risultato dell'esercizio
Totale	**197.211.795**		**128.738.297**	**(1)**		Patrimonio netto
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2010:						
Costi di sviluppo non ammortizzati			38.430.943			
Riserve non distribuibili			1.233.669			
Quota utile non distribuibile (***)			247.062			
Totale non distribuibile			**39.911.674**	**(2)**		
Residua quota distribuibile			**88.826.623**	**(1)-(2)**		

Dettaglio:

(*) Possibilità di utilizzo:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(**) La riserva per sovraprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale

(***) Fair value da applicazione IAS

Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU :

Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	**49.187.822**

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(in euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	31.12.2010				
		PARTI CORRELATE			
	valore di bilancio	terzi	intercompany	totale	%
Crediti commerciali	127.197.923	406.798	39.479.226	39.886.024	*31,36*
Attività finanziarie correnti e strumenti derivati	33.913.614	0	33.811.837	33.811.837	*99,70*
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti derivati)	572.335	0	567.885	567.885	*99,22*
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti derivati	(91.693.927)	(102.279)	(80.000.000)	(80.102.279)	*87,36*
Fondi per benefici ai dipendenti	(17.690.009)	(41.501)	0	(41.501)	*0,23*
Altre passività finanziarie correnti	(18.019.789)	0	(11.989.870)	(11.989.870)	*66,54*
Altre passività non correnti	(2.095.217)	(410.211)	0	(410.211)	*19,58*
Debiti commerciali	(121.747.518)	(714.390)	(22.211.956)	(22.926.346)	*18,83*
Altre passività correnti	(30.069.407)	(306.941)	(128.002)	(434.943)	*1,45*
Debiti verso banche non correnti	(117.714.620)	(35.000.000)	0	(35.000.000)	*29,73*
Debiti verso banche correnti	(56.495.021)	(9.860.695)	0	(9.860.695)	*17,45*

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico		PARTI CORRELATE			
	valore di bilancio	terzi	intercompany	totale	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	554.074.376	1.050.659	46.783.607	47.834.267	8,63
Altri ricavi e proventi	18.526.025	4.327	15.191.432	15.195.759	82,02
Costi delle materie prime, materiali di consumo e merci	(279.507.597)	(12.133)	(93.214.482)	(93.226.615)	33,35
Altri costi operativi	(110.045.212)	(2.687.614)	(6.903.128)	(9.590.742)	8,72
Costi per il personale	(142.974.390)	(610.236)	0	(610.236)	0,43
Proventi (Oneri) finanziari netti	(6.962.563)	(1.410.184)	(536.378)	(1.946.562)	27,96
Proventi (Oneri) finanziari da partecipazioni	24.568.108	0	25.476.000	25.476.000	103,70

31.12.2009					Variazione				
	PARTI CORRELATE					PARTI CORRELATE			
valore di bilancio	terzi	intercompany	totale	%	valore di bilancio	terzi	intercompany	totale	%
96.781.605	374.149	25.110.641	25.484.791	*26,33*	30.416.318	32.649	14.368.584	14.401.233	*47,35*
22.678.192	0	22.609.237	22.609.237	*99,70*	11.235.422	0	11.202.600	11.202.600	*99,71*
(4.450)	0	0	0	*0,00*	576.785	0	567.885	567.885	*98,46*
(16.327.871)	0	0	0	*0,00*	(75.366.056)	(102.279)	(80.000.000)	(80.102.279)	*106,28*
(18.499.681)	(40.142)	0	(40.142)	*0,22*	809.672	(1.359)	0	(1.359)	*-0,17*
(66.953.370)	0	(58.942.155)	(58.942.155)	*88,03*	48.933.581	0	46.952.285	46.952.285	*95,95*
(507.669)	0	0	0	*0,00*	(1.587.548)	(410.211)	0	(410.211)	*25,84*
(99.078.005)	(411.194)	(18.087.677)	(18.498.872)	*18,67*	(22.669.513)	(303.195)	(4.124.279)	(4.427.474)	*19,53*
(28.906.457)	(2.414.884)	0	(2.414.884)	*8,35*	(1.162.950)	2.107.943	(128.002)	1.979.941	*-170,25*
(76.872.632)	0	0	0	*0,00*	(40.841.988)	(35.000.000)	0	(35.000.000)	*85,70*
(107.593.086)	0	0	0	*0,00*	51.098.065	(9.860.695)	0	(9.860.695)	*-19,30*

	PARTI CORRELATE					PARTI CORRELATE			
valore di bilancio	terzi	intercompany	totale	%	valore di bilancio	terzi	intercompany	totale	%
459.731.440	953.071	23.825.112	24.778.183	5,39	94.342.936	97.588	22.958.495	23.056.083	24,44
24.365.501	30.316	13.351.544	13.381.860	54,92	(5.839.476)	(25.989)	1.839.888	1.813.900	-31,06
(236.421.607)	(21.791)	(72.156.913)	(72.178.704)	30,53	(43.085.990)	9.658	(21.057.569)	(21.047.911)	48,85
(90.375.914)	(2.324.349)	(4.024.705)	(6.349.054)	7,03	(19.669.298)	(363.265)	(2.878.423)	(3.241.688)	16,48
(126.385.242)	(5.480.035)	(33.875)	(5.513.909)	4,36	(16.589.148)	4.869.798	33.875	4.903.673	-29,56
(9.298.081)	(17.947)	(875.552)	(893.499)	9,61	2.335.518	(1.392.237)	339.174	(1.053.063)	-45,09
32.595.339	0	37.440.259	37.440.259	114,86	(8.027.231)	0	(11.964.259)	(11.964.259)	149,05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale per l'assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

l'art. 153 del D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 sancisce l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché la possibilità di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione o alle materie di propria competenza.

A tale disposizione, adempiamo con la presente Relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto ai doveri prescritti dall'art. 149 del citato decreto e, in ottemperanza alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob del 6 aprile 2001, Vi riferiamo quanto segue:

1. Gli Amministratori ci hanno costantemente fornito dettagliate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sia nelle riunioni di Consiglio sia nel corso delle periodiche verifiche. Tali operazioni si inquadrano nel piano strategico di sviluppo della società e sono pienamente conformi alla legge e all'atto costitutivo. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso del 2010 sono state le seguenti:

   a) In data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. (società del gruppo SAIC, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di una fonderia, per un valore complessivo di € 9.433 migliaia, al cambio del 31 dicembre 2010. Il progetto prevede nel suo complesso la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort di Brembo.

   b) In data 3 agosto 2010, è stato sottoscritto un nuovo contratto (che risolve consensualmente quello del 19 febbraio 2008) tra Brembo S.p.A. e i soci di minoranza di Brembo Performance S.p.A.; in base al nuovo contratto in data 27 settembre 2010 Brembo ha acquisito il 30% di Brembo Performance S.p.A., società attiva nel campo dei componenti di sicurezza passiva e di accessori speciali per auto e motoveicoli, raggiungendone il controllo al 100%. Contestualmente Brembo Performance S.p.A. ha ceduto il 35% della sua partecipazione in Sabelt S.p.A. ai precedenti soci di minoranza di Brembo Performance. L'accordo prevede anche un'opzione di vendita della quota dei soci di minoranza a Brembo da esercitarsi dal 1° gennaio 2015 ed entro i successivi 5 anni. L'operazione si inquadra nell'ambito del programma di riorganizzazione e semplificazione societaria di Gruppo, avente come obiettivo una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura. In particolare tale programma ha previsto negli ultimi mesi i seguenti passaggi:

– fusione tra Brembo S.p.A. e Marchesini S.p.A. in data 27 dicembre 2010;
– approvazione della fusione tra Brembo S.p.A. e Brembo Performance S.p.A. in data 12 novembre 2010 (l'atto di fusione è avvenuto il 20 gennaio 2011);
– cessione del 100% delle quote di Brembo Perfomance Japan Co. Ltd. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo Japan Co. Ltd. in data 20 ottobre 2010 e delibera della fusione tra le due società giapponesi il 22 ottobre 2010;
– cessione del 100% delle quote Brembo Performance North America Inc. da Brembo Performance S.p.A. a Brembo North America Inc. in data 31 dicembre 2010, con successiva fusione delle due società.

Le fusioni sopra descritte hanno efficacia a partire da gennaio 2011.

c) Sempre in data 3 agosto 2010 ha avuto effetto l'operazione di fusione in Brembo Mexico S.A. de C.V. deliberata in data 21 giugno 2010 dalle Assemblee delle due società messicane Brembo México S.A. de C.V. (in precedenza Brembo México Puebla S.A. de C.V.) e Brembo México Apodaca S.A. de C.V.

d) In data 22 ottobre 2010 Brembo ha firmato un contratto di affitto, fino al 31 dicembre 2011, di due società di un suo importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche. L'operazione si è resa necessaria per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano le società IMMC e IRAL, per salvaguardare il know–how e l'importante patrimonio tecnologico trasferiti da Brembo alle suddette aziende nel corso della loro pluriennale collaborazione e per garantire la continuità delle forniture al Gruppo Brembo. L'operazione è avvenuta per il tramite di una Newco controllata al 100% da Brembo S.p.A., denominata La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l. Gli stabilimenti delle società oggetto del contratto di affitto si trovano a Berzo Demo (BS) e Sellero (BS), occupano circa 240 addetti e producono particolari metallici e minuteria di alta precisione normalmente utilizzati dal Gruppo Brembo per la realizzazione di impianti frenanti, per applicazioni auto e moto, di primo equipaggiamento e racing. Entro il termine del periodo di locazione ed in base all'esito della ristrutturazione patrimoniale delle due società oggetto dell'affitto, Brembo potrà eventualmente essere coinvolta nel successivo processo di acquisto delle aziende.

f) Nel corso dell'esercizio è stato corrisposto il "Bonus di Retention 2010" ai 34 Dirigenti destinatari del Piano Ponte 2009 e al Presidente e Amministratore Delegato.

g) L'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 27 aprile 2010 ha deliberato il Piano di Incentivazione Triennale per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza per il periodo 2010-2012, basato anche e indirettamente su strumenti finanziari azionari (andamento del titolo). Quali potenziali beneficiari del Piano sono stati individuati 31 soggetti (incluso il presidente) che svolgono funzioni di direzione all'interno di Brembo e che hanno il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società.

h) Nel corso dell'esercizio sono stati ottenuti due finanziamenti a medio-lungo termine per un importo complessivo di € 80 milioni dalla Capogruppo Brembo S.p.A. e altri due da Intesa San Paolo UK sempre per un importo complessivo di € 80 milioni da Brembo International S.A. con l'obiettivo di

riequilibrare la ripartizione tra medio-lungo e breve termine nell'indebitamento, dato che il 26 ottobre 2010 è stato rimborsato il prestito obbligazionario di € 50 milioni con Banca Intesa.

2. Nel corso del 2010 la società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali.
   Non esistono operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate o in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.
   Non esistono operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo.
   Le operazioni infragruppo di natura ordinaria hanno riguardato acquisti e vendite di prodotti, prestazioni di servizi e trasferimenti di immobilizzazioni tecniche e partecipazioni mentre le transazioni commerciali con altre parti correlate sono di importo complessivo non rilevante: tutte le transazioni sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. Tali operazioni risultano congrue e rispondenti all'interesse della società.
   Relativamente agli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.
   Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.
   Le società attualmente partecipanti sono dieci ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi.
   Nella Relazione Finanziaria Annuale gli Amministratori hanno fornito specifiche e puntuali informazioni in merito alle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo e con parti correlate.
   Nel corso del 2010 non sono state acquistate né vendute azioni proprie. Al 31 dicembre 2010 la Società possedeva 1.440.000 azioni proprie, acquistate ad un prezzo medio ponderato di € 7,94, per un valore complessivo di € 11.436 migliaia.
3. La relazione della società di revisione emessa in data 18 marzo 2011 non contiene alcun rilievo.
4. Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.
5. Nel corso del 2010 non risultano pervenuti esposti.
6. A PricewaterhouseCoopers S.p.A., sono stati riconosciuti compensi per € 29 migliaia per prestazioni di servizi di verifica, finalizzati all'emissione di un'attestazione.
7. A soggetti legati a PricewaterhouseCoopers da rapporti continuativi sono stati conferiti incarichi in relazione a attività di assistenza tecnica e metodologica alla "Gestione dei rischi del progetto ERP" per complessivi € 223 migliaia e compensi per € 36 migliaia per assistenza amministrativa e societaria.
8. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha verificato, ai sensi degli art. 3 e 5 del Codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.
9. Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato il parere favorevole in relazione la stesura della nuova procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate.
10. Nel corso del 2010 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 5 riunioni del Collegio Sindacale e 6 riunioni del Comitato di Controllo Interno.

11. Nel corso delle periodiche verifiche, sulla scorta delle informazioni raccolte dai responsabili di funzione e dei dati e delle informazioni rilevanti emerse negli incontri con la società di revisione, abbiamo potuto constatare che la gestione si è svolta nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Brembo possiede una struttura organizzativa che viene costantemente adeguata alle dimensioni ed alla complessità raggiunta dalla società.
13. Il sistema di controllo interno risulta adeguato ed appare idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi e ad assicurare l'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale, che sono state recepite nel Codice Etico. Nel corso del 2010 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato per il Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi in tutte le società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D.Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute. Nel 2010 la funzione Internal Audit ha proseguito la collaborazione per l'implementazione del nuovo sistema informativo, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo implementati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.
14. Il sistema amministrativo-contabile appare pienamente adeguato ed affidabile. Per quanto da noi constatato ed accertato, esso rappresenta correttamente i fatti di gestione.
15. La società ha impartito disposizioni alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 D.Lgs. 58/1998: tali disposizioni appaiono adeguate a quanto richiesto dalla legge.
16. Nel corso delle riunioni periodiche tenutesi con i revisori, in virtù di quanto previsto dall'art. 150 del TUF, non sono emersi aspetti rilevanti in relazione alle problematiche di nostra competenza.
17. Il "sistema di Corporate Governance Brembo" ha assicurato anche nel corso dell'esercizio 2010 l'integrale adesione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e ai nuovi requisiti di appartenenza al segmento STAR. Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 la Società ha proseguito l'attività diretta ad assicurare il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo che sia in grado di prevenire ogni responsabilità di Brembo in relazione ai reati sanzionati dai D.Lgs. 231/2001 e 61/2002.
    Sono state organizzate sessioni di formazione ed aggiornamento ai responsabili del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo presso le società del Gruppo in tema di nuovi reati e, in particolare, sulle responsabilità che spettano loro in termini di controlli interni e di principi contenuti nel Codice Etico Nell'ambito del processo di costante miglioramento ed adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è stato approvato in data 15 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il nuovo testo della sezione "Elementi del Modello Brembo", nel quale è stato meglio evidenziato che l'analisi dei rischi potenziali indicati nella parte speciale avviene anche attraverso specifici referenti individuati per funzione, i quali operano di concerto con il Comitato Analisi e Prevenzione Rischi (composto da 10 manager di primo livello della società) in base ad uno specifico Action Plan. Le modalità di adesione da

parte della Società alla concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana sono ampliamente descritte nell'apposita relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, che il Collegio condivide nei suoi contenuti.

18. Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 149 TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.
    Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei periodici incontri con gli Amministratori abbiamo potuto conoscere tempestivamente le operazioni di maggior rilievo e acquisire tutti gli elementi necessari per analizzare e valutare il loro impatto sulla struttura economico finanziaria della società.
    Partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e nei frequenti incontri con la società di revisione abbiamo potuto approfondire la conoscenza del sistema di controllo interno e del livello di organizzazione contabile-amministrativo delle società.
    Possiamo confermare che nello svolgimento della nostra attività non abbiamo rilevato irregolarità, omissioni o fatti censurabili.
19. Proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio al 31 dicembre 2010 ed esprimiamo parere favorevole alla proposta di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Stezzano, 18 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Sergio Pivato *(Presidente)*
Dr. Enrico Colombo *(Effettivo)*
Prof.ssa Daniela Salvioni *(Effettivo)*

Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società al 18 Marzo 2011 (Allegato ex art. 144 quinquiedecies Regolamento Emittenti).

Sergio Pivato: Membro del Consiglio di Sorveglianza in Unione di Banche Italiane SCPA, Presidente del Collegio Sindacale in Reno De Medici, Sma S.p.A., Società Editoriale Vita S.p.A., Sindaco Effettivo in Auchan S.p.A.

Enrico Maria Colombo: Presidente del Collegio Sindacale in Bolton Group International S.r.l., Ceccato Aria Compressa S.p.A., Collistar S.p.A., DEL.COM. S.r.l., Filangeri 29 S.r.l., Misco Italy Computer Supplies S.p.A., Riva Acciaio S.p.A., Riva Fire S.p.A., Tod's S.p.A., Sindaco Effettivo in Davide Campari Milano S.p.A., Società Italo Britannica Manetti & Roberts S.p.A.

Daniela Salvioni: nessun incarico presso altre società.

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
Brembo SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Brembo SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n°38/2005, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Brembo SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Brembo SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

www.pwc.com/it

pwc

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n°58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n°001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n°58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 18 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Giorgio Greco

Giorgio Greco
(Revisore legale)

brembo

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:
   3.1 il bilancio d'esercizio:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Stezzano, 2 marzo 2011

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A. **Sede legale** **Sede amministrativa e uffici**

Via Brembo, 25
24035 CURNO
Bergamo (Italy)

Viale Europa, 2
24040 STEZZANO
Bergamo (Italy)

Tel. +39 035 605 1111
Fax +39 035 605 2300
Cap. Soc. € 34.727.914
Export M BG 020900

R.E.A. 134667
Registro Imprese BG
Codice Fiscale e Partita IVA
n° 00222620163

BREMBO S.p.A.
Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso
Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia
Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com
E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: C·Consulting snc (Milano)
Realizzazione e stampa: Secograf Srl (Milano)

Stampato su carta ecologica riciclata Freelife Fedrigoni